



COMUNE DI ANCONA

CONSIGLIO COMUNALE

Seduta del 18 febbraio 2015

L'anno 2015, il giorno 18 del mese di febbraio, per le ore 9.30 è stato convocato il Consiglio comunale in seduta ordinaria pubblica.

Presiede il Presidente Marcello MILANI.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina CRUSO.

Alle ore 10,10 si procede all'appello nominale, che dà il seguente risultato:

BARCA Mario	presente	MANCINELLI Valeria (Sindaco)	assente
BERARDINELLI Daniele	presente	MANDARANO Massimo	presente
CRISPIANI Stefano	presente	MAZZEO Deanna Elena	presente
D'ANGELO Italo	assente	MILANI Marcello	presente
DINI Susanna	presente	MORBIDONI Lorenzo	presente
DIOMEDI Daniela	presente	PELOSI Simone	presente
DURANTI Massimo	assente	PISTELLI Loredana	presente
FAGIOLI Tommaso	presente	PIZZI Simone	presente
FANESI Michele	presente	POLENTA Michele	presente
FAZZINI Massimo	assente	PROSPERI Francesco	presente
FINOCCHI Bona	presente	QUATTRINI Andrea	presente
FIORDELMONDO Federica	presente	RUBINI FILOGNA Francesco	presente
FREDDARA Claudio	assente	SANNA Tommaso	assente
GAMBACORTA Maria Ausilia	presente	TOMBOLINI Stefano	presente
GRAMAZIO Angelo	presente	TRIPOLI Gabriella	presente
GRELLONI Roberto	presente	URBISAGLIA Diego	presente
		VICHI Matteo	presente

Sono presenti n. 27 componenti del Consiglio.

BORINI Tiziana	presente	MARASCA Paolo	presente
CAPOGROSSI Emma	assente	SEDIARI Pierpaolo	presente
FIORILLO Fabio	assente	SIMONELLA Ida	presente
FORESI Stefano	presente	URBINATI Maurizio	presente
GUIDOTTI Andrea	presente		

Sono presenti n. 7 Assessori.

Il Presidente, constatata la legalità dell'adunanza, dichiara aperta la seduta ai sensi del comma 1 dell'art. 35 del Regolamento del Consiglio comunale.

COMUNICAZIONE IN ORDINE ALLE ASSENZE.

PRESIDENTE. Comunico le assenze dichiaratemi all'adunanza di oggi da parte dei Consiglieri Italo D'Angelo, Massimo Fazzini e Massimo Duranti.

Il Sindaco mi fa sapere che è andata a portare in questo momento i saluti alla signora Anna Maria Paoletti che oggi compie cent'anni. Fra poco sarà presente.

(Alle ore 10,11 entra il consigliere Freddara – 28 presenti)

INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERARDINELLI E TRIPOLI SUL CONSORZIO MARCHE TEATRO, FONDAZIONE MUSE, STABILE E STAGIONE LIRICA.

PRESIDENTE. Iniziamo con le interrogazioni urgenti. Per cui le interrogazioni che coinvolgono la risposta del Sindaco verranno assicurate nella trattazione appena il Sindaco perverrà.

La prima interrogazione del consigliere Berardinelli ad oggetto: “Consorzio Marche Teatro, Fondazione Muse, Stabile e stagione lirica” che assocerò insieme a quella della consigliera Tripoli: “Fondazione Muse e Consorzio Marche Teatro”. Per cui, l’assessore Marasca avrà il tempo necessario per le due risposte.

Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Abbiamo letto con stupore sulla stampa dell’uscita della Fondazione Muse dal Consorzio Marche Teatro. Dico con stupore, perché fino a pochi giorni prima addirittura sembrava che questo consorzio fosse un po’ il fiore all’occhiello della gestione Mancinelli, visto che tante altre realizzazioni non erano state fatte nella nostra città dopo quasi due anni di Amministrazione, sembrava che questa fosse una delle poche cose buone realizzate. Invece un po’ un fulmine a ciel sereno scappa fuori questa fuoriuscita della Fondazione Muse.

Io ho la concreta paura che sia stata gestita ancora una volta in maniera molto approssimativa la questione e che ci si sia ritrovati per cercare di recuperare un piccolo finanziamento da parte del Ministero a perdere un grosso finanziamento da parte della Regione. E non vorrei che il modo per recuperarlo sia quello di questuanti nei confronti della Regione e non di aventi diritto. Volevo capire qual era la posizione dell’Amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Berardinelli.

L’interrogazione della consigliera Gabriella Tripoli. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie. Anch’io mi riferisco alle notizie apparse sulla stampa locale proprio in merito alla fuoriuscita della Fondazione Muse dal Consorzio Marche Teatro e in attesa della Commissione che so che è stata convocata dalla Presidente della V Commissione, vorrei che le motivazioni venissero quantomeno anticipate in Consiglio. Ma soprattutto mi riferisco alla notizia relativa al probabile congelamento della seconda tranches del contributo regionale al Consorzio Marche Teatro, perché vorrei capire se effettivamente quella notizia è confermata e se si può leggere come una conseguenza di quella scelta dell’uscita della Fondazione Muse dal consorzio. Grazie.

PRESIDENTE. All’assessore Marasca possiamo far assumere i tempi. Sei minuti per la risposta, quello che il regolamento consente. Prego, Assessore.

ASSESSORE MARASCA. Il Ministero ha messo in atto una riforma piuttosto importante del pubblico spettacolo con un nuovo decreto ministeriale che riguarda tutto l’ambito dello spettacolo dal vivo, e quindi i finanziamenti sullo spettacolo dal vivo.

Sono cambiate tantissime cose, tanto che anche la domanda è slittata per alcuni giorni perché gli operatori sono stati messi in difficoltà da questi cambiamenti, perché il decreto non era del tutto facilmente interpretabile. Quindi il Ministero ha fornito una serie di risposte on-line agli enti pubblici, alle istituzioni e a tutti quanti ricorrono alla domanda ministeriale.

Tra queste risposte quella che era di interesse per la Fondazione Muse e che era un po' in controtendenza rispetto a quanto il Ministero aveva detto in precedenza, è che uno dei requisiti per fare la domanda ministeriale, salvo pochissime eccezioni, è quello di non far parte di una compagine che a sua volta faccia domanda ministeriale. Quindi il recesso della Fondazione Muse si legge esclusivamente dal punto di vista della possibilità di ottenere il finanziamento assolutamente necessario per la realizzazione di una stagione lirica ad Ancona.

Come voi sapete, la Fondazione Teatro delle Muse ora che esiste la società consortile Marche Teatro, la Fondazione Teatro delle Muse si occupa esclusivamente del comparto musicale e in particolare si occupa dell'organizzazione della stagione lirica. Quindi questo recesso mette la Fondazione Muse nella condizione di poter realizzare una stagione lirica autonoma propria, e usufruendo anche dei finanziamenti ministeriali da un lato, e non inficia nessun tipo di rapporto operativo dal punto di vista del lavoro e dal punto di vista degli accordi, tra Fondazione Muse e Marche Teatro, poiché i rapporti tra Fondazione Muse e Marche Teatro sono frutto di una serie di contratti, di accordi e di convenzioni che restano totalmente in essere.

Vi ricordo non a caso che Marche Teatro oltre ad essere una società consortile è anche quella realtà che mette assieme, che abbraccia quanti ricevono contributi ministeriali per quel che riguarda gli spettacoli dal vivo in questa città, tra cui il Teatro del Canguro che non è lo stesso dentro la società consortile Marche Teatro ma fa parte, attraverso una serie di accordi e di convenzioni, di tutta l'attività di Marche Teatro. Per la Fondazione Muse succede una cosa pressoché identica.

Quindi da un lato abbiamo la possibilità di garantire quell'autonomia che avevamo dichiarato per la Fondazione Muse per l'organizzazione della stagione lirica, e dall'altro non è messo in discussione nessun tipo di operatività di Fondazione Muse all'interno di Marche Teatro o a fianco di Marche Teatro.

Per quel che riguarda lo specifico dei fondi regionali, io mi permetto di dire che quello che si è letto sulla stampa, è assolutamente una montatura giornalistica tanto che ho ricevuto proprio il giorno dopo l'uscita sulla stampa di queste notizie rassicurazioni, ho ricevuto una chiamata immediata da parte dell'Assessore regionale che mi ha detto – cito testualmente – che “la notizia l'ha data *il Messaggero*, non io, non ho nessun dato aggiornato né per bloccare, né per sbloccare”. Non c'è nessuna relazione tra il recesso ovviamente dalla Fondazione Muse e i fondi della Regione legati a Marche Teatro perché sono cose completamente separate.

(Alle ore 10,17 entra l'assessore Capogrossi)

PRESIDENTE. Grazie assessore Marasca.

Invito i consiglieri Berardinelli e Tripoli nell'ordine per le repliche. Prego, consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Maledetta stampa, Assessore, maledetto *Messaggero* che opera come i vietcong, scavando trincee nella città di Ancona.

Invece io penso che sia un'altra cosa, Assessore. Io penso che tutte le rassicurazioni date anche dal fantomatico, dico fantomatico perché spesso dalle notizie date dall'Amministrazione, sarebbe dovuto venire ad Ancona una decina di volte negli ultimi anni il dottor Nastase che aveva dato rassicurazioni ampie al Comune che l'iter era corretto e i finanziamenti sarebbero arrivati lo stesso, invece in questo nuovo regolamento non sono ammessi subentri nella titolarità dei contributi in conseguenza di una cessione d'azienda o del ramo d'azienda da parte del soggetto richiedente.

Per cui, o le notizie non sono arrivate, o non c'era stata un'adeguata preparazione, oppure io penso – lo penso, poi dopo magari non è così – che siano state come al solito

un po' disturbate, un po' di furberie per cercare di aggirare un po' quelle che erano le norme, il tentativo di avere comunque finanziamenti.

Noi adesso ci troviamo un Consorzio Marche Teatro dove c'è un socio importante il Comune di Ancona, lo Stabile e poi due cooperative in Teatro Canguro, che consorzio è? Ma che livello è? Cosa c'è dietro? Che struttura c'è dietro? Ha parlato prima, io credo con uno sforzo enorme anche di faccia tosta di stagione lirica. Di stagione lirica stiamo parlando? Passeranno quasi due anni dall'ultima rappresentazione fatta ai primi del 2014, alla rappresentazione a fine 2015. Solo che la rappresentazione 2014 era riferita alla stagione 2013. Quando i nostri concittadini hanno chiesto informazioni, hanno detto: si è svolto nel 2014. Sì, ma era la stagione 2013 la rappresentazione fatta all'inizio del 2014, e quella del 2015 si farà a fine 2015. Per cui c'è più di un anno di buco, di assenza di cultura da parte dell'Amministrazione comunale di Ancona per quel che riguarda la lirica.

Io penso che l'Assessore alla Cultura dovrebbe protestare vivamente con l'Amministrazione comunale che non gli dà i fondi per poter realizzare queste opere.

Non vorrei che anche per quello che riguarda lo Stabile e la nota vicenda dei dipendenti dello Stabile che sono stati messi in mezzo a una strada, questo decreto possa riaprire un po' i giochi e possa vedere il Comune soccombente.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con la replica del consigliere Gabriella Tripoli. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Io ringrazio invece l'Assessore per le informazioni che ci ha dato. Sono certa che in sede di Commissione sarà in grado di produrre tutta la documentazione che può tranquillizzare il consigliere Berardinelli sul fatto che non c'è stata nessuna furbata.

Vorrei ricordare che quando è stato istituito il Consorzio Marche Teatro, anche gli interlocutori ministeriali forse non erano gli stessi perché poi nel frattempo il Governo è cambiato. Quindi non è detto che poi le informazioni ottenute quella volta e anche ottenute per iscritto, non a voce, erano valide. Se poi cambiano le cose, uno si deve adeguare. Dopodiché mi auguro anche che al di là della telefonata, la Regione Marche dia una rassicurazione più sostanziale sul fatto che non c'è nessun pericolo di vedersi distratti contributi su cui invece il consorzio aveva fatto affidamento.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Tripoli.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLE STRUTTURE STORICO SPORTIVE: STADIO DORICO E PALAVENETO.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva del consigliere Diomedes ad oggetto: "La partecipata M&P", risponderà il Sindaco, Consigliera, appena arriva. Perché nell'ordine è la sua, la volevo citare apposta.

A seguire c'è l'interrogazione del consigliere Gambacorta ad oggetto: "Strutture storico sportive. Stadio Sorico, Palaveneto". Risponderà l'assessore Urbinati. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). *Il Corriere Adriatico* del 5 febbraio 2014 sul tema "Emergenza e degrado della città di Ancona" ha descritto lo stato di incuria e di abbandono in cui si trovano le più importanti strutture storico sportive, lo stadio Dorico e il Palaveneto. Prendo spunto dall'estensore dell'articolo sull'incuria e il degrado per conoscere se e quali sono i progetti di riconversione degli impianti sportivi di questa Giunta.

I cittadini si attendono una risposta da una Giunta che da moltissimi anni guida la città con i risultati che sono sotto gli occhi di tutti oggi.

PRESIDENTE. Prego, assessore Urbinati fornire la risposta.

ASSESSORE URBINATI. Intanto è un anno e mezzo, moltissimi anni, la Giunta è un anno e mezzo. Grazie comunque dell'interrogazione, così mi dà anche modo di fare un quadro un pochino più generale.

Per quello che riguarda specificamente il palasport Palaveneto, sapete probabilmente che lì c'è un project che è in itinere, per il quale a seguito di una variante che è stata fatta, è rimasto per sei anni fermo dal 2007 al 2013. Quando siamo arrivati, abbiamo riattivato la procedura, quindi abbiamo richiesto nuovamente il piano economico finanziario aggiornato e quindi stiamo valutando la situazione con quella che era la società che all'epoca aveva fatto la presentazione del project, e quindi siamo in attesa di concludere questa procedura prima di capire se intervenire o meno sul palasport Palaveneto. Peraltro palasport dove sono stati fatti dei lavori, è stata messa a posto la controsoffittatura, gli infissi, l'impianto di riscaldamento ed è assolutamente fruibile per quello che viene utilizzato.

Per quello che riguarda invece il campo del Dorico, quello ugualmente ci sono da parte dell'Amministrazione idee di utilizzo di quello spazio come cittadella sportiva e si stanno quindi valutando le modalità e le tipologie di intervento che potranno essere fatte se con soggetti privati o meno. E questo infatti ha fatto sì che noi quest'anno abbiamo dato in concessione d'uso per un solo anno la struttura alla società P73 che è responsabile peraltro della manutenzione di quello spazio.

Per quello che riguarda comunque il degrado generale a cui lei faceva riferimento, invece questa Amministrazione è stata proprio molto impegnata nella risoluzione del degrado. Domani inauguriamo il campo da rugby che è uno spazio che da cinque anni rimaneva in stato di abbandono, abbiamo recentemente completato la ristrutturazione degli spogliatoi della piscina del Passetto, è stata completata la piscina di Vallemiano. Questo pomeriggio si inaugura il pallone pressostatico che lo stesso è da tre anni che aspettava di essere sistemato, ed è prossimo, io ho firmato ieri la delibera di Giunta, l'emissione del bando per la concessione, la realizzazione delle opere... Figg alla Baraccola.

Quindi diciamo che tutte quelle che erano le situazioni sospese, sono state tutte praticamente attivate, in gran parte completate, alcune attivate e per quello che riguarda

invece queste due situazioni, in attesa della valutazione di come poter agire, sono una in concessione d'uso, correggetemi se sbaglio, alla P73 che come ripeto ha la manutenzione ordinaria di quello spazio, il mantenimento di quello spazio. Mentre per il Palaveneto è assolutamente fruibile per le necessità che si dovessero verificare.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.

Prego, consigliere Gambacorta per la replica.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io ho ricevuto sostanzialmente una sollecitazione da tutti i cittadini che vivono in quella zona e che hanno ricordato che lo stadio ha ospitato l'Ancona Calcio per diversi anni fino a quando poi dopo non è stato dato il trasferimento nel nuovo stadio del Conero più capiente. Da allora loro scrivono, i cittadini di Ancona che vivono in quella zona, che l'Amministrazione comunale da quel momento non fu più capace di riconvertire la struttura del Dorico in qualcosa di valido da offrire a tutta la città di Ancona. L'Amministrazione comunale è stata silente fino a quando circolò la voce che lo stadio Dorico doveva essere utilizzato per la costruzione di case con annesso un piccolo campo in cemento dotato di una struttura polivalente per gli sport cosiddetti minori. In questo caso l'Amministrazione comunale non avrebbe sborsato un euro, perché tutte le spese sarebbero state sostenute da un consorzio maceratese in finance project – non so se è quello al quale fa riferimento lei – che ovviamente in cambio avrebbe attuato una forte speculazione del territorio.

I cittadini del quartiere Dorico si opposero, perché veniva distrutto l'unico polmone verde del territorio. Poi fu la volta della proposta di costruire nell'area la cittadella dello sport, quella che lei ha menzionato, la quale doveva prevedere anche la costruzione di una vera palestra da mettere a disposizione delle scuole che non godono di quella struttura, di tutte le associazioni sportive quindi a favore di tutti i cittadini di Ancona. Ora circola l'idea di un progetto nel quale si vogliono demolire la curva e la tribuna scoperta dello stadio per trasformarle in un'area verde attrezzata dotata di alberi, panchine, giochi e quant'altro.

I cittadini della zona dicono sostanzialmente, tramite me, che non è possibile pensare ad opere faraoniche, invece sarebbe facile e meglio convertire e mantenere quello che c'è, e si chiedono come mai questa cosa sia così difficile da porre in essere. La scelta giusta è quella di stare accanto ai cittadini e vedere se è possibile dividerne i problemi, augurandosi che questa Amministrazione possa rispondere con atti veri, concreti ed attuabili nella necessità dei bisogni della città senza far sparire un salutare spazio urbano che ad oggi sembrerebbe poco fruibile in virtù di questo degrado.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SUL LOCALE “L’ASCENSORE” DEL PASSETTO.

PRESIDENTE. Procediamo con l’interrogazione del consigliere Prospero ad oggetto: “Locale “L’ascensore” del Passetto”. Risponderà l’assessore Urbinati. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Grazie Presidente. È passato più di un anno e mezzo da quando sono scaduti i termini dell’asta pubblica per gli spazi in piazza IV Novembre per l’attività di somministrazione alimenti, bevande e attività accessorie consentite dall’articolo 14 del Regolamento Regione Marche n. 5/2011.

Vista la carenza di locali idonei a questo tipo di attività e la crescente domanda di spazi da poter affittare, volevo sapere dall’Assessore competente perché ancora i locali non sono stati dati in gestione con grave danno per la città e per le casse comunali, perché si parla di 25.000,00 euro all’anno. Grazie.

PRESIDENTE. Assessore Urbinati, prego, per la risposta.

ASSESSORE URBINATI. Il motivo è questo, la struttura in cui si trova questo locale, fa capo alla struttura dell’ascensore del Passetto. L’attività dell’ascensore del Passetto va a fine vita nel 2017, quindi entro quella data si dovrà sostituire l’ascensore, ma in particolare con le nuove normative sull’utilizzo degli impianti a fune, sarà necessario anche che la struttura che ospita l’ascensore sia a norma sismica rispetto alle norme vigenti. Quindi il Comune sta dando un incarico per la valutazione della vulnerabilità sismica di quell’edificio ed è presumibile ed è molto probabile che dovranno essere fatti degli interventi di adeguamento della struttura. Quindi nelle more di questi due anni, poiché sarà probabile che si dovrà intervenire anche all’interno di quello stabile, di quel locale che veniva utilizzato, che era stato messo a bando all’epoca per l’attività di ristorazione, si dovrà intervenire sull’adeguamento strutturale della struttura. Quindi si è ritenuto che non ci fossero i tempi di contratto tali perché probabilmente nel 2016 dovranno essere eseguite le lavorazioni sull’intera struttura che tiene l’ascensore. Quindi questo è il motivo per cui non si è più proceduto nell’affidamento di quel bando.

PRESIDENTE. Grazie assessore Urbinati. Consigliere Prospero, per la replica. Prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Non ho capito una cosa, in pratica mi sta dicendo che è stato fatto un bando il 18 settembre 2012, apertura delle buste il 18 settembre 2012, per la durata di sei anni, quindi fino al 2018, poi l’anno dopo è stata rifatta un’altra gara per un canone di 25.000,00 euro il 27 giugno 2013 per un locale che in pratica era impossibile affittare? Non ho capito.

Mi sembra che siano stati fatti dei bandi di gara su una cosa... Quindi le aziende che hanno partecipato alla gara non ho capito tecnicamente, hanno partecipato a questo bando di gara, hanno risposto, hanno fatto l’offerta...

(Intervento fuori microfono)

Io so che c’erano state delle offerte invece. Mi sembra strano.

PRESIDENTE. Però o me lo dice a microfono, Assessore. Grazie.

ASSESSORE URBINATI. Io adesso quello che è successo prima, naturalmente può essere che... per cui se andate a vedere anche il piano triennale delle opere pubbliche e l'elenco annuale dello scorso anno, troverete delle risorse già individuate proprio per questa finalità. Quindi diciamo che non ci sono le condizioni in questi due anni, fino a che perlomeno non saranno terminati gli studi sulla vulnerabilità sismica, perché qualora lo studio sulla vulnerabilità sismica dicesse che quell'edificio, che però è stato costruito qualche decennio fa, è a norma rispetto alle vigenti normative in zona sismica, allora in quel caso si potrebbe procedere perché non sarebbe necessario fare interventi. Ma finché non abbiamo queste valutazioni, non siamo in grado di poterlo fare.

PRESIDENTE. Grazie.

Prego, consigliere Prospero, concluda la sua replica. Prego.

CONSIGLIERE PROSPERI (M5s). Però non mi torna sempre una cosa, l'ascensore è aperto, viene utilizzato, nonostante... il 2017. Quindi dal 2014 al 2017 al limite poteva anche essere trovata una soluzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUL SERVIZIO MENSA DEL POVERO.

PRESIDENTE. L'interrogazione successiva del consigliere Stefano Tombolini ad oggetto: "Servizio mensa del povero". Risponderà l'assessore Emma Capogrossi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). L'interrogazione è relativa alla delibera dello scorso ottobre che approvava all'unanimità l'ordine del giorno avente per oggetto una mozione in relazione al servizio della mensa del povero organizzato e gestito dall'opera di Padre Guido. Era mio interesse conoscere quale fosse lo stato di attuazione degli indirizzi che erano contenuti in quell'ordine del giorno. Grazie.

PRESIDENTE. Prego, l'assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie Presidente. Come da indirizzi del Consiglio, ma così come avevamo già iniziato in precedenza, sono proseguiti gli incontri con le suore francescane, con l'associazione Padre Guido perché, come è ben noto, la questione non è soltanto spostare un servizio che riguarda solo l'attivazione della mensa, ma si tratta di ricollocare tutta una realtà molto più complessa, organizzata intorno ad una serie di attività, tra le quali una delle attività, la mensa del povero, riguarda però la possibilità di ricollocare tutta la struttura, tutto quello che c'è dentro e tutte le attività svolte, non ultime le residenze delle suore che lì vivono e che coordinano tutte le attività di volontariato anche che partecipano alla realizzazione delle varie azioni. Così come gli spazi a disposizione anche del Comune di Ancona per l'accoglienza di donne con bambini, quindi una realtà molto complessa.

In questi mesi gli incontri sono proseguiti, c'è una piena collaborazione e sinergia con l'intento di trovare un'adeguata soluzione che sia ovviamente adeguata a tutte le esigenze e che risponda ovviamente anche alle aspettative di questa realtà della mensa del povero, ma anche delle suore francescane, di tutta l'associazione Padre Guido.

Quindi noi stiamo lavorando, abbiamo individuato delle ipotesi sulle quali si sta verificando da parte dell'ufficio, da parte dei professionisti che affiancano anche l'associazione padre Guido, la fattibilità. Quando riusciremo, speriamo di farlo anche in tempi abbastanza veloci, visto che il lavoro è andato avanti in maniera costante tutti questi mesi, quando avremo la certezza della soluzione alla fattibilità dell'opzione individuata, ne riferiremo ovviamente in Consiglio. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con la replica. Consigliere Tombolini, prego.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io a questo punto sono un po' perplesso, perché venerdì io sono stato da suor Pia che forse non è il referente con cui vi interfacciate voi, ma che è colei che gestisce la mensa di padre Guido, lei mi ha detto che non ha avuto nessuna interlocuzione con l'Amministrazione, non ha avuto nessuna proposta né alcuna prospettiva, anche perché condivide il fatto che prima di tutto le devono indicare qual è la destinazione innanzitutto di quello che è il problema. Cioè l'esercizio della mensa.

Io quando uscirò da qui, ritornerò alla mensa del povero, dove vengono svolti anche in questo periodo due turni per l'esercizio del servizio, quei due turni che infastidiscono la popolazione, i commercianti nel periodo in cui c'è il turismo e ostacolano l'ordine pubblico e gli vado a dire: suor Pia, ha capito cosa le ho chiesto? Le ho chiesto se qualcuno dell'Amministrazione comunale le ha chiesto qualcosa, perché l'Assessore mi

ha detto che è stato fatto un percorso complesso con voi per trovare una soluzione complessiva addirittura. Allora forse quando ci ho parlato venerdì, lei non ha capito a cosa mi stessi riferendo.

Per cui, io ringrazio l'Amministrazione comunale per la risposta e per l'impegno che ha assolto, mi riservo di andare da suor Pia a dirgli che o si deve confessare oppure deve capire che domanda gli ho fatto e quale risposta mi attendevo. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL DIVIETO DI ACCESSO AI SENTIERI DELLA FALESIA DI PIETRALACROCE.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione del consigliere Rubini ad oggetto: "Cartelli divieto di accesso ai sentieri della Falesia di Pietralacroce". Risponderà l'assessore Foresi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Come tutti sappiamo, la nostra costa è piena di accessi ad oggi vietati, perché c'è un'ordinanza del febbraio 2007 che pone il divieto di accesso. Questo divieto di accesso però non ha i presupposti per rimanere in atto, in quanto l'Autorità di bacino ha già verificato che questi sentieri stanno fuori dai perimetri della frana. Ci sono case nello stesso ambito di questi sentieri, ci sono anche delle strade poderali.

C'è stata una grande manifestazione in piena campagna elettorale del 2013 in cui a memoria ricordo partecipò anche il sindaco Mancinelli proprio per chiedere che questi segnali di divieto venissero riposizionati affinché la cittadinanza e i turisti potessero fruire di queste bellezze naturali. E l'Amministrazione comunale dopo quella manifestazione ha deciso di far fare un sopralluogo ad un geologo incaricato dal Comune di Ancona, il quale verificò che quei cartelli andavano riposizionati, che quelle posizioni non andavano bene e che quindi era arrivato il momento di riaprire questi sentieri.

Malgrado tutto questo ormai a quasi due anni dal 12 maggio 2013, e a quasi un anno ormai dalla perizia del geologo incaricato dal Comune, i cartelli non sono stati ancora riposizionati, i sentieri sono chiusi e quindi di conseguenza la fruizione non è garantita ai cittadini e c'è anche un impedimento di un mantenimento di una memoria storica di un ambiente che sta via via andando in abbandono, perché c'è questo divieto.

Quindi vorrei chiedere perché questi cartelli non sono stati ricollocati e perché non è consentito alla cittadinanza di fruire di queste...

PRESIDENTE. Grazie consigliere Rubini.
Prego, assessore Foresi per la risposta. Prego.

ASSESSORE FORESI. Intanto questa interrogazione la condivido in toto, per le finalità e per lo stile in cui viene fatta. Ho preso in mano tutta la pratica ed è già il progetto pronto per la realizzazione dei lavori.

In parole povere, sono sette sentieri che sono stati individuati nella Falesia, che vanno spostati più avanti i segnali di divieto, in quanto la prima parte sono state installate all'ingresso, mentre si possono fruire questi sentieri tranquillamente fino ad un certo punto, fermo restando la percorribilità dei sentieri stessi, perché c'è stato anche qualche problemino in qualche posto.

Il ritardo c'è, però le garantisco che entro un mese noi riusciamo a risolvere tutto quanto. Abbiamo fatto un incontro ieri, abbiamo tutte le posizioni nuove, tutto il progetto per sistemare la nuova segnaletica che delimiterà i punti dove possiamo percorrere, fino a che punto possiamo arrivare. È un intervento che faremo in proprio, nel senso che lo faremo con la squadra della segnaletica, è seguito dal tecnico che ha predisposto tutti i progetti. Quindi l'interrogazione la prendo in toto e la porterò avanti tutto il mese. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie assessore Foresi.
Prego, consigliere Rubini per la replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Devo dire che è abbastanza piacevole ascoltare queste risposte così aperte e pronte ogni volta che facciamo le interrogazioni. Questo significa che o siamo utili noi, o forse ogni tanto qualcuno si dimentica di alcune urgenze.

Comunque, detto questo, oggi è il 18 febbraio, lei ha detto che entro un mese ce la facciamo, ci segniamo la data, la comunichiamo alle associazioni che si occupano di queste questioni, ci riaggiungeremo per quella data. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLA PISTA DI PATTINAGGIO DI VIA CAMBI.

PRESIDENTE. Procediamo con le interrogazioni urgenti. Il consigliere Mandarano Massimo, oggetto: “Pista pattinaggio via Cambi”, per l’assessore Foresi. Prego, consigliere Mandarano.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Premessa, questa è la seconda interrogazione, mi sento molto preso in giro. L’altra volta questa interrogazione è stata fatta sempre da me all’assessore Guidotti. Anzi, si è pure offeso e non mi ha dato mai risposta.

Mi tocca farla, uso un termine improprio, mi tocca farla all’assessore Foresi che pensa lui a tutto, tipo Giocondo, mi scusi Assessore, perché sinceramente non sapevo nemmeno a chi farla. L’ho mandata a lei direttamente, perché in questo momento è l’unico che sta dando delle risposte.

La pista di pattinaggio di via Cambi, ripeto, mi sono anche stufato di ripetere le stesse cose, alla fine mi convinco che non ci arrivo io mentalmente, mi sto convincendo che non ci arrivo, è due volte che faccio questa interrogazione. Perché faccio due volte questa interrogazione? Parliamo della pista di via Cambi che fino al 2012, quando vivevano le Circoscrizioni, era una pista gioiello. Dal 2013 chiaramente andando via l’Amministrazione, andando via le Circoscrizioni, è sempre rimasta chiusa. Anzi, premessa, è chiusa, ma la gente ci entra dentro, perché chiaramente una struttura bellissima così chiusa, i ragazzini non sanno dove andare, rompono la rete, fanno bene, entrano dentro e vanno a giocare.

L’anno scorso l’assessore, e qui lo ringrazio, Foresi ha fatto un grosso intervento per non far entrare i tossicodipendenti, perché c’erano cinquanta fuochi, io stesso l’ho fatto pubblicare dal *Messaggero*, e me ne assumo la responsabilità, è stata chiaramente chiusa la porta per non far entrare più nessuno.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Parlo dopo.

PRESIDENTE. Mi dispiace, ma siamo nei due minuti. Prego, assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Andiamo per gradi. Questo è un intervento che porteremo avanti sicuramente, consigliere Mandarano, ma non è semplice, perché oltretutto è toccato fare tutto un censimento per vedere quali sono gli interventi da fare nella zona. Quindi faremo entro aprile, marzo-aprile queste sono le date date dal tecnico, il bando per l’assegnazione sia degli spogliatoi, sia della pista di pattinaggio, con nel bando messa la cifra degli interventi da realizzare. Quindi sarà un intervento di grande prestigio, perché sistemeremo tutta la zona. Però prevederò soltanto la parte recintata. Per quanto riguarda le intrusioni, l’abbiamo risolta come diceva lei, con quell’intervento importante con la palizzata, con tutta la parte della griglia intorno, ma purtroppo i vandali entrano da tutte le parti, ma mi sembra che da quando abbiamo fatto quell’intervento, la cosa si sia risolta. Questo è un impegno che abbiamo preso con il tecnico, ho la risposta qui, entro marzo, aprile verrà fatto il bando in collaborazione con l’assessore Guidotti, con cui collaboro in continuazione. Quindi questa cosa la potremo dare quando parte il bando in Consiglio comunale come partenza, come data di partenza del bando stesso.

La mia idea è che a giugno si possano assegnare i locali all'associazione che vincerà il bando. Questo è il presupposto più positivo.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego il consigliere Mandarano per la replica.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Dire grazie, Assessore, le potrei dire grazie individualmente per il rispetto che ho per la sua persona, ma non le dico grazie.

Dico una cosa. Questa struttura a maggio era stata fatta l'interrogazione da parte mia, si era chiesto, e lei si ricorda, anche se lei non c'entra niente, ribadisco, io so che non è competenza sua, si era chiesto intanto di aprirla con gli ometti, quelli che adesso vanno a Collemarino a pulire la spiaggia, che vanno nelle zone come facevamo noi come Circoscrizione, non è che facevamo qualcosa di diverso da voi, al di fuori che assegnavamo gli spazi gratuitamente alle associazioni per fare comunque anche un lavoro del territorio, però si era chiesto di tenerla aperta. C'era un'associazione che l'avrebbe tenuta aperta gratis, e c'è una richiesta che comunque non hanno manco esposto, ma va bene uguale, di tenerla aperta questa estate. È passata l'estate, non è successo nulla.

Chiaramente ci troviamo adesso a febbraio, speriamo che ad aprile, maggio quando c'è la primavera, quando arriva la primavera, ma non metto in discussione quello che lei sta dicendo, assolutamente, speriamo che vada a buon fine, perché è diventata una telenovela. Ma gliene vorrei dire diecimila di questi problemi. Però non mi risponda facciamo un censimento, perché se no le associazioni che utilizzano gli spazi dopo me lo fa dire che lì il censimento non è stato fatto. Allora diciamo che prendiamo un impegno fino ad aprile, maggio che la apriamo, ma non mi dica altre cose. Grazie.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUI CONTROLLI AL PORTO DEI MIGRANTI.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva del consigliere Daniele Berardinelli, oggetto: "Controlli porto migranti". L'assessore Foresi fornirà la risposta. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. C'è un missile da mandare sulla Luna, volevo sapere se Foresi poteva dare... Non ho capito, l'Assessore Capogrossi è quella che partecipa ai tavoli a livello della Prefettura, mi scusi.

Assessore, vista la situazione nazionale e internazionale, io sono molto preoccupato per quelli che sono i controlli all'interno dell'area portuale, e le dico subito che al di là dei controlli di routine, quelli che andranno intensificati, vista la situazione che dicevo prima, credo che l'Amministrazione comunale dovrebbe comunicare la propria indisponibilità a progetti futuri di centro smistamento profughi o di qualsiasi altra natura che dovessero pensare di installare all'interno del territorio comunale di Ancona.

In particolare, faccio riferimento a quello che era balenato nell'area dell'ex *Tubimar* perché la situazione io credo che non sia più quella di poter scherzare, di poter dare risposte in qualche maniera un po' demagogiche per far vedere in generale una disponibilità dell'Amministrazione comunale. Penso che le cose si facciano talmente serie, che solo chi è realmente attrezzato con strutture in grado di garantire la massima sicurezza, possano dare la loro disponibilità.

Ricordo che il Prefetto, l'allora vice Prefetto, Prefetto facente funzioni, mi disse che non erano previsti controlli da parte della polizia nel momento dello sbarco del controllo di queste persone che potrebbero tranquillamente abbandonare l'area, per cui io le ripeto, credo e chiedo che il Comune di Ancona si faccia portavoce del volere di tutta la città e impedire che possa installarsi nella nostra città un centro di quel tipo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.
Assessore Foresi per la risposta, prego.

ASSESSORE FORESI. Grazie Presidente. Intanto le posso dire, consigliere Berardinelli, che c'è una continua collaborazione con la Questura e con la Prefettura su questo tema. Questo penso che sia importante. Le posso assicurare che sono stati intensificati i controlli da parte della Polmare, la Polizia di frontiera e da parte della Capitaneria di porto, con la Digos e con la prevenzione anticrimine. Quindi c'è un controllo molto importante, soprattutto per quanto riguarda i traghetti provenienti dalla Grecia. Questo è per quanto riguarda le competenze, perché il Comune di Ancona lì dentro non ha nessuna competenza. Capitaneria di porto e Polizia di frontiera. Che sia chiaro. Noi siamo lì soltanto con i Vigili urbani quando arrivano i ragazzi minorenni, che devono essere portati poi nei centri.

Per quanto riguarda, invece, la Prefettura con cui ho avuto un incontro ieri con il vicario, vice Prefetto, lei riportava bene, ancora una volta mi ribadisce che vengono mandati in Ancona massimo dieci, quindici persone che sono sbarcate a Lampedusa o da altre parti, e poi vengono dopo due ore portati nei centri di accoglienza della provincia di Ancona. In Ancona non c'è nessun fermo oltre le due ore.

Quindi è una situazione sotto controllo, chiaramente con la situazione che c'è in questo momento a livello mondiale, l'intensificazione dei controlli per la sicurezza riguardante la Questura, è mirata e soprattutto è intensificata.

Io ieri sera il colloquio che ho avuto con il Vicario, mi ha tranquillizzato in quel senso, anche perché il giorno prima, prima che arrivasse la sua interrogazione, avevo già avuto

un incontro con la Digos per quanto riguarda questo tema. Ma più di due ore, le dieci, quindici persone, venti persone massimo che vengono smistate in Ancona, non rimangono se non per il riconoscimento e portate poi nel centro di accoglienza. Lo ribadisco con forza.

PRESIDENTE. Grazie assessore Foresi.

Prego, Consigliere, per la replica.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Ferma restando la pazzia a livello nazionale di una gestione veramente suicida di tutta l'immigrazione e non solo, ma anche poco rispettosa della dignità di un popolo e delle forze armate, perché vedere e leggere quello che è successo con una nave della Guardia costiera che viene minacciata a colpi di Kalashnikov da dei banditi trafficanti di uomini, di carne umana e non aver potuto rispondere perché ci presentiamo addirittura disarmati, perciò al di là delle considerazioni che sono, secondo me, veramente tragiche per quella che è tutta la situazione a livello nazionale e che purtroppo si riverbera anche con questi arrivi parziali di alcune persone che vengono dislocate su tutto il territorio nazionale e anche nel nostro territorio, di cui credo che a breve dovremmo, ripeto, come politica nazionale, trovare il modo di bloccare l'arrivo, detto questo, io penso invece che a livello locale debba essere forte la voce dell'Amministrazione comunale nei confronti della Prefettura e di tutti gli organi che dovessero interloquire con l'Amministrazione comunale, per dire che il Comune di Ancona è indisponibile per attività diverse da quelle di routine che si stanno facendo.

Ripeto, io sono rimasto molto colpito, quando sono venuto a sapere che le persone che se dovesse arrivare un barcone, dovesse sbarcare qua, le persone potrebbero tranquillamente non entrare nel centro di identificazione, nel centro di smistamento perché non ci sarebbero, non sono previsti i controlli da personale militare, da personale armato. Per cui, è evidente che queste persone potrebbero tranquillamente prendere, entrare e uscire... È così! Le parole del Prefetto sono state chiarissime, Assessore. Mi dispiace. Non c'è nessun controllo armato di queste persone.

Per cui, come è successo in una delle province marchigiane in cui ben dodici persone sono fuggite senza essere state identificate e di queste dodici, alcune sono state riprese, alcune no, la stessa cosa potrebbe avvenire ad Ancona. Questo per me è inaccettabile e vi dico fin da adesso che su questo troverete una opposizione fortissima di tutta la città, se le scelte non dovessero essere coerenti.

Aggiungo, ogni scelta, assessore Foresi, mi raccomando, deve essere fatta nella massima trasparenza della cittadinanza. Grazie.

(Alle ore 11,00 entra il Sindaco – presenti 29)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUI SERVIZI MUNICIPALI RISPETTO A SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIALE, PERICOLI STRADALI E ACCATTONAGGIO.

PRESIDENTE. Procediamo con l'interrogazione successiva del consigliere Tombolini, oggetto: "Servizi forniti dall'Amministrazione comunale rispetto a situazioni di disagio sociale, pericoli stradali, accattonaggio". Gli Assessori competenti Foresi e Capogrossi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Grazie Presidente. Da cittadino spesso rilevo delle situazioni che non hanno risposta tipo l'accattonaggio, disagio sociale, buche, mi sono domandato se esiste un album delle procedure standard che l'Amministrazione comunale attua, o i dipendenti dell'Amministrazione comunale o i dirigenti dell'Amministrazione comunale attuano con immediatezza quando hanno evidenza di alcune situazioni, o vengono fatte delle segnalazioni?. Se esiste un registro delle segnalazioni. Perché secondo me è importante che affinché una città funzioni e dia risposte, si sappia che quando si verifica un evento, a quell'evento vi è una procedura perché venga attuata una risposta.

Mi sono domandato se per tutti quelli che sono i casi ipotizzabili a partire dalla neve, a partire dalla buca sulla strada, a partire dall'accattonaggio, a partire dalla rottura dei giochi nei parchi urbani, delle panchine, se scatta dietro segnalazione o dietro constatazione di un agente del Comune, della Polizia municipale oppure del personale del Comune, una procedura standardizzata. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Risponde, mi pare di capire, l'assessore Foresi. Prego, Assessore.

ASSESSORE FORESI. Intanto, consigliere Tombolini, le faccio presente che il Comune di Ancona ha messo in pratica un servizio Urp importantissimo. Noi abbiamo fatto il censimento di quello che è stato realizzato nel 2014, tutte le segnalazioni che pervengono al Comune di Ancona, vengono internalizzate dall'ufficio Urp e poi indirizzate ai vari servizi. Quindi abbiamo, per quanto riguarda le strade, milleduecento interventi, per quanto riguarda il verde millecento segnalazioni, eccetera. In parole povere, tutto viene centralizzato all'Urp e poi diramato nei vari settori di competenza. E poi su questo c'è la persona responsabile del settore di competenza che dà la risposta, è avvenuto il lavoro o non è avvenuto il lavoro. Entro trenta giorni c'è una verifica e se vuole, io adesso le farò avere l'anno dell'Urp 2014 per far vedere quali sono stati gli interventi più gettonati. Chiaramente lo può immaginare: buche, marciapiedi, asfalti e verde. E tutti gli interventi che sono stati inviati dai cittadini, analizzati e realizzati poi da successiva sistemazione. Questo è il sistema, ed è oliato perché dopo il primo anno che abbiamo avuto qualche problema, nel 2014 stiamo riuscendo a partire molto bene, e c'è una collaborazione tra i vari uffici nel rispondere a queste esigenze.

Per quanto riguarda questo discorso dell'accattonaggio, per esempio, che diceva prima lei di questa signora mendicante che c'era sul giornale ieri mattina, ho parlato con il comandante che mi ha ancora una volta segnalato che i Vigili urbani hanno più volte chiesto i documenti, fatto il riconoscimento, hanno chiesto più volte di andare in un centro, hanno perfino chiamato l'ambulanza, lei rifiuta qualunque tipo di collaborazione in questo senso. Quindi questa cosa è testimoniata dalla risposta che mi ha mandato qui il comandante.

Per quanto, invece, riguarda tutto il resto, c'è una organizzazione che sta funzionando, potrebbe funzionare anche meglio, tutto quello che vuole, ma che sta funzionando nel

rispetto delle richieste dei cittadini che sono arrivati quest'anno a più di diecimila richieste pervenute al Comune di Ancona attraverso l'ufficio Urp.

PRESIDENTE. Grazie Assessore.
Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Io la ringrazio, Assessore, per la risposta. Ho chiesto un'altra cosa. Io come Consigliere comunale volevo sapere se esiste una procedura standard rispetto alla quale io posso fare una verifica di rispondenza dell'atteggiamento rispetto ad una segnalazione.

È vero quello che mi dice lei, sarà tutto vero, però io mi domando se un cittadino di Montesicuro segnala la rottura grave di un'altalena con pericolo e pregiudizio per le persone, telefona all'Ufficio relazioni con il pubblico, questa telefonata viene annotata? Parte una squadra che pone rimedio entro un certo periodo, in determinate ore? Se non avviene questo, vi è una responsabilità in capo all'Amministrazione o vi è una responsabilità in capo al servizio che ha omesso di rispettare la procedura? Perché a me dicono: ho telefonato due mesi fa per dire che l'altalena è rotta, i bambini si possono fare male, non è successo niente.

Allora sarà pure vero che tutto funziona bene, ma io mi domando, e ci credo Assessore che tutto funziona bene, mi domando se qualcosa non funziona bene e io chiedo di vedere la segnalazione che è stata fatta per la voragine pericolosa in via tal dei tali, è partito il Servizio manutenzioni stradali a fare il rattoppo? Entro quante ore? Questo vorrei sapere.

Esiste un album delle procedure o tutto è demandato al grande impegno personale degli Assessori o di non so chi sia? Se è vero che c'è una segnalazione, c'è un registro in cui ho comunicato tale comunicazione formalmente, c'è stata una risposta, un feedback?

Secondo me, un'Amministrazione comunale che non è una famiglia, ma è un organo strutturato con novecento persone, dovrebbe avere un album delle procedure pronte per rispondere in determinati tempi a delle fattispecie.

Mi ricordo che quando trent'anni fa lavoravo in *Telecom*, c'era una procedura che ti diceva come a una chiamata al 187 si doveva rispondere entro quindici secondi, se no il sistema dava segnalazione di disservizio. C'erano trent'anni fa, io credo che un'Amministrazione, tra parentesi altri Comuni, se andate sul forum della pubblica amministrazione ve ne danno evidenza, hanno delle App in cui c'è la geolocalizzazione della segnalazione, c'è la risposta on-line sul cellulare. Siccome avete fatto, e ve ne rendo merito, la rete Wi-Fi, io credo che implementare delle procedure diverse sia un passaggio doveroso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUI COMPONENTI DEL CDA E DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA PARTECIPATA M&P.

PRESIDENTE. Procediamo con l'ultima interrogazione, consigliere Diomedi, oggetto: "Partecipata M&P componenti del Cda e collegio sindacale". Risponderà il sindaco Mancinelli. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Lo scorso 13 ottobre esposi un'interrogazione relativa al Cda e al collegio dei revisori dei conti della società partecipata dal Comune *Mobilità e Parcheggi*, era di tutta evidenza che non era rispettata la norma relativa alla rappresentanza di genere. In quella sede il Sindaco mi rispose che in realtà andava bene così.

In seguito ad una mia sollecitazione che feci in conseguenza di quella risposta alla Presidenza del Consiglio dei Ministri, Dipartimento per le Pari Opportunità, mi rispose lo stesso ufficio dicendo che era stata presa in carico la mia segnalazione, che si sarebbe proceduto nei confronti della società *Mobilità e Parcheggi S.p.A.* per avviare il procedimento finalizzato all'adozione del provvedimento formale di diffida di cui all'articolo 4 comma 5 D.P.R. n. 251/2012. Quindi in materia di parità di genere c'era un problema che doveva essere risolto.

Chiedo ora quindi, oggi è il 18 febbraio, se e come l'Amministrazione comunale abbia dato impulso affinché venga modificato l'assetto di questi organi di amministrazione e controllo in seguito all'avvio di questa procedura che è stata attivata da detto Dipartimento da me notiziato.

Ovviamente il Presidente Bellezza si è dimesso, pertanto non mi interessa in questa sede di più sapere come per il collegio sindacale l'Amministrazione si sia attivata o *Mobilità e Parcheggi* si sia attivata per risolvere questo problema. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Invito il Sindaco a fornire la risposta. Prego, signor Sindaco.

SINDACO. Parto anch'io da quest'ultimo aspetto, cioè quello del collegio sindacale, perché presenta meno problematicità per affrontare e risolvere il problema.

Noi ci siamo attivati ponendo ai componenti dell'attuale collegio sindacale, essendo noto che non possono essere revocati d'ufficio, se non con un procedimento che, in caso di loro resistenza, dovrebbe addirittura coinvolgere il Tribunale, per non arrivare a tanto ovviamente ci siamo attivati parlando con ciascuno dei componenti il collegio sindacale, in modo da avere le dimissioni spontanee o volontarie di uno di essi, cosa a cui come accordo siamo arrivati e nel giro di qualche giorno dovrebbero essere formalizzate, quindi non anticipo adesso il nome di chi lo farà, però questo è un dato acquisito, certo. Così come abbiamo verificato, e procederemo in tal senso, che essendoci tra i due revisori supplenti essendoci una professionista di genere femminile, anche per non avere il problema dell'eventuale resistenza di supplenti che avrebbero potuto chiedere di essere integrati e surrogati al posto di un dimissionario, perché di questo si tratta, non dell'azzeramento dell'intero collegio, abbiamo chiesto all'altro componente di genere maschile dei revisori supplenti la disponibilità a rinunciare espressamente al conferimento dell'incarico, così da poter nominare come revisore effettivo, come componente del collegio effettivo la professionista che attualmente è tra i componenti supplenti. C'è voluto qualche giorno sia per acquisire le disponibilità volontarie dei soggetti di cui prima accennavo, ma nel giro di qualche giorno la procedura dovrebbe essere formalizzata, e quindi dovremmo avere il collegio sindacale integrato anche con la presenza di una professionista di genere femminile.

Quindi ho in qualche modo anticipato anche chi sarà il soggetto che verrà indicato, proprio attingendo dai revisori supplenti.

Per quanto riguarda invece il consiglio d'amministrazione, come ho detto all'assemblea di *Mobilità e Parcheggi*, successivamente alle dimissioni del Presidente Massimo Bellezza, l'Amministrazione sta considerando l'ipotesi, peraltro suggerita dallo stesso Bellezza, quindi forse possiamo anche coglierla in positivo, l'ipotesi di andare alla nomina di un amministratore unico, non più del collegio sindacale, e quindi sarebbe risolto il problema della rappresentanza di genere, perché essendo un amministratore unico, ovviamente non può essere a metà, quindi sarà un uomo o una donna.

Questo avverrà, anche questo nel giro di qualche giorno, di qualche settimana. Ci siamo presi qualche giorno per riflettere sulla vicenda, tenendo anche conto che questa soluzione non dico sarà provvisoria, ma sicuramente sarà forse anche da riprendere in considerazione, se e quando – sottolineo se perché è ancora tutto da discutere e tutto da decidere – per effetto della ristrutturazione che riguarda *Anconambiente* e che porterà al ramo d'azienda igiene urbana al passaggio all'azienda unica provinciale, e dovrà questo Consiglio comunale discutere e decidere che sorte dare ai residui servizi, agli altri tre servizi che *Anconambiente* fa per il Comune di Ancona, essendoci tra le diverse possibilità tra le quali scegliere, anche quello di accorpate questi servizi ad un'altra azienda già esistente nel comune di Ancona, cioè la costituzione di una sorta di multiutility solo comunale, questo potrebbe prendere in considerazione anche l'ipotesi di accorpate le attività di *Mobilità e Parcheggi*, di questi tre servizi e forse di altro.

Ripeto, nulla di anticipato, lo discuteremo, lo decideremo ma in questa prospettiva, e da qui alla fine del 2015 dovremo mettere mano anche a questa riorganizzazione, che potrebbe prevedere anche la ricostituzione di un organo collegiale per un eventuale multiutility cittadina, se e in quanto la faremo.

Comunque per adesso la decisione, l'orientamento assunto dalla Giunta e che formalizzeremo nei prossimi giorni, è quello di andare all'amministratore unico e quindi con le dimissioni ovviamente degli altri due componenti dell'attuale consiglio d'amministrazione, la cui disponibilità a dare le dimissioni è stata già acquisita, ovviamente questo passa anche per una modifica statutaria, perché l'attuale statuto di *Mobilità e Parcheggi* non prevede in astratto la possibilità dell'amministratore unico, quindi dovremmo fare assemblea straordinaria con il notaio per la modifica dello statuto, introdurre la possibilità dell'amministratore unico in alternativa all'organo collegiale e poi procedere alla nomina. Questione di giorni, massimo di settimane.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.
Prego, consigliere Diomedì per la replica.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Quanto al discorso del Cda, già l'assessore Fiorillo la scorsa volta ci aveva illustrato la possibilità di questo percorso.

Per quanto riguarda il resto, onestamente rimango un pochino perplessa, perché nel bando ricevuto dal Consiglio dei dottori commercialisti, quanto a *Mobilità e Parcheggi* leggo che questo bando è aperto affinché si possa addivenire alla nomina di un supplente femminile del collegio per ripristinare la parità di genere. Questo è sbagliato, perché la parità di genere si intende per gli effettivi, e anche per i supplenti. Scritto così, c'è qualcosa che non va.

Quindi non è corretto, non è proprio corretto perché sul Dipartimento per le Pari Opportunità la Commissione per le Pari Opportunità ci sono dei Faq, la n. 20 dice: "Le disposizioni sull'equilibrio di genere si applicano anche con riferimento ai supplenti". Quindi la priorità è che si applicano per gli effettivi.

Messo così come è messo, chi partecipa, interviene per ripristinare la parità di genere quanto ai supplenti. Io rimango in attesa, ma sono molto perplessa rispetto...

(Intervento fuori microfono)

È riaperto, però.

(Intervento fuori microfono)

Va bene, grazie. Staremo a vedere.

PRESIDENTE. Grazie.

Abbiamo concluso nei termini le interrogazioni urgenti.

IN ORDINE AI LAVORI.

PRESIDENTE. Iniziamo con l'ordine del giorno previsto come avete ricevuto in convocazione. Do contezza a tutti i Consiglieri comunali di quanto stamattina in sede di Capigruppo ho deciso come argomenti da individuare per la trattazione, che sono quelli riportati ai seguenti punti dell'ordine del giorno, ovvero 3, 4, 10, 15, 22, 23, 24, 26.

RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AI SENSI DELLA L.R. N. 3 DEL 28.12.2011: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE-TIPO PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE. (deliberazione n. 13)

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALL'ARGOMENTO SULLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 30 DEL 28.12.2011: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE. (deliberazione n. 14)

PRESIDENTE. Iniziamo con la proposta di cui al punto n. 3, proposta dalla Giunta al Consiglio n. 8/2015: "Riorganizzazione servizio idrico integrato".

Invito il relatore, il sindaco Valeria Mancinelli, ad illustrare l'argomento.

SINDACO. Io per non portare via troppo tempo a questo Consiglio, penso che posso limitarmi, tra l'altro la questione è stata già anche ampiamente trattata in Commissione, posso limitarmi a dire questo, il resto ovviamente è già tutto scritto nelle premesse della delibera.

In realtà, stiamo parlando della convenzione tipo, si chiama proprio così, per la costituzione dell'assemblea di ambito e autorizzazione alla sottoscrizione. Parliamo del servizio idrico integrato. In realtà, nella nostra regione per le disposizioni normative introdotte sia dalla legge nazionale che da leggi regionali, la convenzione di cui stiamo parlando, ancorché dovrà essere sottoscritta, e quindi deliberata necessariamente dai singoli Consigli comunali, è stata configurata dalla Regione Marche come una convenzione non modificabile, cioè adottata con provvedimento della Regione Marche e non modificabile da parte dei singoli Consigli comunali che la debbono adottare. Dunque ancorché alcune delle proposte, delle ipotesi di emendamenti avanzati in Commissione, alcune siano, per quanto ci riguarda, ragionevoli, interessanti, alcune condivisibili, riteniamo però che non sia possibile, e non sia giuridicamente fattibile la modifica alla convenzione, perché ripeto, trattasi di convenzione tipo a contenuto vincolato. Quello che possiamo invece fare, è, o in questa seduta o in una seduta successiva, approvare una mozione un ordine del giorno, uno strumento consiliare tipico idoneo per chiedere e per far pressione, per suggerire, per proporre alla Regione Marche magari d'intesa con gli altri Comuni attraverso l'Anci, come abbiamo fatto per la proposta di legge urbanistica regionale, di introdurre quelle modifiche alla convenzione tipo che riteniamo condivisibili, ragionevoli e utili.

Ripeto, quanto però alla modifica di questo atto che oggi dobbiamo andare a deliberare, questo non riteniamo che sia consentito dalla normativa così come prevista. Peraltro forse anche comprensibile, nel senso che essendo una convenzione che nell'identico testo evidentemente deve essere approvata da quarantaquattro Consigli comunali, se ogni Consiglio comunale se ne approva una diversa, non si riuscirà mai ad arrivare ad una convenzione.

Quindi la scelta fatta in questo caso dalla Regione Marche di definire una convenzione tipo che deve essere obbligatoriamente tale per tutti i Comuni, appare anche ragionevole sul piano della logica. Evidentemente però i contenuti di questa unica convenzione tipo potevano, dovevano, dovranno essere discussi o ridiscussi con i Comuni proprio perché la convenzione tipo sia quella più rispondente alle effettive necessità e soprattutto la più efficace rispetto ai compiti istituzionali e agli obiettivi che l'organismo ha. Perché dei dubbi sull'efficacia e sulla utilizzabilità dello strumento così confezionato onestamente ce li abbiamo anche noi, tanto per essere chiari. Quindi credo che su questo terreno

potremmo utilmente, come Consiglio in sede di Commissione, approfondire le questioni e presentare una proposta di modifica alla Regione Marche. Ripeto, o come solo singolo Comune di Ancona e/o insieme ad altri Comuni.

PRESIDENTE. Grazie signor Sindaco.

Invito i Consiglieri agli interventi. Ci sono degli emendamenti, se volete li possiamo trattare unitamente alla discussione. Consigliere Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Io vedo questa nota, cioè che i pareri tecnici e contabili relativi agli undici emendamenti sono in corso, io non ho...

PRESIDENTE. Sono stati trasmessi i pareri.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). È possibile avere una copia?

PRESIDENTE. Sono stati trasmessi gli emendamenti con i pareri. Comunque, certo, cartacea è a disposizione.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie.

PRESIDENTE. Tornando alla domanda del consigliere Quattrini, ritenete di introdurre gli emendamenti in sede di discussione? Come volete voi, a vostra discrezione e utilità soprattutto. Come volete voi. Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). La mia era solo una domanda, non ho chiesto nulla, volevo solo sapere se adesso c'era l'intervento, oppure se c'erano gli emendamenti.

Discussione generale

PRESIDENTE. Io non ho iscritto nessun intervento.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Allora faccio l'intervento. Contrariamente a quanto sostiene il Sindaco, questa convenzione per l'Ato è assolutamente...

PRESIDENTE. Signori Consiglieri!

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Così come è successo due anni fa per l'Ata, questa era la delibera che ho scaricato dal Comune dove tutti gli emendamenti sono stati votati, approvati, dopodiché la Regione ha ricevuto la convenzione emendata e li ha accettati e poi ridistribuiti ai vari Comuni per approvarla.

Ricordo poi al Sindaco, anzi chiedo che ci spieghi per quale motivo il Comune di Jesi aveva scritto a luglio 2014 a tutti i Comuni della provincia, compreso quello di Ancona, abbiamo visto in Commissione la lettera arrivata agli uffici, dove il Comune di Jesi proponeva di fare un tavolo con tutti i Comuni della provincia per emendare e variare la convenzione, cosa che adesso vorrebbe fare il Sindaco.

Quanto al fatto che sia vincolante, a questo punto se la convenzione è vincolante, ci sarebbe una presa d'atto anziché una approvazione. In realtà, tra Regione e Comune non è che c'è uno che può imporre qualcosa all'altro, quindi questa convenzione giustamente, correttamente è portata all'approvazione del Consiglio comunale che può fare le sue modifiche. È vero che andavano fatte mesi fa per economicizzare i tempi. Tanto più che i dirigenti correttamente hanno apposto parere di regolarità tecnica e

regolarità contabile ai nostri emendamenti, quindi quello che sostiene il Sindaco che non è modificabile questa convenzione, è assolutamente falso. Anzi, il sospetto che c'è, è che voglia far approvare questa convenzione in modo che poi lei abbia la delega in bianco dal Consiglio comunale per poter decidere sulle forme di gestione dell'acqua, così come previsto dall'articolo 5 lett. e) che poi per le vie brevi i componenti del comitato "Acqua bene comune" addirittura ci chiedevano di farlo togliere questo articolo. Poi noi abbiamo chiesto alla presidente Tripoli di invitare dei rappresentanti in Commissione dei comitati "Acqua bene comune", ma ci è stato negato per iscritto. Quindi è chiaro che al di là di quello che si dice nei giornali che l'acqua la si vuole pubblica, questa maggioranza di centrosinistra vuole avere le mani libere per poter poi gestire assieme agli altri Sindaci senza più passare per i Consigli comunali, le forme di gestione dell'acqua. Secondo me, il Consiglio comunale se approva questa convenzione senza aver apportato le modifiche, fa un grave errore che poi ovviamente a tempo debito vedremo cosa succederà. Però nel caso malaugurato che possa succedere qualcosa che non vogliamo, poi ne pagherà le conseguenze.

PRESIDENTE. Procediamo con gli interventi dei Consiglieri. Consigliere Tripoli. Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Grazie Presidente. Le Commissioni I e VI si sono riunite più di una volta per affrontare l'argomento di questa delibera che riguarda l'approvazione della convenzione tipo che è stata predisposta dalla Regione Marche per venire incontro, per rispondere ad una legge nazionale che prevedeva che le Autorità d'ambito venissero sostituite con le Assemblee di ambito, quindi stiamo parlando di normativa nazionale che è stata recepita dalla Regione che ha fatto a sua volta una legge regionale che deve essere applicata.

Non nascondo che all'interno delle Commissioni c'è stata una sensazione quasi di un ruolo minore dei Consiglieri comunali che si sono trovati di fronte a delle cose decise da altri... del Consiglio comunale e del Comune nel suo insieme. Ci siamo domandati quale fosse il ruolo di un Consiglio comunale, di un ente locale che si trova una cosa già fatta, già predisposta e che deve dire: o la fai così, oppure io ti commissario. Perché è quello che è avvenuto anche sulla vicenda dell'Ata per quanto riguarda per esempio le modifiche. Quando il Consiglio comunale di Jesi ha approvato la convenzione tipo emendata, è stato raggiunto da una diffida della Regione Marche in base alla quale poi hanno dovuto revocare la delibera di ottobre per riapprovarne un'altra a dicembre.

È vero che poi la Regione Marche ha dato l'assenso ad accogliere degli emendamenti che erano stati fatti sia dal Comune di Fabriano che dal Comune di Jesi, ma sta di fatto che l'approvazione del testo emendato è avvenuta dopo che la Regione Marche ha detto sta bene. Il che significa che noi possiamo fare tutte le proposte, ma non possiamo dire che il testo che voglio, cioè non possiamo dire che vale questo che ho deciso io, perché c'è comunque un ente sovraordinato per legge che deve recepire quello che i singoli Comuni possono fare.

Tornando al discorso, proprio il sentirsi un po' sminuiti nel ruolo dell'ente locale, del Comune che deve far valere i diritti dei propri cittadini, di quelli che rappresenta, è stato un po' unanime. Ma sta di fatto che noi siamo stati chiamati dalla legge a dare un parere favorevole che per legge non può che essere favorevole, altrimenti saremmo diffidati. Commissariati. Sta di fatto che questo è quanto.

Dopodiché quando mi è stato chiesto dalla consigliera Diomedei di invitare il rappresentante regionale del comitato per l'acqua, ragionando su come si erano svolti i lavori delle Commissioni precedenti, non ho ritenuto utile questa cosa, perché non avrebbe aggiunto alla discussione niente di che, perché nessuno ha messo in dubbio il discorso dell'acqua come bene comune, tantomeno il Consiglio comunale di Ancona,

visto che l'abbiamo inserito nel nostro statuto non più tardi di un paio d'anni fa. Quindi l'acqua bene comune non è assolutamente messa in discussione. Per cui, per come erano andati i lavori delle Commissioni precedenti, e mi appello a chi era presente, non ho ravvisato la necessità di sentire il rappresentante dei comitati per l'acqua.

Un'altra cosa che mi ha un attimo sbalordito, è questa affermazione che ha fatto il consigliere Quattrini adesso, che dice che i nostri governanti vogliono espropriare l'acqua ai cittadini, perché sono i Sindaci che se la devono gestire. Ma i Sindaci chi sono? Sono degli imprenditori privati? I Sindaci sono i rappresentanti dei cittadini, e se il Sindaco rappresenta il cittadino e sono eletti dai cittadini, dov'è lo scandalo se poi i Sindaci insieme decidono come gestire l'acqua? I Sindaci non rappresentano i cittadini? È uno scandalo che siano i Sindaci che decidono. È come se lei dice: lo decide l'industriale ics, lo decide il Presidente di *Hera*, allora potrei capire. Ma che sia scandaloso che i Sindaci che rappresentano i cittadini decidano di come gestire le cose, non è che è stato espropriato, il Sindaco non è un'entità privata, il Sindaco rappresenta i cittadini e per me il Sindaco decide come fosse un pubblico. Non la trovo tanto sbalestrata questa cosa. Il Sindaco mi espropria? Il Sindaco mi rappresenta, dal mio punto di vista.

Tornando a noi, quello che abbiamo poi deciso di fare in Commissione, e forse se il consigliere Quattrini in quella circostanza non si fosse fatto condizionare dall'ostilità e dal pregiudizio che ha nei nostri confronti, magari sarebbe arrivato in fondo ai lavori, abbiamo predisposto e abbiamo presentato un emendamento con il quale chiediamo di modificare il deliberato dell'atto che ci viene proposto proprio nell'ultima parte. "La Commissione presenta proprio", ma chiaramente se poi il consigliere Quattrini non è d'accordo, io lo tolgo quel passaggio, ma l'emendamento che le due Commissioni congiunte hanno votato, prevede di accogliere al primo punto uno degli emendamenti del Movimento 5 Stelle. Ripeto, se però non va bene, io non ho nessun problema, perché non è una questione di bandierine, è una questione di portare a casa un risultato. Quindi al limite lo togliamo quel primo punto e voteremo favorevolmente.

Praticamente la proposta della Commissione è questa, a pagina 3, dopo le parole "considerato che", inserire il paragrafo: "Lo Statuto del Comune di Ancona all'articolo 4 "Principi ispiratori della sua azione", comma 3, lett. t) prevede: "L'accesso all'acqua bene comune come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile ed il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica". Quindi si ribadisce il fatto che per il Comune di Ancona, il Consiglio comunale di Ancona l'acqua è un bene comune. Questo è, lo ripeto, un emendamento del Movimento 5 Stelle che abbiamo inserito. Se non sono d'accordo, votiamo favorevolmente questo e il nostro emendamento viene diviso. Dopodiché il deliberato...

(Intervento fuori microfono)

Tanto voteremo prima il vostro, quindi non c'è problema.

(Intervento fuori microfono)

Io sto spiegando come si sono svolti i lavori della Commissione.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, faccia finta che non l'abbia letto, votiamo il vostro e lo inseriremo qui. Non c'è problema.

(Intervento fuori microfono)

Non è che le faccio un favore, sto cercando di essere chiara, perché io non ho nessuna intenzione, né tantomeno i componenti della Commissione hanno intenzione di prevaricare o togliere qualcosa a qualcuno. Ci mancherebbe altro. Non è neanche consentito.

Poi, a pagina 4 modificare il deliberato come segue. Aggiungere un punto n. 1: “Di dare atto che l’adesione del Comune di Ancona all’Assemblea di ambito Ato 2 Marche Centro Ancona è obbligatoria ai sensi della legge regionale n. 30/2011”; punto n. 2: “Di approvare la convenzione tipo obbligatoria per la costituzione delle Assemblee di ambito dando mandato al Sindaco di adoperarsi in sede di assemblea per la modifica della stessa secondo le indicazioni del Consiglio comunale”; punto 3: “Di dare atto che l’adesione obbligatoria del Comune di Ancona all’Assemblea di ambito Ato 2 Marche Centro Ancona derivano oneri finanziari così come previsti dall’articolo 12 della delibera di Giunta regionale n. 1692/2013”. Poi seguono i punti n. 3 e n. 4 che diventano n. 4 e n. 5. Questo è quello che come Commissione abbiamo presentato.

Mi sembra di non dover aggiungere altro, ho fatto chiarezza sulla questione dei rappresentanti dei movimenti dell’acqua.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con la richiesta di intervento del consigliere Stefano Tombolini.

Un attimo, sull’ordine dei lavori consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Vorrei capire perché io questi emendamenti non li ho visti, e poi aveva detto facciamo l’intervento, invece c’è stata la presentazione degli emendamenti senza che li abbiamo letti. Lei leggeva, ma io...

PRESIDENTE. Sono d’accordo, consigliere Quattrini.

Mi era stato anticipato prima durante il suo intervento dagli uffici che la Commissione con il Presidente Tripoli mi avrebbe proposto degli emendamenti. Nel corso della discussione li ha anticipati, sto chiedendo anche il parere degli uffici, per cui io direi di andare avanti con la discussione prevista ordinariamente, dopodiché acquisito il parere degli uffici, farò distribuire anche questi emendamenti, quelli scritti formali che sono già stati anticipati verbalmente dalla consigliera Tripoli. Quindi procediamo nella discussione. Prego, consigliere Tombolini.

CONSIGLIERE TOMBOLINI (Sessantacento). Parto con un pregiudizio rispetto a una discussione su un documento che, a quanto pare, non è modificabile, pertanto credo che il contributo orale o scritto possa essere inutile. Discutere di una cosa immutabile è qualcosa di forse inutile e dispendioso, fatto specie in una sede di Consiglio comunale che non è un’assemblea tra privati.

Ma vorrei evidenziare alcune criticità rispetto a questo ragionamento generale di approvare una convenzione che prevede la creazione di un organismo che è previsto normativamente, del quale ho chiesto di capire poi quali siano i costi di gestione, perché parto da un riferimento preciso che è quello che poi ricade nelle tasche dei cittadini.

La tariffa del servizio idrico viene determinata dal 2013 dall’Autorità per l’energia, per cui non vi è più sul territorio la possibilità di intervenire in qualche modo su quella tariffa, se non attraverso la modifica di una delle componenti del sistema tariffario che è la gestione, perché nella tariffa entra la gestione come componente principale. Sia la gestione del servizio idrico, sia la gestione propria dell’Ato come organismo.

Mi domando, se il soggetto gestore noi lo abbiamo definito e lo definiamo in questa multiutility che oggi è *Multiservizi*, a che cosa serve questa Autorità di ambito a cui partecipano quarantotto Sindaci, gli Assessori e i loro delegati? Praticamente serve solo

per dare mandato a chi effettuerà il servizio di gestione, che a sua volta è una società partecipata da tutti i Sindaci, quasi, che stanno dentro l'Ato. Per cui è una duplicazione di rappresentatività all'interno dell'organismo che poi rappresenta quello che fa la gestione e che costituisce il costo del servizio idrico.

Avevo chiesto in ambito di Commissione di capire bene quali fossero le procedure, quali i costi, ma in effetti non essendo membro di Commissione e non avendo ricevuto un riscontro formale dal servizio che era interessato, che era quello che ha istruito la pratica, ritengo che non ci siano elementi certi, per cui mi lascia perplesso quello che stiamo facendo, anche perché sentendo i ragionamenti che si fanno sulla razionalizzazione dei costi, sull'accorpamento dei Comuni, vedo che allegata alla convenzione c'è una tabella dove sono elencati quarantanove Comuni che riuniscono praticamente tutti i quarantanove Comuni della provincia. Di questi quarantanove, ventotto sono Comuni con una popolazione inferiore a cinquemila abitanti, addirittura qualcuno, come Poggio San Marcello, ha 703 abitanti ed è membro di questo Ato e partecipa forse credo alla gestione come socio alla *Multiservizi*.

Io credo che addirittura noi questi atti che formano e duplicano enti senza che sia intelligibile che cosa succede dentro questi ambiti o queste riunioni, quale è la trasparenza, come vengono effettuati gli atti, duplicazione di eventi, partecipazione di Comuni insignificanti che rappresentano solo un costo, dovrebbe essere rispedita al mittente che è la Regione, dicendo che il Comune di Ancona, che è il Comune che rappresenta il venticinque per cento della popolazione dell'intero Ambito, crede che debba essere fatta chiarezza su quelli che sono i meccanismi di razionalizzazione dei costi di gestione territoriale che questa Regione intenda apportare con l'organismo Ato. Invece noi dal punto di vista del minimalismo del ragionamento diciamo che questo è soltanto un passaggio che dobbiamo subire pedissequamente, approvando addirittura una convenzione che è immodificabile.

Io faccio anche quello che è il pronunciamento rispetto a quell'atto, proprio per queste riserve di fondo voterò contro e ringrazio per l'attenzione. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Procediamo con le richieste di interventi. Il consigliere Stefano Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Comincerò questo intervento con una premessa che attiene all'argomento che ha sfiorato il collega Tombolini un attimo fa, ovvero sia all'attività di riorganizzazione dei servizi pubblici di cui leggiamo sui giornali e della quale prima o poi discuteremo anche noi in questo Consiglio comunale.

A tal proposito, noi continuiamo a ritenere che il servizio pubblico integrato debba essere gestito al di fuori dell'utilizzazione degli strumenti privatistici mediante azienda speciale per tre ragioni. Per ragioni di carattere normativo connesse con il rispetto di quanto emerso dal referendum popolare del giugno 2011; per ragioni politiche perché solo questo strumento giuridico garantisce l'acqua bene comune e la sottrae da tentativi di mercificazione che oggi possono essere scongiurati in ragione degli orientamenti odierni, ma che in ragione degli strumenti utilizzati per la gestione del servizio idrico, sono sempre possibili laddove quegli orientamenti dovessero cambiare, avendo il soggetto gestore una natura di tipo privatistico con possibilità di modificarne il controllo e quindi gli orientamenti.

Terza ragione per cui continuiamo ostinatamente a ritenere che lo strumento dell'azienda speciale consortile sia quello più adeguato per la gestione del servizio idrico, è un elemento di opportunità. Nel corso di un'audizione presso la VI Commissione abbiamo sentito l'ingegner Ciotti spiegarci con grande chiarezza e altrettanta trasparenza che il meccanismo attuale per la determinazione della tariffa fa sì

che si paghi una tariffa più alta in conseguenza di un minore consumo. Come questa evenienza contrasti con la necessità di risparmiare una risorsa che è indispensabile per la vita e che è limitata, consiglia ancora una volta di affidare la gestione di questo bene comune ad un soggetto diverso da uno strumento di tipo privatistico.

Concludo questa premessa segnalando ai presenti il parere della sezione della Corte dei Conti, sezione Autonomia del 15 gennaio 2014 che mi permetto di leggere nelle sue conclusioni, il quale dice: “L’operazione di trasformazione eterogenea di una società di capitali che gestisce un servizio pubblico a rilevanza economica, nella specie il servizio idrico, in azienda speciale consortile, è compatibile sia con le norme civilistiche trattandosi di organismi entrambi dotati di patrimonio separato a garanzia dei terzi e dei creditori, sia con le disposizioni pubblicistiche. A seguito dell’intervenuta abrogazione dell’articolo 9 comma 6, decreto legge n. 95/2012, è consentita la liquidazione di una società di capitali e la costituzione ex novo di una società, di un’azienda speciale consortile”. Per cui, questo tipo di operazione è perfettamente fattibile. Se non la si fa, è perché si sceglie diversamente.

Venendo al merito della questione, non potevo sottrarmi a questa premessa visto l’argomento che trattiamo, intanto devo formulare un’ulteriore premessa. Sempre più spesso ci troviamo di fronte ad un quadro normativo che ci confonde le idee, permettetemi questa espressione banale e forse semplicistica, però molto spesso veniamo chiamati a deliberare prese d’atto, non sappiamo se dobbiamo prendere atto o assumere decisioni, ci troviamo in condizioni nelle quali è molto difficile capire quale sia il nostro ruolo di Consiglieri comunali e quale sia il ruolo dell’intero consesso. Tanto è vero che questo argomento non interessa proprio. Le sedie ci sono, per cui si può stare seduti.

Mi sembrava però di aver colto anche negli altri commissari un certo disagio a fronte di questa delibera, a fronte della delibera sulla costituzione obbligatoria del Consorzio di bonifica, a fronte di altre delibere nelle quali noi leggiamo nelle premesse che ciò che dobbiamo fare, è schiacciare un bottone. Perché è questo il contributo che ci viene chiesto.

Io esprimo apprezzamento per i lavori delle Commissioni riunite I e VI, perché a quanto ricordo io, spero di ricordare bene, tutti i commissari hanno espresso perplessità rispetto a questo quadro che va producendosi sempre più frequentemente, e c’è stato uno sforzo di tutti, salvo contrasti che comunque possono sempre verificarsi, che sono fisiologici, tutti hanno cercato di fare uno sforzo affinché si trovasse la modalità attraverso la quale questo ente e questo Consiglio comunale, anche per il rilievo, per il peso che la nostra città e i nostri utenti rivestono nell’ambito del servizio di cui trattiamo, potessero avere accesso alla possibilità di modificare la convenzione che regola lo svolgimento del servizio. Secondo me, è stata trovata la soluzione più compatibile con il quadro normativo con il quale ci troviamo a fare i conti.

Nel contempo abbiamo riaffermato quanto previsto nello Statuto del Comune di Ancona, per cui io torno a manifestare apprezzamento per i lavori svolti dalla Commissione. Preannuncio il voto favorevole agli emendamenti presentati originariamente dai colleghi del Movimento 5 Stelle, e poi fatti propri sostanzialmente dalla Commissione stessa, e ovviamente riguardo al voto finale, subordino la dichiarazione di voto in ragione dell’esito sulla votazione degli emendamenti. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Non ho altre richieste di interventi. Mi raccomando, signori Consiglieri, di abbassare i toni dei confronti, ancorché politici, perché se no l’intervento rischia di essere offuscato. Nell’ordine della procedura è prevista la replica del Sindaco, dopodiché gli interventi sono riservati ai capigruppo. Ho già dato disposizione agli uffici per distribuire l’emendamento che ha anticipato prima verbalmente il consigliere Gabriella Tripoli. È

già stato inviato agli uffici per il parere, ma nel frattempo credo che sia comunque utile che i Consiglieri ne acquisiscano contezza in attesa del parere.

Per cui, invito il signor Sindaco a replicare agli interventi dei Consiglieri, dopodiché la parola ai capigruppo. Prego.

SINDACO. Abbastanza sinteticamente per dire che rispetto a quello che contestava il consigliere Quattrini, tra l'altro vedevo adesso con i gruppi di maggioranza che quelli presentati come emendamenti alla delibera da parte del Movimento 5 Stelle, sono in gran parte condivisibili, tanto che penso che verranno o votati o riproposti con una formulazione per qualche aspetto solo formalmente diversa, anche dai gruppi di maggioranza. Quindi per dire che proprio non c'è volontà di espropriare niente e nessuno. Punto primo.

Punto secondo, che l'assemblea dell'Ata sia costituita dai Sindaci, non è una norma che hanno fatto appositamente per il sindaco Valeria Mancinelli che notoriamente è prepotente e vuole espropriare sempre tutti, in particolar modo i Consiglieri comunali, ma è una norma di legge generale. Quindi nazionale, regionale. E, come ricordava la consigliera Gabriella Tripoli, non ci si vede niente di scandaloso, perché i diversi organi eletti dai cittadini, i Consiglieri comunali, i Consigli comunali, i Sindaci, finché c'erano i Consigli provinciali e i Presidenti della Provincia, hanno ruoli diversi.

In particolar modo in relazione ai servizi pubblici locali, i Consigli comunali così come hanno un ruolo di indirizzo e di approvazione di atti fondamentali e non di tutti gli atti di un Comune, perché è normale che ci sia una distribuzione delle diverse competenze tra diversi organi, così è normale che in relazione a servizi che vanno gestiti in una dimensione sovracomunale, tutta una serie di atti anche significativi, siano deliberati dall'assemblea consortile, chiamiamola così, e non debbano ogni volta passare per i singoli Consigli comunali, anche per quel dettaglio di cui si diceva sopra, che se non c'è un collegio formato che delibera a maggioranza, ma ogni Consiglio comunale delibera in modo diverso, non si capisce poi come si riesca a formare una maggioranza sulle deliberazioni che debbono essere prese.

Faccio altresì presente che negli stessi emendamenti presentati dal Movimento 5 Stelle, per quelli che ho visto io che mi hanno illustrato prima, mi hanno indicato prima i componenti della Commissione, su questo punto, cioè sul fatto che l'assemblea che è l'organo deliberante, sia costituito dai Sindaci e che dunque i Sindaci in rappresentanza dei diversi Comuni in quella sede esercitino collegialmente il potere deliberativo, non è modificato neanche dagli emendamenti del Movimento 5 Stelle, anche perché non è modificabile.

Allora perché va dicendo, consigliere Quattrini, che questa cosa deriverebbe dal fatto che in particolar modo questo Sindaco, cioè la sottoscritta, vorrebbe espropriare qualcuno? È previsto da una norma di legge, tanto che neanche lei con le sue più creative iniziative, riesce a modificare la norma di legge. Quindi questo per quanto riguarda i presunti tentativi golpisti di questo Sindaco o di questa Amministrazione rispetto alla gestione dei servizi pubblici locali.

Per quanto poi riguarda la modificabilità o meno della convenzione, modificabilità avente efficacia giuridica, provo a spiegarmi, un conto è dire alla Regione con un atto formale, per esempio integrando il dispositivo di questa delibera, i termini che diceva prima la consigliera Tripoli. Cioè dando mandato al Sindaco non di dire quello che gli pare, di dire quello che dice in questo caso giustamente il Consiglio comunale, di dire e proporre alla Regione. Questa è la sostanza.

Il percorso che ha indicato lei, cioè modifiche ed emendamenti alla convenzione, è sostanzialmente la stessa cosa, perché la convenzione così emendata non sarà giuridicamente efficace, cioè non sarà titolo per partecipare all'assemblea di Ata, ma in buona sostanza si risolve in un invito alla Regione a modificare la convenzione tipo. E

solo con l'assenso della Regione alla modifica della convenzione tipo, come è successo a Jesi, potranno essere introdotte nella convenzione tipo le modifiche richieste.

Quindi la sostanza è esattamente questa. La procedura che propone lei, è solo una procedura che usa un mezzo inidoneo per ottenere il risultato, cioè una modifica di volontà e di decisione da parte della Regione, con la modifica della convenzione tipo.

Per quanto invece riguarda le questioni poste dal capogruppo di Sel, dal consigliere Crispiani, sulla questione ne riparlamo sempre, a me sembra francamente anche un po' ormai ce la ripetiamo, la differenza tra l'azienda speciale come forma giuridica di gestione e l'attuale forma che è una S.p.A. a totale capitale non solo pubblico ma dei Comuni costituenti l'Ambito, e che per statuto non può avere altri soci, se non i Comuni costituenti l'Ambito, non cambia, consigliere Crispiani, rispetto ai problemi da lei sollevati, rispetto ad altre cose, cambia. Ma rispetto ai problemi da lei sollevati, non cambia assolutamente nulla, perché l'esigenza di un conto economico in equilibrio ce l'ha una società come quella che attualmente opera a capitale totalmente pubblico e in house, così come ce l'ha un'azienda speciale.

Il problema che il ricavato da tariffa complessivamente deve coprire i costi di gestione e i costi di investimento c'è – scusi l'espressione anconetana – paro paro sia che ci sia una società come quella che attualmente gestisce, sia che ci sia l'azienda speciale.

Le decisioni più importanti relative alla gestione le prende sia nel caso che ci sia una gestione azienda speciale, sia nel caso della società di cui attualmente parliamo, le prende comunque il consiglio d'amministrazione che in un caso si chiama comitato direttivo e nell'altro consiglio d'amministrazione, ma i poteri sono identici, e nell'altro caso la prende l'assemblea consortile, perché quando l'azienda speciale è sovracomunale, cioè non corrisponde a un Comune ma a quarantaquattro Comuni, i poteri che normalmente ha un Consiglio comunale rispetto ad un'azienda speciale solo di un Comune, sono per legge in capo all'assemblea consortile, perché è un'azienda speciale consortile. E l'assemblea consortile da chi è costituita? Dai Sindaci dei Comuni partecipanti all'azienda consortile. Esattamente come l'assemblea dei soci della società pubblica è oggi costituita dai Sindaci appartenenti ai Comuni soci della società pubblica.

Quindi per gli aspetti che a lei e al movimento cosiddetto per l'acqua pubblica interessano, e che interessano anche a noi, i due istituti sono assolutamente identici. Quello che cambia, sono altre cose e lo strumento che è solo uno strumento, che non è ovviamente la natura di una società, cioè lo strumento di costituirla attraverso una società di cui al Codice civile, tanto per intenderci, cambia solo in relazione a questioni che riguardano la costruzione del conto economico, la possibilità di avere o non avere affidabilità bancaria, riguardano facilità di gestione che rispetto ai poteri di decisione, di controllo pubblico non c'entrano nulla, perché i due istituti rispetto a questi poteri, l'ho detto prima, sono esattamente identici. Quindi è un servizio ideologico quello di continuare a dire che bisogna tornare all'azienda pubblica speciale. Punto primo.

Punto secondo. L'attuale sistema delle tariffe facciamoci un giorno una Commissione consiliare, perché forse riusciremo a capirlo tutti insieme, l'attuale sistema delle tariffe non è vero produce quell'effetto perverso che lei accennava, cioè che se uno consuma poco, paga di più.

(Intervento fuori microfono)

Consigliere, non è così. Stia a sentire, siccome è inutile che ce la rimpalliamo io e lei, poi lei mi potrà rispondere nella replica dicendo che non è vero quello che dico io. Facciamo una riunione della Commissione, così almeno ci chiariamo, facciamo una riunione della Commissione pubblica in cui affrontiamo questa questione. Così io non torno adesso a ripetere perché non è vero quello che dice lei. È vero esattamente il

contrario. Facciamo la Commissione, così lo chiariamo, perché che Ciotti dica una cosa...

(Intervento fuori microfono)

Ma non è così. Ma perché dobbiamo sempre fare confusione, mischiando le pere con le mele? Rifiuti, acqua, gas sono cose diverse in ordine alla tariffa, ha capito consigliere Tombolini! Se se le studia...

PRESIDENTE. Procediamo con ordine. Consigliere Tombolini, può rispondere come capogruppo dopo, per cortesia!

SINDACO. Consigliere, è lei che ha un po' di confusione, perché l'ingegner Ciotti è anche direttore da quindici anni, direttore generale di *Multiservizi*, cioè della società che gestisce il servizio idrico integrato. Forse lei non ce l'aveva presente, adesso gliel'ho fatto presente.

Comunque ripeto, su questo faremo una Commissione così ci chiariamo di fronte a tutti, io continuo ad affermare che per quanto riguarda l'acqua, o meglio il servizio idrico integrato, che comprende distribuzione acqua potabile, fognature e depurazione, non è vero che a minor consumo corrisponde una tariffa più alta. Ne parleremo in Commissione. È vero esattamente il contrario.

Tornando comunque alla questione della delibera, perché oggetto oggi non è il servizio idrico integrato nella sua complessità, nei suoi molteplici aspetti di gestione, investimenti, eccetera, la delibera per quanto oggi è in discussione, è in approvazione, credo che possa essere integrata del tutto utilmente con le integrazioni che proponeva la consigliera Tripoli che per quanto mi riguarda, per quanto ci riguarda come Giunta facciamo assolutamente nostre, e quindi di andare a proporre alla Regione Marche, quelle modifiche alla convenzione tipo che lì vengono indicate.

Credo che sul piano procedurale deciderà il Consiglio se si votano gli emendamenti, l'unico invito che mi sento di fare a me stessa, e a tutti noi, è di non impiegare un'ora del nostro tempo a discutere come si deve procedere per pronunciarsi nel merito delle questioni poste dagli emendamenti del gruppo 5 Stelle e dagli emendamenti, ordini del giorno, contro emendamenti o integrazioni agli emendamenti, adesso non so come saranno formalizzati, proposti dalla maggioranza, perché credo che siamo tutti interessati a pronunciarsi nel merito di quelle questioni. Quindi invito me stessa e tutti noi a trovare rapidamente l'intesa su come procedere per pronunciarsi nel merito delle questioni, che ritengo siano la sostanza che interessano tutti noi, e di andare a votare poi la delibera. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di risposta alla replica.
Ho iscritto il capogruppo consigliere Andrea Quattrini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Grazie Presidente. Mi aggiungo ai rimproveri al consigliere Tombolini. Innanzitutto lei, Consigliere, prima ha detto che questa convenzione non si può modificare. Lei non prenda alla lettera quello che dice il Sindaco, perché io ho qua la delibera sull'Ata del 12 ottobre 2012, dove gli emendamenti alla convenzione, l'Ata sarebbe chiamiamola la cucina dell'Ato, è per i rifiuti, quindi agli emendamenti che presentai, questo emendamento presenti 32, favorevoli 26, tra cui c'era la consigliera Tripoli, c'era il consigliere Pelosi, non partecipanti al voto 6, vedo c'era qualcuno qui presente, però non importa. Quindi si può cambiare.

È chiaro che come hanno detto loro, e come ho sempre detto io, nonostante loro mi dicano che io dico qualcos'altro, purtroppo io mi devo mettere a contestare quello che loro dicono che io dico, io non ho mai detto che questa una volta modificata, questa convenzione emendata del Comune di Ancona, è fatta. No, deve ritornare in Regione che può commissariare. Però siccome purtroppo non ho approfittato dell'invito del Presidente, non ho detto di parlare subito degli emendamenti, a quest'ora tutta questa confusione forse sarebbe scemata, io non ho mai detto che i Sindaci non devono andare nell'Ata. Ci mancherebbe. Non l'ho mai detto.

L'esproprio, io parlavo solo del fatto che possono decidere le forme di gestione. Abbiamo visto in Commissione che, ho chiesto al tecnico, possono essere anche private. Io con l'emendamento com'è che volevo blindare questa cosa? Mettere tra le premesse della convenzione un richiamo all'articolo 1 della legge regionale, dove dice che l'acqua deve essere gestita in modo pubblico. Quindi a quel punto le forme di gestione si possono scegliere tra S.p.A. o azienda speciale. Va bene. Però hanno il principio che deve essere pubblico. Quindi qua voglio vedere se noi rimandiamo questo documento così emendato alla Regione, se la Regione lo boccia. C'è un richiamo alla sua legge, all'articolo 1 della legge regionale. Ma quando mai lo boccia! Lo accoglie.

Quindi si può modificare. Quindi a me dispiace che il Sindaco ha parlato, dice di economizzare i tempi, però ha parlato per mezz'ora mettendomi in bocca delle cose che non ho detto, cioè che io non vorrei con i miei emendamenti che i Sindaci possano decidere in sede di assemblea Ato. Sì, possono decidere. Io soltanto su quel discorso dell'acqua pubblica, volevo mettere un fermino all'inizio, detto in anconetano, un fermino, un paletto per evitare che la gestione possa essere privata, perché a precisa domanda fatta al tecnico in Commissione, ha detto che nulla vieta che decidano.

Poi quando il Sindaco dice, allora datemi il mandato, o la Tripoli dice se diamo il mandato al Sindaco, ci rappresenta, è un errore grossolano perché il Sindaco va lì con il mandato, dice: io ho lo statuto che l'acqua deve essere gestita in maniera pubblica nel comune di Ancona. E gli altri quaranta Sindaci gli fanno una pernacchia, scusate sempre in anconetano, per dire: noi abbiamo già deciso che la vogliamo privata. Che cosa fa con il mandato del Comune di Ancona? O la cambiamo questa convenzione, una volta firmata, o potrebbe presentare dei rischi per cui anche il Sindaco con la sua buona volontà, mettiamo che la vuole pubblica al cento per cento come sicuramente sarà, alla fine si trova impossibilitata, in minoranza e quindi non c'è nessuna garanzia.

Comunque io adesso mi riservo di continuare gli interventi, quando presento gli emendamenti ovviamente. Per economizzare i tempi.

PRESIDENTE. Procediamo. Mi dicono adesso che è arrivato il parere degli uffici, quindi distribuiamo anche il parere, perché l'emendamento l'avete già avuto. Procediamo con l'intervento dei capigruppo. Daniele Berardinelli, prego.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Io inizio con un ragionamento di carattere generale, cioè anche oggi voteremo in Consiglio comunale due o tre delibere che giungono dall'Amministrazione, dalla Giunta e io credo che se ci fosse la voglia di fare un calcolo percentuale di quante delibere di Giunta sono state votate durante questa consiliatura, noi vedremo che oltre a essere un numero bassissimo, ma io penso che il quaranta per cento riguardava consorzi, società, gestione acqua, gestione gas, gestione delle risorse e amministrazione dei soldi dei cittadini. Praticamente il sindaco Mancinelli sembra che sia diventato Sindaco soltanto per occuparsi dei consigli d'amministrazione delle società che gestiscono in realtà le casseforti del Comune di Ancona. Poi abbiamo delle sorprese ogni volta nei consigli d'amministrazione, abbiamo la collega di studio, abbiamo in previsione un commercialista, abbiamo una supporter nella sua lista civica.

Mi sembra che non sia stato definito bene all'inizio forse dalla sua maggioranza, quando le è stata affidata la candidatura alle primarie, e poi vincendo le primarie la candidatura a Sindaco, non sia stata spiegata dalla sua maggioranza qual è il ruolo di un amministratore come il Sindaco di un capoluogo di regione, perché per tutto il resto, per tutto quello che riguarda la vita dei cittadini di tutti i giorni, da cose semplici come le manutenzioni, a cose un po' più complesse come la salute, a cose ancora più complesse come le difficoltà estreme in cui versano i cittadini di Ancona in difficoltà, numero aumentato enormemente grazie alla crisi nazionale e internazionale che ancora è peggiorata nella nostra città per, secondo me, della malagestione degli ultimi anni del nostro Comune. Questi problemi sembra che siano quasi non interessare il Sindaco di Ancona e siano marginali.

Noi ancora una volta ci ritroviamo a discutere di un problema, che sicuramente è importante, ma che viene affrontato solo dal punto di vista di un consiglio d'amministrazione, dal punto di vista di un amministratore delegato, dal punto di vista di un presidente e non dal punto di vista del Sindaco di un capoluogo di regione.

Io gli appelli tante volte con Crispiani non ci troviamo d'accordo su alcune impostazioni generali direi, ma molte volte ci troviamo d'accordo invece sui fatti concreti, sulle parti di tutti i giorni, sulle cose veramente più concrete. Anche qui io tante preoccupazioni sollevate da interventi di chi mi ha preceduto, le condivido totalmente.

Ancora una volta ci ritroviamo di fronte a delle obiezioni che secondo me sono solamente strumentali, che continuano a negare la possibilità di modificare convenzioni, continuano a negare la possibilità di far esprimere il parere e l'opinione del Consiglio comunale di Ancona. Io credo che questo sia inconcepibile.

Lo dico, signor Sindaco, come l'ho detto anche in Commissione, lo dico anche per il futuro, evitiamo di presentare in Consiglio comunale di Ancona delle convenzioni, degli accordi sovracomunale prendere o lasciare, impacchettati e pronti. Discutiamo prima quelle che sono le proposte che ci arrivano dall'alto, che ci possono arrivare dalla Regione, che ci possono arrivare da altri Comuni con cui dobbiamo collaborare a livello provinciale, sicuramente discutiamone, approfondiamole. Ma diciamo la nostra, portiamo avanti quello che è il pensiero del capoluogo di regione oltre che del capoluogo di provincia, difendiamo con forza quelle che sono le nostre idee, le nostre scelte e prima che la convenzione venga discussa anche negli altri Consigli comunali, prima che venga discussa da altri Consigli comunali, cerchiamo di fare in modo che la convenzione rispecchi il volere del Consiglio comunale di Ancona, che significa il volere dei cittadini di Ancona, almeno di quelli che si sono recati alle urne.

(Alle ore 12,10 entra il consigliere Sanna – presenti 30)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Detto questo, non ho finito, Presidente. Non sono intervenuto prima e non ha neanche chiesto se dovevo intervenire, perciò mi conceda un minuto in più, Presidente.

Dicevo, con tutto il rispetto per i Comuni piccoli, ma vedere che un Comune come Ancona possa avere difficoltà a modificare la convenzione perché, e parlo di un Comune gestito da un Sindaco amico, perché magari il Comune di Poggio San Marcello che ha settecento abitanti, ha già votato quella convenzione all'interno della propria assise, non mi interessa. Sarà il Consiglio comunale di Poggio San Marcello che sarà costretto a ritornare a votare...

È così, Sindaco! Non me ne frega niente! Non me ne può fregare di meno! Come è successo a Fabriano. Solo che Fabriano è amministrata da un Sindaco che non è il sindaco Mancinelli che se ne frega dei suoi cittadini.

Se c'è da fare una modifica, si fa la modifica, ritorna in tutti gli altri Consigli comunali della provincia di Ancona e gli altri la rivotano, se gli sta bene. Se no, se non c'è un accordo, la convenzione non si firma, perché il ruolo del Consiglio comunale di Ancona non può essere paragonato al ruolo degli altri Consigli comunali della provincia. Non è ammissibile che non si tengano in giusta considerazione alcune valutazioni che diceva lei stessa: condividiamo anche noi della maggioranza. Ma che livello proprio di compressione dobbiamo subire, che abbiamo magari all'unanimità delle idee, ma non possiamo farle, perché magari due Comuni già si sono espressi? Modifichiamo la convenzione, saranno loro semmai a votare la convenzione così modificata.

PRESIDENTE. Interviene per il gruppo Sel il consigliere Stefano Crispiani. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Non volevo rubare molto tempo, però raccolgo l'invito del Sindaco a discutere di questa questione. Le chiederei anche di estendere questa discussione a quello che lei chiama il feticcio ideologico. In quell'occasione parliamo anche del feticcio ideologico.

Adesso però voglio precisare soltanto quello che io ho capito a proposito di una esplicita risposta ad una altrettanto esplicita domanda ottenuta dall'ingegner Ciotti. Ma per una sola ragione, non per polemizzare. Mi scusi, Sindaco, proprio per il rispetto che devo all'ingegner Ciotti e per l'importanza che l'ingegner Ciotti riveste in settori strategici che riguardano, siccome gliel'ho già fatta...

(Intervento fuori microfono)

Esatto, poi dopo verifico se mi sono sbagliato. Io gliel'ho già chiesto, la domanda era questa: come funziona la determinazione della tariffa? Lui mi dice che c'è una norma che sulla base degli strumenti a disposizione dell'azienda, e sulla base dei consumi che l'azienda fattura, determina il costo unitario di ciascun litro d'acqua. Passatemi il termine. Ora, io non credo di aver capito male. In ragione di questo – diceva Ciotti – in applicazione di questa norma, più è basso il livello della fatturazione nella quantità, più è alto il prezzo unitario al litro. Questo è quello che mi pare di aver capito a proposito... Aspetti, Sindaco. Io lo dico esclusivamente, perché così rimanga traccia di quello che io ho capito a proposito della risposta che ha dato Ciotti. La risposta che ha dato Ciotti è verbalizzata nella Commissione, per cui a questo punto mi sento sereno e non faccio torto a Ciotti. Era solo per questo motivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.

Non ho altre richieste di interventi da parte dei capigruppo, per cui dichiaro chiusa la discussione generale.

Possiamo aprire il dibattito sulla discussione degli emendamenti presentati, che sono dodici, di cui l'ultimo anticipato verbalmente, connotato anche del parere degli uffici.

A questo punto, inizierei ad invitare i Consiglieri proponenti gli emendamenti. I primi undici emendamenti sono tutti del gruppo Movimento 5 Stelle. Chiedo al capigruppo se li vuole illustrare tutti insieme per una organicità, dopodiché passerò la parola a uno dei due Presidenti della I e della VI Commissione che ha presentato l'emendamento n. 12.

Consigliere Quattrini, prego, a lei la parola.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Il primo emendamento è sulla delibera, quindi non è sulla convenzione, è per lasciare agli atti che comunque lo Statuto del Comune di Ancona all'articolo 4 "Principi ispiratori della sua azione", comma 3 lett. t), prevede l'accesso all'acqua bene comune come diritto umano universale, indivisibile,

inalienabile e il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica. Adesso ho appreso oggi una novità, che esiste anche il copia/incolla rifatto da altri per ripresentare gli stessi emendamenti pur di non votarli. Però eventualmente adesso...

(Intervento fuori microfono)

Ma io già in Commissione mi ero espresso. Trovo inutile, se c'è un emendamento che si condivide, si vota e basta. Che bisogno c'è di riscriverlo? Io a scuola facevo copiare il compagno di banco, ma adesso la scuola è passata da tanti anni mi pare.

Comunque a pagina 3, dopo "considerato che", eliminare la seguente frase, a pagina 3 della delibera, siccome noi presumiamo che gli emendamenti della convenzione vadano almeno uno a buon fine, a quel punto andrebbe sostituita la frase che l'allegata convenzione tipo viene approvata così com'è, ma in realtà...

Dopo "considerato che", a pagina 3, eliminare la seguente frase: "L'allegata convenzione tipo approvata con D.G.R.", eccetera. Elimino quel comma solo per dire che il Consiglio comunale ovviamente non può dire che approva la convenzione tipo così com'è, perché in realtà la modifica se passano gli altri emendamenti.

A pagina 4 lo stesso, perché è cassare la frase: "Così come allegata al presente provvedimento", quindi si parla di approvare la convenzione. Così come approvata, no perché in realtà noi chiediamo di modificarla. A pagina 4 al punto n. 1, dopo la parola "ambito" aggiungere: "Così come emendata nell'allegato 1". Quindi praticamente sostituire il fatto che il Consiglio comunale approva la convenzione non così come allegata, ma così come emendata nell'allegato 1. Questo è l'emendamento al punto n. 1 che ovviamente si compone di vari emendamenti, che dopo verranno votati distintamente.

Poi passo agli emendamenti sulla convenzione. Scusate, l'emendamento n. 2 ancora riguarda la delibera. Al punto n. 3, dopo la parola "convenzione" cassare la seguente frase: "Dandogli mandato sin da ora di accettare eventuali modifiche di carattere non sostanziale al fine di garantire il buon esito della procedura". Praticamente chiediamo che il nuovo articolo 3.3 di pagina 4 della delibera: "Propone al Consiglio comunale" si leggerebbe così: "Di autorizzare il Sindaco alla sottoscrizione della convenzione". Senza dargli mandato di fare ulteriori modifiche.

Poi all'emendamento n. 3 cominciano le modifiche richieste per la convenzione tipo. Questo all'articolo 1 della convenzione tipo, dopo il n. 3 aggiungere il seguente: "In coerenza con l'articolo 1 della legge regionale, l'Ato ispira la propria azione considerando l'accesso all'acqua bene comune come diritto umano universale, indivisibile, inalienabile e il servizio idrico integrato come servizio pubblico locale privo di rilevanza economica". È qui che vi chiedo di fare uno sforzo, perché se la modifichiamo così, quando poi ai successivi articoli si dà mandato all'Ato, cioè all'assemblea dei Sindaci, di decidere le forme di gestione dell'acqua, è ovvio che se al punto n. 1 si dice che la propria azione deve essere ispirata a considerare l'accesso all'acqua bene comune, diritto umano indivisibile, non possono decidere una forma privatistica. Quindi nessuno toglie il mandato ai Sindaci, nessuno vuole fare la rivoluzione, buttare all'aria la legge regionale. Va bene. È soltanto integrare la convenzione tipo con un richiamo all'inizio alla legge regionale stessa dell'articolo 1 che viene citato, dove la legge regionale dice che ispira la propria azione considerando l'accesso all'acqua bene comune e diritto umano universale e indivisibile.

Quindi non vedo perché la Regione dovrebbe rigettare questa richiesta di modifica, quando addirittura è rafforzativa su quello che prevedono delle leggi che la stessa Regione ha emanato. Quindi secondo me in questo modo non ci sarebbero più dubbi, ripeto, anche se il Sindaco potrebbe andare successivamente in assemblea a dire:

vogliamo la forma pubblica, se gli altri quaranta Sindaci si mettono d'accordo e la vogliono privata, il Sindaco nostro è in minoranza e la gestione diventa privata. Non correte questo rischio, perché poi una volta che dovesse essere effettivamente, speriamo di no, realizzato, poi però le conseguenze politiche, come dicevo prima, ricadranno su tutti quelli che votano.

Emendamento n. 4, all'articolo 5.2 b), quello originale dice: "L'assemblea inoltre approva le proposte di modifica della presente convenzione da sottoporre al parere obbligatorio e vincolante della Giunta regionale". Se l'Assemblea dei Sindaci, che quindi non sono della Regione, propongono una modifica, io direi che il parere obbligatorio vincolante della Regione non mi interessa, ma mi interessa da sottoporre all'approvazione dei Consigli comunali dei Comuni convenzionati per evitare l'esproprio. Cioè per evitare che una volta detto che è pubblica, anche se voi accettaste l'emendamento che ho letto prima, cioè che i principi ispiratori dell'Ato diventano che l'acqua deve essere gestita in modo pubblico, l'Assemblea dei Sindaci al suo interno può anche decidere successivamente di modificare questa convenzione approvata dal Consiglio comunale. Ma se è approvata dal Consiglio comunale, come possono i Sindaci tra di loro decidere di modificarla? Dovranno secondo me ripassare in Consiglio comunale, perché non è che oggi approviamo così e domani fanno tutto l'inverso, tra i Sindaci decidono di fare un'altra cosa e il Consiglio comunale ne è espropriato, perché questo è un vero e proprio esproprio.

L'emendamento n. 5 all'articolo 5.2 e) dopo la frase: "Revoca/recesso dell'affidamento", cassare la frase: "Il tutto finalizzato a superare la frammentazione delle gestioni" e sostituirla con: "Secondo criteri di efficienza, efficacia, economicità, nonché di tutela della qualità del servizio". Ovvero quindi ve lo leggo nella nuova forma: "L'assemblea approva la forma di gestione del servizio idrico integrato, le procedure per l'affidamento della gestione del servizio idrico integrato, l'affidamento della stessa, nonché l'eventuale revoca/recesso dell'affidamento. Il tutto secondo criteri di efficacia, efficienza, economicità, nonché di tutela della qualità del servizio". Cioè non mi interessa che tutte queste cose che decide l'Assemblea dell'Ato, le decida per evitare la frammentazione delle gestioni. A me interessa la qualità del servizio, l'efficacia, l'economicità e l'efficienza.

Poi se per efficienza decidono di superare la frammentazione delle gestioni, cioè farne una unica provinciale, va bene. Però il principio non deve essere a tutti i costi: facciamo un unico carrozzone che magari è antieconomico e non efficiente. Il principio deve essere l'efficienza e l'economicità. Se poi vogliono aggiungere "superando la frammentazione delle gestioni", va benissimo.

Emendamento n. 6. All'articolo 6 della convenzione, quindi il funzionamento dell'assemblea, qui abbiamo proposto delle modifiche sulle maggioranze. Cioè in seconda convocazione qui è previsto all'articolo 3 che siano presenti i componenti di almeno un terzo delle quote di partecipazione. Secondo noi, in seconda convocazione almeno il quaranta per cento, ciò a maggior garanzia di una unità e che non ci sia solo un trenta per cento, ma almeno il quaranta che decide in seconda convocazione e prenda le decisioni.

La stessa cosa è l'emendamento n. 7 sempre all'articolo 6. Anche qui in seconda convocazione non oltre sette giorni quando siano presenti i componenti che rappresentino almeno il quaranta per cento delle quote di partecipazione. Cioè una volta deciso che non è più un terzo in seconda convocazione, ma almeno il quaranta per cento, abbiamo fatto emendamenti per modificare tutti i punti dove c'era il terzo per mettere il quaranta per cento. Questo emendamento n. 7 ha lo stesso significato.

Emendamento n. 8, sempre all'articolo 6 della convenzione tipo, al n. 7 qui vi leggo com'è testualmente previsto ora: "Delle sedute dell'assemblea viene redatto sommario processo verbale sottoscritto dal Presidente e dal funzionario dell'ente". Cioè tutta

questa convenzione che prevede che i Sindaci possano fare un po' come vogliono e anche di cambiarla, di tutte queste assemblee addirittura qua è previsto il sommario processo verbale. Cioè se uno vuole sapere cosa ha deciso, cosa hanno fatto, un riassuntino sintetico di quello che hanno deciso. Secondo noi non va bene, perché l'argomento è troppo importante per non avere un'adeguata trasparenza e pubblicità. Quindi noi vorremmo cassare "sommario processo verbale", ma sostituirlo con un verbale dettagliato e uno sommario, se lo vogliono fare anche sommario. Comunque sottoposti all'approvazione dell'assemblea.

Poi al punto n. 9, sempre per un discorso di trasparenza, all'articolo 6 della convenzione n. 7, siamo sempre allo stesso punto, aggiungere alla fine: "Le sedute dell'assemblea sono audio-video registrate, memorizzate agli atti. Le stesse vengono trasmesse in diretta streaming, come questo Consiglio comunale, e restano disponibili sul sito dell'ente anche successivamente al loro svolgimento". Cioè oltre al verbale dettagliato, vogliamo anche avere il massimo della pubblicità perché, ripeto, vanno ad incidere su un argomento che è molto sensibile, magari anche molti di voi hanno marciato a suo tempo per il referendum per l'acqua, questo è il momento di dare anche un seguito concreto con atto in Consiglio comunale per pretendere la massima trasparenza.

L'emendamento n. 10, anche qui è per la trasparenza all'articolo 13 "Trasparenza e accesso alle informazioni", n. 1 alla fine del paragrafo, quando parla che "l'Ato informa la propria attività al principio della trasparenza, a tal fine tutti gli atti e provvedimenti dell'ente sono pubblici e accessibili ai cittadini", vogliamo aggiungere che "gli stessi sono pubblicati sul sito ufficiale dell'ente, in modo da consentire l'accesso semplice e diretto. Le convocazioni dell'assemblea vengono pubblicate sul sito ufficiale almeno sette giorni antecedenti". Cioè oltre a rendere pubblica l'assemblea, però vogliamo anche che venga resa pubblica sette giorni prima la convocazione, perché se no uno non sa quand'è che si riunisce e non può andare a controllare o a vedere ciò che succede.

Poi l'ultimo emendamento n. 11, articolo 12 della convenzione tipo n. 1, cassare la frase all'articolo 3, questo sui costi. Praticamente attualmente l'articolo 3 della convenzione dice che questa Ato grava sui Comuni partecipanti. Lo leggo: "I Comuni e le Province partecipanti si impegnano a iscrivere annualmente a bilancio la spesa corrispondente a rispettiva quota e a versarla all'Ato entro novanta giorni dall'approvazione dei loro bilanci. Qualora il bilancio dell'Ato non sia stato approvato in tempo utile rispetto alla data di approvazione dei bilanci dei Comuni e delle Province, questi iscrivono in bilancio e versano entro la scadenza di cui sopra quanto stabilito per l'anno precedente. Dopo l'approvazione del bilancio dell'Ato ed entro centoventi giorni successivi provvedono alle necessarie variazioni dei bilanci".

Al punto n. 1: "I costi del funzionamento dell'Ato sono a carico dei Comuni e delle Province partecipanti in proporzione alle rispettive quote di partecipazione di cui all'articolo 3, fatta salva la possibilità che il piano d'ambito annoveri tra i costi che concorrono a determinare la tariffa reale media del gestore, anche il costo necessario a garantire il funzionamento". Cosa vuol dire qui? Che i costi sono a carico dei Comuni del funzionamento di questa macchina, però salvo che non decidano in sede di assemblea Ato di riversare i costi sulle tariffe dell'acqua. E questo secondo me, secondo noi, è inaccettabile. Quindi noi chiediamo di cassare: "Fatta salva la possibilità che il piano d'ambito annoveri, ai sensi degli articoli tra i costi che concorrono a determinare la tariffa media del gestore, anche il costo necessario a garantirne il funzionamento". Cioè il costo necessario a garantire il funzionamento di questa macchinetta qui dell'Ato non può in nessun modo, secondo noi, essere girata sulle tariffe, ma deve soltanto gravare sulla tassazione ordinaria del Comune, perché alla fine ci può essere qualche poveraccio che paga comunque l'acqua, perché ha accesso all'acqua, ma non ha reddito, e quindi in quel caso non paga con la tassazione del Comune. Non si può girare il costo

di questo Ato sulla bolletta delle classi meno abbienti. Questi erano i nostri emendamenti, quindi non so se adesso vuole presentare gli altri.

(Alle ore 12,25 esce il consigliere Prospero – presenti 29)

PRESIDENTE. Procediamo con l'illustrazione dell'ultimo emendamento. Invito i Presidenti della Commissione I e VI ad illustrarli, per cortesia.
Consigliere Tripoli, emendamento n. 12.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Sostanzialmente il contenuto dell'emendamento è quello che avevo anticipato prima, quando sono intervenuta. Ripeto, noi intendiamo con l'emendamento a questa mozione, mi riferisco soprattutto al punto n. 2 dell'emendamento, ribadire che la nostra adesione all'Ato è un obbligo imposto dalla legge, quindi a tanto ci dobbiamo attenere. E soprattutto siccome io continuo a sostenere che titolato a fare le modifiche, dal punto di vista formale, è l'Assemblea di Ambito che può modificare la convenzione, per poter fare in modo che le proposte di modifica che questo Consiglio comunale vorrà mandare all'Assemblea di Ambito e alla Regione, siano titolate, il sub punto n. 2 del punto n. 2 in cui diciamo che approviamo la convenzione dando mandato al Sindaco di adoperarsi per modificare nel senso in cui il Consiglio comunale si esprimerà, questo è per rafforzare quelle che poi saranno le proposte di modifica alla convenzione che verranno accolte, se accogliamo gli emendamenti. Perché, torno a ripetere, accogliendo gli emendamenti che sono stati proposti, noi non approviamo un testo diverso, perché non avrebbe quel peso lì.

Lei continua a insistere. La consigliera Gambacorta che era presente in Commissione, ha avuto da me il verbale di altri Consigli comunali che praticamente sostengono la tesi che sto sostenendo io. È vero o non è vero? Il Consiglio comunale di Jesi, su proposta del Presidente del Consiglio e con dichiarazione anche dei Consiglieri comunali del gruppo 5 Stelle, hanno detto non potendo emendare la convenzione, per evitare problemi, facciamo un documento che dia mandato al Sindaco di proporre le modifiche, dopodiché non ci voglio tornare su questa polemica.

Il risultato che noi dobbiamo tenere, è fare in modo che la convenzione venga migliorata, perché vengano tutelati quei diritti dei cittadini che noi riteniamo indispensabile tutelare.

A questo punto, il testo dell'emendamento va incontro a questa esigenza, dare mandato al Sindaco di proporre in sede di assemblea tutte quelle modifiche alla convenzione che il Consiglio comunale di Ancona intende che vengano proposte e poi approvate. Questo è il senso. Io non mi dilungherei ulteriormente, perché il testo è sottomano.

PRESIDENTE. Grazie.

Non ho altre richieste di interventi da parte dei capigruppo. Andiamo in dichiarazione di voto. Per carità... Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Io ho letto adesso l'emendamento preparato dalla Commissione. Il primo è il copia/incolla di quello già presentato dal Movimento 5 Stelle, lo sappiamo.

Il secondo a mio avviso è allucinante, perché io avevo capito che il Consiglio comunale recepiva in parte, la Commissione, le nostre istanze e dava mandato al Sindaco di portarle avanti. Invece qua non c'è traccia. Perché questa è una battaglia, secondo me, proprio epocale sull'acqua, perché non so cosa può succedere se cambia qualcosa nelle forme di gestione poi. Ognuno si prende la propria responsabilità.

A pagina 4 modificare il deliberato come segue, il famoso emendamento n. 2: "Di dare atto che l'adesione del Comune di Ancona all'Assemblea di Ambito Ato 2 Marche

Centro Ancona è obbligatoria ai sensi della legge regionale”. Va bene, dare atto che l’adesione all’Assemblea dell’Ato 2 è obbligatoria. “Approvare la convenzione tipo obbligatoria – cioè questa preparata già – per la costituzione dell’Assemblea Ato dando mandato al Sindaco di adoperarsi in sede di assemblea per la modifica della stessa secondo le indicazioni del Consiglio comunale”. Ma quali indicazioni?

(Intervento fuori microfono)

PRESIDENTE. Può intervenire dopo che ha finito il consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Cioè ha approvato gli emendamenti...

(Intervento fuori microfono)

Sì, ma l’atto che viene votato dal Consiglio comunale, io pensavo che magari ci fosse una lettera allegata, dove si diceva che il Consiglio comunale vuole questo, questo e questo, dice al Sindaco di andare lì a proporre questo che, ripeto, poi non è che lei ha la maggioranza, arriva lì e può darsi che non viene modificata.

Poi il terzo è: “Di dare atto che dall’adesione obbligatoria del Comune all’Assemblea di Ata derivano oneri finanziari così come previsti dal”. E va bene. Però ripeto, qua dice la modifica della stessa secondo le indicazioni del Consiglio comunale. Ma dove stanno queste indicazioni, dove stanno?

PRESIDENTE. Un intervento del Sindaco.

SINDACO. Siccome rischiamo di incartarci veramente sul niente, allora io propongo la sospensione di cinque minuti, per cui si aggiunga per quanto riguarda la proposta di emendamento presentata dai gruppi di maggioranza, si aggiunga: “Secondo le indicazioni del Consiglio comunale come da ordine del giorno allegato”. Si può fare così?

Si presenta adesso o vogliamo stare qui altre quattro ore per trovare il modo di dire che siamo d’accordo sulla sostanza delle cose? Quindi propongo una sospensione di cinque minuti in cui i capigruppo sciolgano l’arcano di come poter dire quello che vuole il Consiglio comunale, che abbiamo scoperto che nella sostanza più o meno è d’accordo. Ce la faremo in cinque minuti? Spero di sì.

PRESIDENTE. D’accordo, sospendo i lavori cinque minuti per una Capigruppo. Grazie.

Alle ore 12,41 la seduta è sospesa.

Alle ore 13,20 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Consiglieri, possiamo riprendere i lavori. Appello.

Si procede all’appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 27 Consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Dini, Diomedì, Fagioli, Fanesi, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni,

Pelosi, Pistelli, Pizzi, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli Assessori Borini, Capogrossi, Guidotti, Sediari, Simonella.

PRESIDENTE. Dichiaro riaperta l'adunanza riprendendo i lavori da dove eravamo giunti. Ovvero era stata anticipata la presentazione di un ordine del giorno, per cui invito i proponenti dell'ordine del giorno ad esporlo, in modo che sia associabile alla proposta in corso, e potremo poi passare alle dichiarazioni di voto e alle votazioni. Emendamenti, proposta di delibera e ordine del giorno. Consigliere Crispiani, prego.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Abbiamo fatto un lavoro durante questo periodo di sospensione che parte dal presupposto sul quale cercavo di intrattenervi durante un mio precedente intervento.

Siamo di fronte ad una serie di incombenti che sono conseguenza di norme particolarmente complicate e poco razionali. E credo che proprio da questa considerazione si possa partire per cercare di dare razionalità ed efficacia al modo in cui concludiamo questa vicenda, o cerchiamo di concludere questa vicenda.

La mozione recepisce, pressoché integralmente, le osservazioni formulate alla convenzione tipo. Attenzione, sottolineo l'espressione "convenzione tipo", perché poi dopo dovrò riprenderla, perché è fondamentale spiegare perché è necessario parlare oggi di convenzione tipo. Emendamenti che erano stati proposti dai colleghi del Movimento 5 Stelle, il cui presupposto era quello di ottenere, anzi, è quello di ottenere in questa sede la modifica della convenzione tipo.

Mi pare di aver capito, mi esprimo così, perché le mie certezze sono non così solide, che invece approvando oggi la convenzione tipo che non possiamo fare a meno di approvare, poiché siamo obbligati da norme sovraordinate a farlo, abbiamo l'occasione di conferire al rappresentante di questo Comune nella sede dell'assemblea che va a costituirsi, un mandato molto preciso e stringente allo scopo di ottenere le modifiche della convenzione, quando la convenzione tipo diventerà la convenzione, sulla base degli indirizzi che questo Consiglio comunale dà al Sindaco per ottenere quelle modifiche.

Le modifiche che chiediamo, sono volte essenzialmente ad ottenere tre risultati. Il primo risultato è quello di sacramentare nella convenzione il principio sulla natura del bene acqua contenuto nello statuto. E credo che questa sia un'affermazione di principio che, sostenuta dall'intero consesso del Consiglio comunale di Ancona, acquisti una forza particolare.

Il secondo aspetto riguarda il ruolo decisivo dei Consigli comunali. Nella mozione diamo mandato al Sindaco affinché il parere della Giunta regionale sulle modifiche della convenzione effettiva, non della convenzione tipo, sia obbligatorio ma non vincolante, e che le proposte di modifica formulate dai Sindaci in sede di assemblea, siano – questo può essere pleonastico ma abbiamo tenuto a ribadirlo – frutto degli indirizzi che i Sindaci recepiscono dai Consigli comunali.

Il terzo aspetto su cui la mozione concentra la sua attenzione, è la trasparenza dei lavori dell'assemblea. A questo scopo abbiamo inserito proposte di modifica per il passaggio, lo ripeto ogni volta, dalla convenzione tipo alla convenzione che diano la possibilità di un'effettiva pubblicità delle deliberazioni, una effettiva pubblicità delle convocazioni, di modo che il carattere pubblico delle adunanze sia effettivo. Questa è la sostanza degli emendamenti.

Non faccio appelli a nessuno, mi sembra che tutto questo vada in una direzione che quantomeno è comune a fronte del merito delle questioni di cui la mozione si occupa. È

evidente che in questo modo il mandato che viene conferito al Sindaco, è un mandato piuttosto impegnativo, anzi, molto impegnativo perché, come sottolineavano giustamente i colleghi del Movimento 5 Stelle, il Sindaco di Ancona andrà a confrontarsi in un'assemblea dove ci sono altri Sindaci, nei confronti dei quali operare azione di convincimento affinché la convenzione sia il risultato della modifica della convenzione tipo secondo gli indirizzi che oggi il Consiglio comunale conferisce al Sindaco. Mi pare che non ci sia altro da aggiungere.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Crispiani.
Chiedo gli altri interventi. Consigliere Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Dopo l'illustrazione del collega Crispiani chiedo una sospensione per esaminare il nuovo ordine del giorno.

PRESIDENTE. Cinque minuti di sospensione. Grazie.

Alle ore 13,29 la seduta è sospesa.

Alle ore 13,40 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Signori Consiglieri, ci predisponiamo per l'appello, per cortesia.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti il Sindaco e n. 25 Consiglieri: Barca, Berardinelli, Crispiani, Dini, Diomedì, Fagioli, Fanesi, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Grelloni, Mandarano, Mazzeo, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Polenta, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli Assessori Borini, Capogrossi, Foresi, Guidotti, Marasca, Sediari, Simonella, Urbinati.

PRESIDENTE. Dichiaro riaperta l'adunanza da dove siamo giunti precedentemente. Aveva esposto il consigliere Gabriella Tripoli l'ordine del giorno, quindi riprendiamo da quella discussione e invito i Consiglieri all'intervento. Ho nell'ordine prima Diomedì, poi Berardinelli. Prego, consigliere Diomedì. Volete invertire? Va bene. Berardinelli.

CONSIGLIERE BERARDINELLI (Pdl). Grazie Presidente. Intanto una premessa. Devo dire che un'icona pop del cinema italiano, il ragionier Fantozzi definiva "merdacce" delle persone che lo vessavano continuamente nel suo lavoro. Io devo dire che sicuramente il termine non può essere usato all'interno del Consiglio comunale, però quando vengono affermate delle falsità all'interno del Consiglio comunale o quando vengono fatte delle illazioni senza alcun fondamento, io credo che ognuno dovrebbe riflettere sull'opportunità di tenere la bocca chiusa ed evitare di, come ho suggerito al Presidente più volte, inasprire i toni e gli argomenti. Detto questo, sottolineo che a una sospensione di cinque minuti, che credo sia durata mezz'ora, è stata obiettata successivamente, per una richiesta di cinque minuti durata cinque minuti, quando anziché una Conferenza dei capigruppo è stata chiesta una

riunione di tutti i componenti della minoranza, cosa assolutamente legittima, al di là di chi gestisce, o vorrebbe gestire, in maniera autoritaria questo Comune.

È stato fatto riferimento, in maniera secondo me illogica e fuori da ogni grazia di Dio, ai costi che i contribuenti sosterebbero per questa sospensione, io penso che sia più giusto controllare altri costi che l'Amministrazione deve sostenere per incapacità amministrativa di chi amministra questo Comune.

Detto questo, Presidente, noi abbiamo preparato 153 emendamenti all'ordine del giorno che è stato presentato dai colleghi, perché non ci troviamo d'accordo sulla parte più importante. Abbiamo apprezzato l'intervento del collega Crispiani, però ci sono alcune cose che secondo noi vanno chiarite.

Diciamo che potrebbero essere condensati questi 153 emendamenti in un emendamento unico che vado a leggere, cioè all'articolo 5 comma 2 lett. b), sostituire il punto con il seguente, anziché: "Le proposte di modifica alla convenzione presentate dai componenti dell'assemblea sulla base degli indirizzi dei Consigli comunali verranno sottoposte a parere obbligatorio della Giunta regionale", aggiungere: "Le proposte di modifica alla convenzione presentate dai componenti dell'assemblea sulla base degli indirizzi dei Consigli comunali verranno sottoposte all'approvazione dei Consigli comunali stessi e al parere obbligatorio della Giunta regionale". Lo dico perché mi sembra che chiarisca quello che era anche il senso dell'intervento del collega Crispiani, che credo sia nella logica delle cose che debba partire l'indirizzo dei Consigli comunali, ma siccome purtroppo questa convenzione, che non mi piace affatto, prevede che questi indirizzi possono essere stravolti dall'assemblea, io credo che sia giusto che ritornino per l'approvazione nei Consigli comunali, in modo che ci possa essere un ulteriore passaggio di controllo, di supervisione dei Consigli comunali stessi che, come amo ripetere, rappresentano i cittadini del nostro territorio.

Anche perché il parere obbligatorio della Giunta regionale mi sembra che sia già stato fatto un passo in avanti eliminando la parola "vincolante", che mi sembrava un po' fuori luogo. Invece credo che sia giusto un parere anche della Giunta regionale, che supervisiona a livello dei vari ambiti provinciali la coerenza di queste convenzioni, però io credo che sia importante che dopo l'indirizzo che può partire dal basso, dei Consigli comunali, ci sia comunque un voto, esattamente come facciamo adesso, perché rientra anche nello spirito della legge regionale e nello spirito del fatto che andiamo a votare ora una convenzione, perché se no ci dovrebbe passare anche questa sopra la testa e non ci sarebbe bisogno di votarla.

È chiaro che come è stata impostata, è un po' così, perché è un prendere o lasciare che non mi piace, ma il concetto se deve essere votata dal Consiglio comunale, vuol dire che è importante un passaggio democratico, per cui io penso che in questo modo si possano accontentare tutte le varie visioni che chiedono sì una direzione univoca, ma anche un controllo dei cittadini.

PRESIDENTE. Devo far presente che, ai sensi del vigente regolamento, gli emendamenti alle mozioni e agli ordini del giorno per poter essere discussi, devono essere approvati dei proponenti.

Detto questo, parola al consigliere Diomedi.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie. Quanto alla modifica dell'articolo 5 comma 2 lett. b) di cui all'ordine del giorno, ovviamente si aderisce allo spirito della proposta di modifica.

Sarò brevissima. Quanto alla sensazione del prendere o lasciare, è una sensazione sgradevole che da nemmeno due anni che sono qui, ho avuto occasione di assaporare più volte. E secondo me è molto scorretta. Ci sarebbero stati i tempi per acquisire cognizione di questa convenzione, che invece è arrivata all'ultimo momento.

Su questa convenzione, a proposito di spreco di risorse pubbliche, sono state tenute due Commissioni, la prima congiunta durata un quarto d'ora, e abbiamo rinunciato addirittura al gettone io, la collega Gambacorta e anche la Presidente Tripoli per dire quanto indecente sia stato quell'approfondimento che ci è stato richiesto. Quindi quando si tratta di sprecare tempo e denaro, qui devo dire che un bel bagno di umiltà e di esame di coscienza dovremmo farlo tutti.

Questa è una convenzione tipo che presenta lacunosità enormi. Secondo me, questa proposta così come modificata grazie agli emendamenti, se verranno approvati, questa proposta di delibera deve essere sospesa, perché quella convenzione così com'è, nel testo che voi approvando quella delibera, andrete ad acquisire, se non verrà modificata, quello sarà. Quindi secondo me è una sciocchezza che vale la pena rinviare. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di interventi, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Intervengo anche sull'intervento della collega Diomedi che ha detto che era meglio fare qualcosa quando si poteva modificare. Ricordo che si può modificare, non è che si poteva. Si può anche oggi. Si può modificare anche domani e anche dopodomani, se vogliamo rimandare la votazione.

Fermo restando questo, mi viene un po' da sorridere a pensare che la Regione, che ovviamente è chi ha architettato tutto per poter poi manovrare questa cosa dell'Ato, che ha messo a punto il parere obbligatorio vincolante della Giunta regionale su qualsiasi modifica, voglio vedere se effettivamente questa Giunta regionale, con il suo parere obbligatorio e vincolante che verrà sancito nel momento in cui voi andrete a firmare questa convenzione come vi accingete a fare, voglio vedere se poi acconsente alla modifica che invece tutto ciò dovrà passare per i Consigli comunali, e che il parere della Giunta sarà soltanto obbligatorio e non vincolante.

Quindi prima volete far uscire i buoi dalla stalla, poi vi volete mettere in una condizione per cui i buoi che attualmente sono nella stalla, dovranno essere recintati. È una cosa veramente che non capisco.

Ripeto, con l'Ata avevamo ottenuto le modifiche tranquillamente, in questo caso la Regione non penso che abbia motivazioni poi per come è in questo momento a fine mandato e sotto campagna elettorale su un argomento così importante e scottante, qui stiamo regalando la sovranità su questo argomento.

Ripeto, tutte le buone intenzioni che ci possono essere con questo documento, potrebbero essere vanificate tranquillamente sia dalla mancanza di trovare un accordo con gli altri Sindaci, sia questo parere vincolante della Regione che potrebbe dire: mi fai fare troppo tardi, mi fai impiegare troppo tempo per dover ripassare dai Consigli comunali, non ce ne frega niente, rimane così com'è, e buona notte a tutti.

Quindi è un momento importantissimo. Per questo argomento dell'acqua pubblica sono state fatte marce, referendum, comitati e quant'altro, adesso perché c'è fretta, bisogna fare, quando non è vero, voglio vedere che la Regione ci commissaria per questa cosa, lo vorrò proprio vedere. Si fa ricorso a questa cosina che non conta nulla.

Quindi l'emendamento che abbiamo proposto, migliora, però ovviamente non cambia il giudizio totale sull'argomento.

PRESIDENTE. Procediamo con le richieste di interventi. Consigliere Crispiani.

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Personalmente, ma credo a nome di tutti i proponenti, correggetemi se sbaglio, la proposta del collega Berardinelli appare migliorativa del contenuto dell'atto, approvazione peraltro del Consiglio comunale che è conseguenza logica nel suo percorso, per cui credo che possa essere accolta l'aggiunta.

PRESIDENTE. A seguire, il consigliere Loredana Pistelli.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Voglio solo ribadire una cosa, a parte che io certi riferimenti, frasi, quella che chissà che disastro vorremmo fare noi rispetto a una materia di questo tipo, ripeto, come ho detto già l'altra volta, siccome non se ne può più di queste accuse, la rimando al mittente.

Credo che rispetto a questa questione così delicata naturalmente che è quella dell'acqua pubblica, del modo come questa sarà gestita che comunque non siamo solo noi, ma siamo all'interno di un contesto, quindi all'interno di un'Assemblea dei Sindaci e all'interno di una legge regionale che di fatto definisce l'iter, rispetto alla richiesta che vi è stata presentata, della quale ripeto non vedo che possa essere stravolto chissà cosa, le modalità come l'avevamo scritta, ma se, come diceva prima Crispiani, i Sindaci nell'assemblea propongono degli emendamenti alla convenzione, la Regione accetta questi emendamenti, la convenzione naturalmente cambia, e naturalmente dovrà ripassare un'altra volta nei Consigli comunali.

Quindi io metterei, aggiungerei rispetto a questa frase, se può tranquillizzare tutti, quindi votare, perché poi tutta questa discussione che facciamo, vorrei che anche l'opposizione a questo punto votasse questo ordine del giorno, è aggiungere nella frase: "La proposta di modifica alla convenzione presentata dai componenti dell'assemblea sulla base degli indirizzi del Consiglio comunale, verrà sottoposta al parere obbligatorio della Giunta regionale e all'approvazione definitiva dei Consigli comunali". Credo che questo possa essere l'iter corretto con il quale noi diamo l'indicazione al Sindaco di fare delle proposte, la Regione se le accetta o non le accetta, si modifica o meno la convenzione. Se la convenzione è modificata, ripassa in Consiglio. Se la convenzione non è modificata, naturalmente questa cosa non è possibile.

Quindi per maggiore tranquillità di tutti, se questa aggiunta può dare ulteriori elementi di garanzia e chiarezza che va nella direzione di una approvazione di tutto il Consiglio comunale, io credo che su questo non ci sono problemi.

PRESIDENTE. A seguire, l'intervento del Sindaco.

SINDACO. Neanche io ho problemi ad accogliere quest'ultima proposta di modifica, perché francamente credo che pur di andare avanti su questa discussione, facciamo pure questa proposta di modifica.

Faccio solo presente che ogni volta che in questo Consiglio comunale affrontiamo le questioni delle competenze fra i diversi enti e tra i diversi organi, ho l'impressione che rischiamo spesso di fare notevole confusione.

Detto questo, siccome non voglio appesantire la discussione di oggi in ulteriori questioni, andiamo avanti così. Però prima o poi una discussione più complessiva sulle competenze che la legge assegna ai diversi enti e ai diversi organi, bisognerà farla, perché se andiamo su questa strada per cui ogni livello sovracomunale, non parlo della Regione, parlo delle realtà consortili chiamiamole, di varia natura, possono essere il Parco del Conero, l'Ato, l'assemblea dei soci della *Multiservizi* piuttosto che altro, se andiamo sulla strada per cui ogni volta le deliberazioni anche importanti, non gli indirizzi che sono un'altra cosa, ma le deliberazioni degli atti devono passare per tutti i Consigli comunali, noi rischiamo di vanificare le strutture consortili. Questo sto dicendo.

Siccome però non voglio che questo venga interpretato come un tentativo di svuotamento di questo Consiglio comunale, però per onestà intellettuale questa cosa va segnalata. Dopodiché io non ho nessun problema ad approvare anche l'emendamento come emendato a posteriori dal consigliere Berardinelli. Non c'è un problema al mondo,

sapendo che però per questa strada andiamo a creare confusione. Dopodiché lo voto, perché così non vengo accusata di essere autoritaria.

(Alle ore 14,06 entra il consigliere Gramazio – presenti 27)

CONSIGLIERE CRISPIANI (Sel). Grazie Presidente. Sindaco, una parola soltanto per dire che l'intento non è quello di far passare ogni deliberazione per il Consiglio comunale. Qui stiamo parlando della convenzione, quindi dell'atto primo con il quale si comincia. Poi dopo è chiaro che quello è un organismo che ha una sua autonomia e che delibererà, non a caso le sedute sono pubbliche, ognuno potrà verificare senza bisogno di tornare ogni volta in Consiglio comunale. Però questo è l'atto n. 1, per cui cominciamo da lì.

Era solo per precisare questo, che non è volontà di chi propone di manipolare la funzionalità, portando ogni cosa in Consiglio comunale.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. In ragione degli atti presentati a questo Consiglio comunale, procederò nel modo seguente, mi corre però l'obbligo di chiedervi se ci sono dichiarazioni di voto, ma prima di rispondermi, porrò in votazione gli emendamenti alla proposta dalla Giunta, quei dodici emendamenti alla proposta dalla Giunta, poi porrò in votazione la proposta così come emendata, poi proporrò la votazione dell'emendamento all'ordine del giorno, poi proporrò alla votazione l'ordine del giorno così come emendato. Questo è quello che mi compete.

Detto ciò, se non ci sono dichiarazioni di voto procederei in questo ordine. Ci sono dichiarazioni di voto? Prego, consigliere Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Ne faccio una unica per tutti gli emendamenti e per l'atto finale. Ai nostri emendamenti ovviamente darò voto favorevole.

Sull'emendamento questo adesso modificato, siccome avete portato avanti la vostra idea, ma a mio avviso la convenzione va cambiata ora, o almeno la proposta di cambiamento va fatta ora sul testo della convenzione, quindi noi non voteremo l'ordine del giorno, non voteremo neanche l'emendamento n. 12 perché è collegato, poi si collega all'ordine del giorno, e nel caso che la convenzione venga modificata, la voteremo, ma nel caso in cui non venga modificata con i nostri emendamenti, voteremo contrario.

Io l'unica cosa che vorrei aggiungere, visto che ho fatto un intervento brevissimo per tutti gli emendamenti, mi consenta Presidente, quando la capogruppo Pd ci rimprovera di non fidarci, io guardando la cronaca di tutti i giorni, vedendo tutte le leggi, le dichiarazioni del governo Renzi, proprio oggi è uscito su un giornale nazionale, *Il Fatto Quotidiano*, un articolo di fondo dove parla dell'anticorruzione, di questa anticorruzione che non riesce ad andare avanti, che dicono che si fa, poi viene fuori che non è. Travaglio nell'articolo di fondo fa un ragionamento, ma lo faccio proprio brevemente, dice: "Ai tempi di Berlusconi passavano le leggi vergogna, la cui ragione sociale era almeno dichiarata fin dal titolo: prescrizione dimezzata, falso in bilancio depenalizzato, impunità per le alte cariche, condoni e scudi fiscali. Ora le porcate sono più raffinate, si scrive una cosa per fare bella figura e strappare qualche titolo encomiastico sulla stampa al seguito. Poi di nascosto si fa in modo di ottenere l'effetto contrario. È stato così per il voto di scambio politico mafioso, che in teoria punisce chi traffica voti con mafiosi in cambio di denaro, sia di altre utilità. In pratica, grazie a codicilli a carattere lillipuziani si rendono impunibili sia l'uno, sia l'altro. È stato così per la concussione, per l'induzione... l'appropriazione indebita, non basta più l'ingiusto vantaggio per chi

induce, ora ci vuole anche quello per chi ha indotto. È stato così per l'autoriciclaggio. Il reato c'è, ma è impossibile applicarlo a chicchessia, perché va dimostrato che i soldi sporchi sono stati lavati non per godimento personale, ma anche per godimento altrui". Quindi c'è tutta una serie di fatti recentissimi in cui i Governi di centrosinistra, a differenza di quelli del centrodestra, dichiarano una cosa, ma in realtà ne fanno un'altra. Quindi secondo me le tutele vanno prese finché si è in tempo, e quindi io non mi fido di quello che fa il Pd, ma per questi fatti in generale, per cui a mio avviso le tutele vanno prese.

PRESIDENTE. Non ho altre richieste di dichiarazioni di voto, per cui procederei alle votazioni come vi ho anticipato. A chiarimento di ciò, propongo, ovviamente con il consenso di tutti, se non prima di tutto degli stessi proponenti, propongo le votazioni di questi emendamenti così come protocollate, cioè l'emendamento dal n. 1 al n. 12 uno per uno. Se siamo tutti d'accordo. A meno che non ci sia qualche specificità. Mi dica, Consigliere.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Una cosa le ricordo. Il n. 1 di votarlo a stralci, anche perché il primo punto è uguale a quello loro, se poi viene bocciato, automaticamente si deve bocciare anche l'altro.

PRESIDENTE. Il n. 1 sono cinque votazioni.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Quattro.

PRESIDENTE. Ha ragione, perfetto. Gli altri possiamo farli cumulativamente. Iniziamo a votare l'emendamento n. 1, io lo chiamo impropriamente n. 1.1. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26
Non Votanti	01 (Fanesi)
Favorevoli	26

(Il Consiglio approva)

Possiamo andare a votare l'emendamento n. 1.2. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	24
Non Votanti	03 (Gramazio, Rubini Filogna, Crispiani)
Favorevoli	04

Contrari 20 (Barca, Milani, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Finocchi, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 1.3. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	22
Non Votanti	05 (Rubini Filogna, Berardinelli, Finocchi, Crispiani, Gramazio)
Favorevoli	03
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli, Milani)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento 1.4. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	22
Non Votanti	05 (Rubini Filogna, Berardinelli, Crispiani, Finocchi, Gramazio)
Favorevoli	03
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli, Milani)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 2. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	23
Non Votanti	04 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio)
Favorevoli	04
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli, Milani)

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 3. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	22
Non Votanti	05 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio, Berardinelli)
Favorevoli	03
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli, Milani)

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 4. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	22
Non Votanti	05 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio, Sanna)
Favorevoli	04
Contrari	18 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli, Milani)

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 5. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	22
Non Votanti	05 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio, Berardinelli)
Favorevoli	03
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli, Milani)

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 6. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	23
Non Votanti	04 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio)
Favorevoli	04
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli, Milani)

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 7. Prego

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	22
Non Votanti	05 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio, Berardinelli)
Favorevoli	03
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Urbisaglia, Dini, Fiordelmondo, Tripoli, Milani)

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 8. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	22
Non Votanti	05 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio, Berardinelli)
Favorevoli	03
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Dini, Urbisaglia, Milani, Tripoli, Fiordelmondo)

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 9. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	21
Non Votanti	06 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio, Berardinelli, Fiordelmondo)
Favorevoli	03
Contrari	18 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Milani, Polenta, Tripoli, Dini, Urbisaglia)

(Il Consiglio non approva)

Si voti l'emendamento n. 10. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	23
Non Votanti	04 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio)
Favorevoli	04
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli,

Mandarano, Morbidoni, Polenta, Dini, Urbisaglia,
Milani, Fiordelmondo, Tripoli)

(Il Consiglio non approva)

Andiamo a votare l'emendamento n. 11.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	22
Non Votanti	05 (Rubini Filogna, Finocchi, Crispiani, Gramazio, Berardinelli)
Favorevoli	03
Contrari	19 (Barca, Pelosi, Pistelli, Mancinelli, Mazzeo, Freddara, Grelloni, Sanna, Fanesi, Vichi, Fagioli, Mandarano, Morbidoni, Polenta, Dini, Urbisaglia, Milani, Fiordelmondo, Tripoli)

(Il Consiglio non approva)

(Alle ore 14,19 escono i consiglieri Quattrini, Diomedi, Gambacorta – presenti 24)

Andiamo a votare l'emendamento n. 12.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	21
Non Votanti	03 (Berardinelli, Finocchi, Gramazio)
Favorevoli	21

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 14,21 entrano i consiglieri Quattrini, Diomedi, Gambacorta – presenti 27)

Andiamo a votare la proposta di delibera così come emendata. Prego, si voti. Poi votiamo l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	26

Non Votanti	01 (Berardinelli)
Favorevoli	23
Contrari	03 (Quattrini, Diomedì, Gambacorta)

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 14,22 escono i consiglieri Berardinelli, Quattrini, Diomedì, Gambacorta – presenti 23)

Andiamo a votare la sua immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 14,23 entrano i consiglieri Berardinelli, Quattrini, Diomedì, Gambacorta – presenti 27)

Andiamo a votare l'emendamento all'ordine del giorno. Emendamento Berardinelli all'ordine del giorno. Emendamento Berardinelli così come implementato dal consigliere Pistelli Loredana. E accolto dal consigliere proponente, Daniele Berardinelli. Prego, si voti. Votiamo l'emendamento all'ordine del giorno.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	27
Favorevoli	27

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 14,24 escono i consiglieri Berardinelli, Quattrini, Diomedì, Gambacorta – presenti 23)

Andiamo a votare l'ordine del giorno così come emendato. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23

(Il Consiglio approva)

Abbiamo concluso il punto n. 3 insieme all'ordine del giorno associato.

*(Alle ore 14,26 entrano i consiglieri Berardinelli, Quattrini, Diomedi, Gambacorta –
presenti 27)*

INTEGRAZIONE DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 65 DEL 27.11.2009, N. 17 DEL 11.02.2011, N. 6 DEL 14.01.2013, N. 74 DEL 23.06.2014 PER ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE REGIONALE 08.10.2009 N. 22 E SS.MM.II. (deliberazione n. 15)

PRESIDENTE. Chiedo, considerato l'orario che mi ispira a chiedere una sospensione tecnica, però stavo riflettendo se siamo tutti d'accordo nel prendere in considerazione l'esame della proposta successiva in tempi che, credo di avere recepito, acquisito dagli umori, abbastanza praticabili, l'integrazione delle deliberazioni precedenti, cosiddetto "Piano casa".

Invito il relatore, l'assessore Pierpaolo Sediari, ad introdurre la proposta. Prego, Assessore.

ASSESSORE SEDIARI. In maniera molto sintetica, perché già la Commissione ha preso visione di queste integrazioni delle delibere sul Piano casa, si era espressa con quattro voti favorevoli, due astensioni.

In pratica, qui si tratta con questa delibera di apportare ancora una deroga per semplificare, permettere degli interventi in deroga a quella che era la delibera del Consiglio regionale. Questa deroga riguarda la lunghezza del fronte dei fabbricati all'interno del Parco del Conero, dove la nostra norma tecnica di attuazione è più restrittiva rispetto a quella che invece è stata cancellata nel piano del Parco del Conero.

Per cui, in previsione del nostro adeguamento del P.R.G. al piano del Parco, anticipiamo questa possibilità perché ci sono delle richieste che vanno in tal senso, e quindi credo che possa essere accolta come è già stato stabilito e come è già stato oggetto di confronto in Commissione consiliare. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie vicesindaco, assessore Sediari.

Consiglieri, non ho richieste di intervento oppure dichiarazioni di voto, per cui possiamo passare alla votazione. Mi sembra che siamo tutti d'accordo. Prego, si voti. Rammento che non è prevista l'immediata eseguibilità.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	27
Votanti	24
Non Votanti	03 (Berardinelli, Crispiani, Rubini Filogna)
Favorevoli	21
Astenuti	03 (Diomedi, Gambacorta, Quattrini)

(Il Consiglio approva)

Detto ciò, vi chiedo cortesemente una pausa tecnica per calibrare il peso delle successive argomentazioni che in sede dei capigruppo questa mattina abbiamo individuato, per cui facciamo quarantacinque minuti di pausa.

Per la precisione, alle 15,15 riprendiamo. Grazie.

Alle ore 14,30 la seduta è sospesa.

Alle ore 15,45 la seduta riprende.

Presiede il Presidente Marcello Milani.

Partecipa il Segretario Generale Avv. Giuseppina Cruso.

PRESIDENTE. Possiamo procedere con l'appello.

Si procede all'appello nominale. Sono presenti n. 24 Consiglieri: Barca, Crispiani, Dini, Diomedi, Fagioli, Fanesi, Finocchi, Fiordelmondo, Freddara, Gambacorta, Gramazio, Grelloni, Mandarano, Milani, Morbidoni, Pelosi, Pistelli, Pizzi, Quattrini, Rubini Filogna, Sanna, Tripoli, Urbisaglia, Vichi.

Sono presenti gli Assessori Borini, Capogrossi, Foresi, Marasca, Sediari.

PRESIDENTE. Dichiaro riaperti i lavori.
Mi dica, Consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Un refuso che avevo intenzione di dire prima, ma poi parlando mi è sfuggito, l'argomento n. 8/2015, quello sull'Ato per intenderci, nell'incipit, cioè nell'oggetto, reca un refuso perché è indicata la legge regionale n. 3 del 28.12.2011, invece si tratta della n. 30. Stesso refuso sta nel parere del collegio dei revisori in due punti. Tanto dovevo.

PRESIDENTE. La ringrazio del contributo, metteremo a verbale. Grazie consigliera Diomedi.

MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PASSAGGIO PEDONALE RIALZATO IN VIA MIGLIOLI. (deliberazione n. 16)

PRESIDENTE. In Capigruppo stamattina abbiamo individuato delle mozioni che vi ho ripetutamente elencato. Con l'accordo dei rispettivi relatori, inverte quella di cui al punto n. 10 con quella di cui al punto n. 24, mozione n. 1331/2014: "Realizzazione passaggio pedonale rialzato in via Miglioli". Invito il relatore, Massimo Mandarano, ad illustrarla. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE MANDARANO (Pd). Grazie Presidente. Intanto ringrazio il capogruppo Quattrini per l'inversione dell'ordine del giorno, perché alle 16,00 mi dovrò allontanare, quindi non avrei avuto modo di presentare la mozione.

Io torno un attimo indietro, la mozione intanto è a firma mia e del consigliere Urbisaglia, questo ci tengo a dirlo. Torno un po' indietro. Nel 2011 c'è stato un progetto partecipato delle Circoscrizioni per quanto riguarda l'attraversamento pedonale, dossi, ma chiamiamoli attraversamenti pedonali rialzati. Sono stati fatti interventi in vari punti della Circoscrizione su via Miglioli, non so chi conosce via Miglioli, è quello stradone dove c'è la *Telecom*, che a Brece Bianche porta alla *Telecom*, Piazza Salvo d'Acquisto, era stato fatto un progetto votato dalla gente per due dossi artificiali, due attraversamenti pedonali. Chiamiamoli come volete.

Il problema di fondo è che lì è una zona ad alta intensità, perché chiaramente si va a tutti gli uffici, c'è l'uscita dall'asse e un dosso all'altezza quasi di piazza Salvo d'Acquisto, alla fine è stato messo e funziona, perché lì ci sono abitazioni, chiaramente c'è l'attraversamento dei pedoni e così via. Il problema è rimasto all'inizio all'altezza, lo indico un attimo all'assessore Foresi così prende appunti, all'altezza del civico 3 di via Miglioli, 3/5, dove già il progetto era stato fatto. Lì chiaramente non sono bastati 50.000,00 euro ed è rimasto lì. Il progetto c'è, però chiaramente non è stato mai eseguito.

Quello che chiediamo io e il consigliere Urbisaglia a questo Consiglio, di prendere atto non solo perché è una vecchia richiesta, ma anche perché comunque lì è una zona ad alta intensità, io credo che non è solo quella, perché ce ne sono tante chiaramente in tutta la città, di prendere atto della richiesta, adesso rimango in attesa.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Mandarano.

Chiedo ai Consiglieri gli interventi. Può intervenire anche l'Assessore.

Prego, assessore Foresi.

ASSESSORE FORESI. Quando abbiamo fatto l'elenco dei passaggi pedonali rialzati per dare sicurezza ai pedoni di questa città, in questi giorni abbiamo fatto quello di via Grazie, abbiamo fatto quello di via Metauro, abbiamo fatto poco tempo fa quello di via Monte San Vicino, abbiamo fatto quello di via Esino e di via Vallemiano, abbiamo fatto sei interventi importanti per dare sicurezza ai pedoni.

Anche questo di via Miglioli verrà messo in calendario come vi avevo detto, perché è nell'elenco di quelli che dovremo fare. Sono dodici interventi che faremo, ne abbiamo già fatti sei, quindi anche questo verrà inserito. Il tempo di adesso avere il bilancio approvato, eccetera, ma lo faremo. Davanti al n. 3 e al n. 5. Abbiamo già fatto un sopralluogo con l'Ufficio traffico per vedere dov'è.

PRESIDENTE. Grazie all'assessore Foresi.

Interventi dei Consiglieri.

Dichiarazioni di voto.

Andiamo a votare. Se vuole fare la dichiarazione di voto, consigliere Pizzi?

Andiamo a votare. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	24
Votanti	22
Non Votanti	02 (Fiordelmondo, Urbisaglia)
Favorevoli	22

(Il Consiglio approva)

MOZIONE PER L’AFFIDAMENTO DI SERVIZI COMUNALI ALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B, AI SENSI DELLA LEGGE N. 381/91. (deliberazione n. 17)

PRESIDENTE. Se qualcuno non è in disaccordo, proporrei la trattazione della mozione che trovate al punto n. 15 per passare poi a quella di cui al n. 10, del consigliere Sanna che stamattina mi rappresentava in Capigruppo. Mozione n. 395/2014: “Affidamento servizi comunali alle cooperative sociali di tipo B, ai sensi della legge n. 381/91”. Prego, consigliere Sanna.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. La presente mozione rappresenta un atto di indirizzo politico, ed era stata presentata circa un anno fa dal consigliere Gnocchini, che io adesso sostituisco, è un atto di indirizzo politico, dicevo, del Consiglio comunale attraverso il quale si intende valorizzare il ruolo delle cooperative sociali di tipo B nella loro opera di inserimento e/o reinserimento lavorativo dei soggetti svantaggiati.

Tale mozione vuole prevedere, nel rispetto della normativa comunitaria, laddove le condizioni lo consentano, che l’affidamento di determinati servizi dell’Amministrazione comunale o in capo alle sue partecipate avvenga dando priorità alle cooperative sociali di tipo B.

Nel corpo della mozione si spiega in maniera articolata in quale modo, attraverso punteggi previsti da bandi di gara, o laddove prevista per legge la possibilità dell’affidamento diretto, si renda possibile all’Amministrazione comunale porre in atto forme di convenzione con tali soggetti.

Intendiamo sensibilizzare il Consiglio, e soprattutto realizzare quei principi di solidarietà e di integrazione delle persone svantaggiate nella collettività e dei diritti di cittadinanza tutelati dalla Costituzione e dalla normativa nazionale e regionale in materia, in base alla legge n. 34/2001.

Nel perseguire queste finalità, l’attività è diretta ad offrire opportunità di lavoro che favoriscano il recupero dei lavoratori svantaggiati a tutela dei quali si pone anche per legge la n. 381/91, e allo stesso tempo a consentire i servizi necessari a regolare il funzionamento della società.

La normativa di cui alla legge n. 381 consente di coniugare le esigenze espresse mediante la stipula di convenzioni con le cooperative sociali, che risultino iscritte nell’apposito Albo regionale previsto dalla normativa, e nell’ambito dei limiti di importo inferiore alla soglia di rilevanza comunitaria in materia di appalti pubblici.

Alla luce di ciò, le cooperative che siano interessate alla stipula di dette convenzioni, avrebbero la possibilità di iscriversi all’apposito Albo istituito dal Comune di Ancona che consente, in linea anche con le linee guida di cui alla determina n. 3/2012 dell’Autorità di vigilanza sui contratti pubblici, di predisporre gare che rispettino principi di trasparenza e parità di condizione tramite l’esperienza di una procedura competitiva di tipo negoziato tra i soggetti che abbiano manifestato interesse a partecipare con l’iscrizione all’Albo. Questa è in pratica la sostanza di questa mozione, che mi sono fatto carico, insieme al consigliere Grelloni, era stata presentata nel 2014 dall’allora consigliere Gnocchini del gruppo dell’Unione di centro. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Grazie consigliere Sanna.

Invito i Consiglieri a fare gli interventi. Consigliere Pizzi, prego.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Ringrazio il consigliere Sanna per la presentazione di questa mozione che ci aveva visto tutti coinvolti ormai parecchio tempo fa, più di un anno fa, quando fu presentata in Commissione Affari sociali dal consigliere Gnocchini e dal consigliere Grelloni. Una mozione che in realtà non riveste nessuna novità, in quanto le cooperative sociali di tipo B esistono in Italia fin da metà degli anni Settanta, quindi mi verrebbe da dire nulla di nuovo. In realtà, invece aggiungo che corregge quella carenza che in questa Amministrazione comunale c'è sempre stata, cioè di coinvolgere persone meno fortunate, meno avvantaggiate in lavori che possono rendere la vita altrui e la loro vita più inserita nel contesto sociale della comunità civile in cui risiedono. In sostanza, è offrire un servizio alla comunità che in se stesso è già un servizio.

Con l'assessore Capogrossi mi ricordo in Commissione avevamo discusso di questa cosa, perché è un tema fondamentale e importantissimo credo per una comunità civile, quella dell'inserimento non solo perché secondo me è riduttivo parlare di mondo del lavoro, proprio parliamo del mondo civile, cioè far parte della comunità civile di persone che hanno un handicap o comunque sono svantaggiate rispetto alle persone più fortunate in quanto a salute fisica e psichica.

Quindi ben venga questa mozione che mi sento davvero di condividere totalmente in tutte le forme, in tutte le declinazioni. Certo è che ricordo che erano state fatte anche delle osservazioni, qualcuno aveva anche criticato: ma dove verranno collocate? Va da sé che c'è una regolamentazione precisa che non è né del Comune di Ancona, né del Comune di Milano, né del Comune di Bari, è una regolamentazione nazionale che stende delle regole molto precise, e devo dire, prendo un esempio, ma mi sembra sia il Comune di Pistoia in cui è stata applicata in maniera eccellente, e ha portato dei risultati notevoli in tutti i termini, perché questo è sì offrire un servizio, ma anche ricevere un servizio. È un *do ut des* che aiuta persone, ripeto, aiutarle all'interno della società civile a vivere realmente come persone comuni, e allo stesso tempo usufruire di questo loro impegno offrendo anche chiaramente una remunerazione, che serve oltre che a gratificare, anche a rendere la vita quotidiana, soprattutto in questi momenti in cui le risorse economiche per molti sono sempre più strette, un po' più vivibile e un po' più accettabile.

Quindi ringrazio ancora il consigliere Sanna, perché nel cambio che c'è stato in questa consiliatura tra la sua partecipazione al Consiglio comunale con la presenza del consigliere Gnocchini, questa cosa poteva andare non dico persa ma poteva un po' essere messa in coda. In realtà, invece è stata portata. Forse è passato tanto tempo, troppo tempo da quando è stata votata in Commissione, è un anno credo, e questo un pochino mi rammarica perché sono temi che, è vero, non ci fanno stare sulla cronaca della stampa locale, perché non c'è il confronto tra le primarie o le secondarie, qual è il candidato del centrosinistra piuttosto che quello di centrodestra. Sembra che alla cittadinanza interessi solo questo. Qui si parla di persone, di esseri umani, di persone che camminano per la strada, che a volte non riescono a camminare. Si parla di gente comune. Ma io credo che la vita nostra di Consiglieri sia fatta nello stare tra la gente comune. Quindi davvero grazie per questa mozione.

PRESIDENTE. Grazie al consigliere Pizzi.
A seguire l'intervento del consigliere Finocchi.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Intanto volevo far notare quanto questa mozione sia tecnicamente molto ben organizzata, molto articolata, molto documentata e quindi rendiamo atto della cosa all'allora consigliere Gnocchini di un testo praticamente normativo, ma comunque molto ben fatto, che quindi ha fatto sì che le argomentazioni fossero tanto ben documentate, che questo documento è stato votato

all'unanimità. Dimostrazione che il nostro intento è comune, minoranza e maggioranza insieme.

Volevo fare solo due piccolissime osservazioni, che sono comunque perfettamente in sintonia con quello che ha detto il consigliere Pizzi. Cioè che intanto diamo lavoro agli educatori vari che accompagnano i ragazzi con difficoltà, ammesso che siano ragazzi, e quindi diamo lavoro localmente.

La seconda cosa è che, come diceva il consigliere Pizzi, favoriamo persone con dei problemi, l'inserimento a pieno titolo nella nostra realtà sociale, ma anche in qualche modo limitiamo la spesa di assistenzialismo. Queste sono persone a cui non daremo un contributo economico in qualche modo, ma che lavoreranno e quindi percepiranno un compenso. E questo non è poco né per loro, né per noi che, a fronte di un pagamento, riceveremo un servizio. E quindi è tutta positiva questa mozione, a mio avviso.

Quindi anche chiaramente anticipo quella che è l'intenzione di voto che sarà positivo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Finocchi.

A seguire, il consigliere Gambacorta. Prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io volevo fare un passo indietro. Ho letto la mozione e sinceramente l'ho trovata molto confusionaria e anche lacunosa in diversi punti. Tra l'altro anche molto grossolani.

Io volevo un attimo spiegarvi una cosa. Le cooperative esistono dagli anni Settanta, le cooperative sociali esistono dal 1981 con la legge che le ha disciplinate suddividendole in due settori, A e B. Forse con questa mozione siccome vengono menzionate tutte e due, si fa un po' di confusione.

Quelle di tipo A sono quelle socio assistenziali ed educative, dove noi diamo lavoro ai vari soggetti, educatori e quant'altro che aiutano questi ragazzi, eccetera. Le cooperative di tipo B sono cooperative di reinserimento lavorativo, che danno da lavorare a persone normodotate accanto a soggetti che non sono normodotati, i cosiddetti soggetti svantaggiati, ma che sono svantaggiati a vario titolo. La n. 381 all'articolo 4 indica quali sono i soggetti svantaggiati. Noi troviamo tossicodipendenti, ex tossicodipendenti perché i tossicodipendenti sappiamo che stanno in comunità, carcerati, soggetti affetti da ludopatia, vari soggetti che hanno degli handicap che possono però lavorare insieme con i soggetti normodotati. Quindi non bisogna fare confusione.

Con questa mozione bisogna distinguere. Noi non siamo nell'ambito dell'assistenzialismo, noi siamo nell'ambito del lavoro. Quindi sono soggetti, le cooperative sono persone che lavorano normalmente, che hanno come scopo sociale oltre quello della produzione e lavoro, quindi di darsi un lavoro, anche quello sociale, cioè di provare ad inserire coloro che si trovano nella fase finale del loro percorso di recupero nel mondo del lavoro. Ma questi lavorano e guadagnano normalmente come tutti quanti gli altri.

Per cui, siccome spesso nelle cooperative sociali se ne fa uno "sfruttamento", perché basta fare una cooperativa sociale dove io ho dieci ragazzi, dove sette sono normali, tre dico che sono svantaggiati, e prendo un appalto e vado a prevaricare, a passare avanti a qualcuno, bisogna stare molto bene attenti. Tra l'altro, le cooperative sociali rientrano in una normativa organica che è stata fatta per le Onlus, che diventano Onlus di diritto e hanno anche delle agevolazioni fiscali importanti, quindi sono esentate dall'Irap o comunque pagano un'Irap ridotta, e sui soggetti svantaggiati, solo sui soggetti svantaggiati, c'è una decontribuzione Inps.

Quindi io pregherei di fare molta attenzione, perché se l'intento di questa mozione che io non ho ben capito, ribadisco, secondo me andrebbe riscritta togliendo la parte delle cooperative di tipo A che in questa mozione non c'entrano assolutamente, allora

l'intento di questo Comune qual è? È quello di prevedere un albo nel quale vogliamo inserire le cooperative di tipo B meritevoli, perché abbiamo visto che sono soggetti che lavorano e che danno un servizio? Allora i servizi possono essere di vario genere, non è detto che devono essere soltanto adibiti a servizi di bassa manovalanza.

Io conosco cooperative che effettuano lavori di meritevole interesse, che fanno traduzioni, che fanno copisteria, ne abbiamo alcune inserite che fanno la pulizia, le manutenzioni, ma non è detto che debbano fare solo ed esclusivamente lavori di basso livello. Possono fare qualsiasi tipologia di servizi.

Tra le altre cose, qui addirittura si parla quant'è il tempo della convenzione, perché si pensa che queste cooperative debbano essere quasi cooperative di ergoterapia. No. Queste cooperative sono cooperative che lavorano e che vivono nel tessuto economico, al pari delle altre.

Tra le altre cose, noi avevamo rilevato una serie di incongruenze, avevamo presentato una serie di emendamenti che sono stati presentati ad aprile dell'anno scorso. Io li ho qua, voi li avete?

Quindi vado ad illustrare gli emendamenti presentati. Tra l'altro, nella convenzione mancano anche dei pezzi...

PRESIDENTE. A me risultano tre emendamenti.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). A pagina 5 proprio manca un pezzo sostanzialmente di questa delibera. La frase non finisce, non è completa.

A parte l'iscrizione all'Albo regionale, l'Albo regionale esiste ed è una regola, per essere una cooperativa sociale devi essere necessariamente iscritto all'Albo regionale, perché se no manca la fase costituente, non sei proprio una cooperativa.

Comunque l'emendamento che noi proponevamo, era questo. A pagina 9 la prima parte, laddove è scritto dopo la parola "erogate", aggiungere: "Sia dall'ente Comune che dalle sue partecipate". Quindi ampliare la platea di coloro che possono avvalersi di queste società cooperative sociali, ma pur sempre società che effettuano il loro servizio per la collettività al pari delle altre, ribadisco.

Poi dicevamo a pagina 10, primo capoverso, aggiungere: "Richiedendo che venga validata la permanenza all'interno di detto Albo, previa esibizione annuale del verbale ispettivo redatto in conformità della legge n. 220/2002". Questa legge è una legge che garantisce l'ente che sta appaltando un servizio, facendo una convenzione con una cooperativa vera, perché, ribadisco, le cooperative sono soggette ad un controllo da parte del Ministero, e le sociali sono soggette annualmente a questo controllo che si conclude con un verbale ispettivo e con un attestato di buona condotta sostanzialmente. Quindi l'ente può vedere se la cooperativa sociale impegna veramente il trenta per cento dei soggetti svantaggiati e in che modo, perché questi possono essere sia dipendenti che soci, compatibilmente con il loro stato. In più, aggiunge anche alcune caratteristiche di tipo economico, se è una cooperativa solida, se ha un capitale sociale, se può effettivamente partecipare a quell'appalto garantendo al Comune l'erogazione del servizio, perché non si trovi in una situazione di default o di liquidazione coatta.

Quindi questa cosa è una cosa importante, perché ovviamente noi dobbiamo liberare il campo dalle cooperative che non sono vere, non sono solide e, a maggior ragione, non sono cooperative sociali. Quindi ritengo che questa sia una cosa importantissima, proprio per non creare all'interno del mercato poi una disparità rispetto alle altre società, che offrono lo stesso servizio, senza avvalersi dei soci svantaggiati "falsi".

L'altro emendamento a pagina 10 aggiungere la parola: "Preventivamente tramite apposito regolamento", perché deve esserci un regolamento in virtù del quale questa Amministrazione deve redigere, o dovrà redigere un albo o un'iscrizione, assumendo

alcune informazioni per poter fare redigere un Albo sostanzialmente dove poter attingere.

Poi tra l'altro c'erano anche altre specifiche che volevamo sottolineare, quale ad esempio si parla: "Definendo preventivamente modalità e requisiti per l'iscrizione". Bisognerebbe capire quali sono questi requisiti che vengono richiesti, tramite un regolamento che deve regolamentare la materia per far sì che tutti possano accedere allo stesso modo senza creare delle disparità.

Questo è quello che volevo dirvi per evitare qualsiasi tipo di... Certo, tutti quanti noi vogliamo aiutare i soggetti svantaggiati, però dobbiamo comprendere che qui non siamo nel campo dell'assistenzialismo. L'assistenzialismo si fa con le cooperative di tipo A, con le associazioni di promozione sociale e quant'altro. Qui noi ci troviamo di fronte aziende che lavorano come le altre, al pari delle altre. Grazie.

(Alle ore 16,00 esce il consigliere Vichi – presenti 23)

PRESIDENTE. Grazie Consigliere.

Devo precisare per i firmatari, consiglieri Sanna e Grelloni, che ho ritenuto opportuno fare esporre gli emendamenti, tuttavia prima di porli in votazione, come da regolamento, devo ascoltare la manifestazione di interesse da parte dei Consiglieri, se accoglierli. Poi posso portarli in votazione.

Detto ciò, ora passo la parola al consigliere Grelloni. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Io intanto ringrazio la consigliera Gambacorta, perché io credo nello spirito di questa proposta, che era quella di creare una condizione per cercare di avvantaggiare il mercato del lavoro, perché condivido pienamente che è il mercato del lavoro, perché su questo ne abbiamo discusso e siamo pienamente convinti che solitamente una cooperativa di tipo B va sul mercato e comunque sul mercato si confronta.

Quindi ringrazio per il contributo che ha dato, ma anche sulle altre parti che lei ha voluto proporre, con le quali penso sia doveroso, perché poi è vero quello che ha detto, secondo me accettare quella che è la proposta che fa la Gambacorta, perché credo che integri un po' quello che è lo spirito di questa proposta. Grazie.

PRESIDENTE. Per cui, in considerazione dell'accoglimento, apro la discussione sugli emendamenti. Io credo anche dai gesti, oltre che dal consenso esplicito, anche dai gesti del consigliere Sanna che accolga gli emendamenti, nel senso che li considerano accoglibili, poi li metteremo in votazione come prevede il regolamento.

Detto ciò, consigliere Sanna, a lei la parola dopo Grelloni.

CONSIGLIERE SANNA (Udc). Grazie Presidente. Ritengo che gli emendamenti così come la mozione, che non è confusionaria, né tantomeno scollegata nelle sue parti, ritengo che possano essere accettati e passare direttamente alla votazione.

PRESIDENTE. Se ci sono degli interventi sugli emendamenti, invito i Consiglieri a prenotarsi. C'è la richiesta del consigliere Pizzi?

Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Volevo chiedere ai Consiglieri firmatari se recepiscono, di recepirli direttamente gli emendamenti e di andare in votazione così.

PRESIDENTE. Infatti abbiamo proprio raggiunto questo stadio, loro li hanno recepiti per cui possiamo passare a questo punto, se siamo tutti d'accordo, come mi pare di capire, alla votazione dei tre emendamenti uno per uno, e poi della mozione così come emendata.

Gli emendamenti da regolamento li devo porre in votazione. Avevo capito cosa intendeva dire, di recepirli in automatico.

Se me lo dice a verbale, così mi aiuta. Grazie. Mi dica, Consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). In Commissione c'ero io ai tempi, avevamo fatto notare, siccome largamente mutuata dal parere della Avcp n. 3 del 1 agosto 2012, evidentemente nell'operazione di travaso è saltato qualcosa, perché a pagina 5 dopo la parola "nella" alla quinta riga manca un pezzo. Quindi in questo testo ci sono delle copia-incollature...

PRESIDENTE. Il quinto capoverso inizia con: "La legge n. 381/91 di cui all'articolo 5"?

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Io non parlo del quinto capoverso, parlo di pagina 5 quinta riga. Quindi lì è evidente che manca qualcosa. Quindi secondo me questo testo va comunque collazionato con l'originale, da cui è stato desunto. Fermo restando che gli emendamenti sono quelli. Grazie.

PRESIDENTE. A questo punto, non sono nelle condizioni di stabilire la parte mancante quanto sia. Se è una parola, o se è un testo di dieci righe. Non ho idea.

Se riusciamo ad avere una risposta immediata, se è possibile, se no la rinviemo. Questo per chiarezza per tutti.

Chiedo ai consiglieri Sanna e Grelloni, abbiamo tentato una verifica dai documenti originali, questa era una copia, ma sono identici, allora o i Consiglieri cortesemente sono in grado di fornirmi subito il completamento della frase, o sono tenuto e costretto a rinviarla questa trattazione.

Secondo me, manca solo la parola "convenzione". Se leggiamo, retrocedendo il pensiero: "E inoltre deve essere attentamente monitorata sia in termini quantitativi che qualitativi, secondo modalità di controllo dettagliatamente previste nella stessa". Il periodo inizia con "La convenzione", "nella stessa". Se siete d'accordo, manca solo la parola "stessa".

Chiarito ciò, sono tenuto a porre in votazione i tre emendamenti, uno per uno, visto che sono stati accolti, poi passiamo alla votazione dell'intera così come emendata.

Se possiamo votare l'emendamento n. 1. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23

(Il Consiglio approva)

Si voti l'emendamento n. 2. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23

(Il Consiglio approva)

Si voti l'emendamento n. 3. Prego.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23

(Il Consiglio approva)

Andiamo a votare la mozione così come implementata dalla parola "stessa" nel capoverso che abbiamo appena individuato a pagina 5. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.
Comunico l'esito della votazione:

Presenti	23
Votanti	23
Favorevoli	23

(Il Consiglio approva)

(Alle ore 16,22 escono i consiglieri Mandarano e Urbisaglia – presenti 21)

MOZIONE PER LA CREAZIONE DI UNA “BANCA DEL TEMPO E DELLE ABILITÀ”. (deliberazione n. 18)

PRESIDENTE. Come ho detto prima, andiamo a trattare la mozione di cui al punto n. 10 che ha ricevuto il parere in Commissione ieri, come mi è stato indicato stamane in Capigruppo. Invito il relatore consigliere Diomedi a rappresentarla. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Grazie Presidente. Questa è una mozione se possibile più vecchia di quella del consigliere Gnocchini, perché l’abbiamo presentata a settembre 2013. È passata più volte in Commissione, perché evidentemente i colleghi non erano granché convinti nonostante questa esperienza sia percorsa da Comuni grandi, piccoli, con modalità diverse.

Da ultimo, proprio grazie a questo l’abbiamo riproposta gentilmente con il Presidente Grelloni, è stata riproposta la scorsa settimana, perché abbiamo l’esperienza più recente sul campo che è quella del Comune di Grottammare, che dopo un’incubazione sicuramente durata qualche mese, è finalmente partito in questo gennaio.

Questa esperienza della banca del tempo comunale è un’esperienza che è vissuta dal Comune di Forlì da qualche anno e con modalità organizzative ovviamente diverse, dal Comune di Torino, perché in base alla dimensione del contesto in cui si inserisce, ovviamente la sua gestione avrà delle modalità organizzative diverse.

Sostanzialmente la banca del tempo è un progetto praticamente in cui le persone che hanno delle abilità, delle competenze, mettono a disposizione il loro saper fare non in cambio di denaro, ma in cambio di tempo di altri associati.

Il Comune di Grottammare ha implementato questo regolamento e questa attività di recente e, alla luce delle esperienze fatte in corso d’opera da questo Comune per implementare, e di altri Comuni che già hanno fatto l’esperienza da tempo, io penso che gli uffici comunali ben possono rapportarsi mutuando un percorso in modo tale da accelerare i tempi, da evitare errori e qualunque pericolo di sorta si possa verificare.

Questo lo dico perché mi è giunta voce che qualche anno fa anche il Comune di Ancona aveva sperimentato un’attività di questo tipo, che però finì male in qualche modo. Onestamente non conosco le motivazioni, ma ritengo che facendo tesoro delle esperienze altrui, si può accelerare il percorso ed evitare di farne altrettanti.

I servizi che possono inerire e interferire fra loro con un mutuo scambio, che non ha per oggetto denaro, ma semplicemente tempo, attività e abilità, sono i più vari, e la varietà di questa disponibilità significa anche che noi possiamo recuperare in un tessuto di relazioni anche le persone che sono uscite dal lavoro. Parlo di insegnanti, ma parlo anche di calzolai, parlo di fabbri, parlo di qualunque attività, persone che hanno svolto attività che potrebbero essere utilizzate anche per far imparare dei mestieri a chi di questi tempi potrebbe non averne più l’occasione. Non ultima anche la semplice dazione di compagnia, oppure di cura degli animali o collaborazione nel giardinaggio, nella cura dei bambini. Ovviamente la moneta di scambio di questi servizi, di queste attività è semplicemente il tempo.

Il regolamento del Comune di Grottammare è on-line, allo stesso modo quello di Forlì e anche quello di Torino. In più on-line ho trovato anche che questa esperienza è stata fatta da un Istituto comprensivo. Non so se è tuttora vigente, l’Istituto Grazie di Tavernelle. In questo contesto specifico si è fatta di necessità virtù. La scuola probabilmente aveva bisogno di una mano e i genitori organizzandosi con il tempo moneta hanno aiutato i propri figli e gli insegnanti nel contesto scolastico.

Per quanto riguarda la mera forma dell’atto, vorrei comunicare che intendiamo modificare la parte dispositiva, cassando gli ultimi due punti, nel senso lasciare soltanto

il primo capoverso, ovvero: “Impegna il Consiglio comunale di Ancona, impegna il Sindaco e la Giunta ad istituire presso gli uffici comunali una banca del tempo e dell’abilità suddivisa per aree tematiche, a cui tutti i cittadini, volontari residenti domiciliati nel Comune possano iscriversi”. Le modalità poi di gestione di questa banca del tempo, i programmi, il regolamento o quel che è naturalmente sarà cura degli uffici, ripeto, mutuando le esperienze anche degli altri Comuni.

Nel Comune di Grottammare per esempio è coinvolto l’Informagiovani. Invece nel Comune di Forlì è coinvolto direttamente l’Assessorato alle Politiche sociali. Grazie.

Discussione generale

PRESIDENTE. Quindi se ho capito bene, consigliere Diomedi, gli ultimi due punti: “Ad attivare adeguate forme di” e: “Ad implementare il”, è cassato.

Loredana Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io penso che questo argomento, questa mozione che ha illustrato adesso la consigliera Diomedi, è un tema sul quale da tempo ci si sta un po’ cimentando sulla realizzazione della banca del tempo.

Voglio ricordare che probabilmente il Comune di Ancona è stato uno dei primi Comuni che ha istituito la banca del tempo, se non sbaglio nel 2003. Fatto dal Forum delle donne allora che era istituito, se andate a vedere sul sito on-line, c’è tutto il regolamento scritto nel modo, nelle articolazioni che adesso la Consigliera stessa dettagliava, e che è stato poi patrocinato dall’Assessorato ai Servizi sociali, in base ad una legge che allora dava anche dei finanziamenti alla città, che è la legge regionale. Siccome io non ho nessuna obiezione del merito rispetto all’istituzione della banca del tempo, e ricordo che le banche del tempo sono sorte da allora ad oggi in diverse realtà, compreso anche nella nostra città, perché leggevo sempre on-line ad esempio la “Casa delle culture” ha istituito una banca del tempo, allora forse credo che la prima cosa che bisognerebbe fare prima di avviare una iniziativa che possa dare concretamente dei risultati, perché l’altra volta se non ricordo male, il fatto che la banca del tempo non è stata più attiva, è perché siccome si basa sulla domanda e sull’offerta delle prestazioni, è che sono venute meno sia la domanda che l’offerta delle prestazioni. Dell’esperienza anconetana sto parlando. Quindi io inviterei anche per questo, probabilmente è vero che è tanto tempo che è ferma questa mozione, e forse avremmo dovuto anche farlo prima, a mio avviso, una ricerca e una verifica, quindi andare a rivedere, a riprendere lo statuto che già esiste della banca del tempo al Comune di Ancona, magari aggiornarlo e adeguarlo, e far sì che il Comune di Ancona sia anche punto di riferimento, prima lo faceva la Provincia, fare da punto di riferimento delle banche del tempo che ci sono in giro per la città. Anche perché farne tante così in giro per la città, magari non ne funziona neanche una.

Io credo e invito, siccome è una cosa a cui io sono particolarmente interessata che si realizzi, che entri in funzione, io chiedo alla presentatrice di questa mozione se possiamo fare questo tipo di lavoro, in modo da definire meglio in maniera più puntuale anche l’impegno stesso che l’Amministrazione comunale deve avere in questo campo, perché oggi: “Istituire presso gli uffici comunali una banca del tempo e dell’abilità suddivisa per aree tematiche”, credo che questa cosa non sia sufficiente.

Allora in base a questo se è possibile, ma lavorandoci seriamente e concretamente, prendendo un impegno serio rispetto a questo tema, di andare a vedere sullo statuto già esistente, se quello statuto può essere integrato, modificato, migliorato e come si realizza, come era stato realizzato allora, in modo da avere anche un punto di riferimento certo dentro il Comune di Ancona che gestisce la banca del tempo. Poi avremo bisogno anche di qualcuno che metta insieme la domanda con l’offerta. Quindi

che si adopera affinché chi chiede possa avere delle risposte. Questo può non costare nulla all'Amministrazione, può avere dei costi.

Quindi io su questo invito a fare un approfondimento, se lo ritenete opportuno. Altrimenti rispetto a questa mozione rischiamo di approvare oggi una mozione che dice tutto e non dice niente e che non è realizzabile nei termini in cui è stata scritta.

PRESIDENTE. Proseguiamo con l'intervento richiesto dal consigliere Rubini. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Grazie Presidente. Come ho già avuto modo di dire alla Commissione di lunedì, non è la prima volta che discutiamo in Commissione, anche in questa sede, di partecipazione democratica, nel senso che mi piace ricordare che altri atti sono stati già ampiamente discussi e votati, come la mozione sul verde pubblico, la mozione dei colleghi del Movimento 5 Stelle riguardante i campetti di quartiere. Mi è capitato anche altre volte di interrogare gli Assessori competenti sullo stato di avanzamento di queste mozioni che volevano semplicemente stimolare l'avvio di un percorso verso una partecipazione democratica. Questo perché è bene ricordare che l'attuale Amministrazione ha anche un Assessorato con una delega ben precisa a questo tipo di percorsi.

Spiace però constatare che, malgrado l'impegno del Consiglio comunale, ad oggi su questo terreno, tranne qualche assemblea di quartiere che poco ha a che fare con la partecipazione vera, siamo davvero all'era del Medio Evo rispetto a pratiche che in altri territori del Paese, sono applicate e sono ad un certo livello.

Ricordo una risposta dell'assessore Foresi ad una mia interrogazione, non ricordo il periodo, in cui mi si diceva che il problema era di copertura legale, di capire come poter coprire gli eventuali volontari civici in un lavoro di collaborazione con l'Amministrazione.

Questo per dire che la mozione del Movimento 5 Stelle è sicuramente importante da approvare, ma io credo che debba arrivare una spinta decisiva da parte della Giunta, e in particolare modo da parte dell'Assessore alla Partecipazione democratica, perché queste sono cose che richiedono investimenti a volte anche prossimi allo zero. Quello che serve, è un'impostazione, una volontà chiara di attivare alcuni percorsi di partecipazione, di coinvolgimento dei cittadini in prima persona.

Quindi noi oggi voteremo ancora una volta questa mozione, perché la riteniamo in linea con la nostra impostazione, però ci piacerebbe che questo paventato approfondimento su queste questioni venga una volta per tutte fatto dall'Amministrazione, e venga messo in campo in maniera organica, ossia la partecipazione possa diventare uno strumento costante di coinvolgimento dei cittadini e non uno spot occasionale. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con la richiesta di intervento del consigliere Simone Pizzi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE PIZZI (Pdl). Grazie Presidente. Anche questa mozione che è stata presentata dai Consiglieri del gruppo 5 Stelle, apre tante considerazioni che già sono state espresse dagli altri colleghi Consiglieri.

Il primo tema è quello vero, reale, sempre più secondo me urgente che è quello della partecipazione democratica che vuol dire, usando una parola forse che è un po' melliflua così, far innamorare di nuovo i cittadini della propria città. Far vivere l'Amministrazione non come un ingranaggio che pensa a tassare e a fare poco, ma come un ingranaggio che lavora per il benessere e per costruire una Ancona sempre più al passo con i tempi. Si usano tanti termini, è venuto fuori il tema delle smart city, tante

cose, ma in realtà una città vivibile, una città attuabile, una città che guardi un po' al futuro, che sia dinamica ma allo stesso tempo accogliente.

Quindi ben venga quello che ha detto il consigliere Rubini circa la partecipazione democratica. Anzi, lo sottoscrivo.

La seconda considerazione è proprio inerente a quello che diceva la consigliera Diomedi, perché la fine nella sua ampia, e secondo me esaustiva presentazione, ha parlato anche dei giovani, delle politiche giovanili. Credo che ci sia l'Assessorato ai Giovani e alle Politiche giovanili. Io ho trentasette anni e mi ricordo che quando ne avevo sedici, diciassette, diciotto, l'Assessorato alle Politiche giovanili indipendentemente da chi fosse l'Assessore, c'era, era presente, c'erano delle realtà dinamiche, organizzava eventi, io mi sentirei di chiedervi anche la banca del tempo può rientrare in questo argomento, perché un impegno capillare dei giovani che non sia di nicchia, non sia abbastanza – forse è anche un po' populista – però che coinvolga tutti i giovani.

I giovani sono lontani dalla macchina comunale, dal Comune, e questo non vuol dire che devono essere vicini alla politica, è che devono sentirsi figli della città, figli dell'istituzione anche che esiste, che li tutela, che offre loro qualcosa. Questo è un altro tema che secondo me l'Amministrazione dovrebbe prendere in considerazione in maniera importante.

Quindi partecipazione democratica, un occhio in particolare ai giovani, perché in generale poi tutti i cittadini devono sempre più entrare nel tessuto sociale. È brutto andare in giro e sentire che ti maledicono, maledicono nel senso vero del termine, dire male, ma dire male non solo dell'Amministrazione che governa, ma dei Consiglieri, di noi dell'opposizione, di voi della maggioranza, perché comunque è agli occhi di tutti che Ancona è una città con uno stato di vivibilità che sta sempre più perdendo quell'accoglienza che c'era.

Quindi ritorno al tema principe di questa mozione, che è la banca del tempo che è un'idea bella, un'idea attuabile, ci sono tanti Comuni che l'hanno attuata, ci sono tante associazioni locali laiche, religiose che hanno messo in piedi queste banche del tempo che in realtà funzionano, e funzionano anche bene.

Quale sia la via per l'attuabilità migliore, io direi che molto semplicemente, prima faceva riferimento, Quattrini, al fatto che faceva copiare a scuola, si può copiare anche dagli altri, possiamo vedere quali sono gli esempi più virtuosi, dare un'occhiata e cercare di prendere in mano i vecchi documenti del passato che forse sono stati poco tenuti in considerazione. Era più facile toglierla che lavorarci sopra. Diciamo qual è la realtà dei fatti circa la banca del tempo, perché Ancona è tanto veloce a fare, quanto è veloce a disfare. È proprio tipico nostro degli anconetani.

Investiamo sulla città anche in questo senso. Non ho proprio gli strumenti di dire quale sia la via migliore della fattibilità, se presentare prima la mozione piuttosto che prendere in mano... questo naturalmente saranno i firmatari a dover scegliere qual è la via migliore, però dico che è una bella idea, una considerazione perché prende in considerazione tutti, prende in considerazione la città, i giovani, tutti.

Poi i vecchi. Ho detto, stavolta faccio quello di parte, parlo dei giovani perché secondo ma è un periodo in cui le politiche giovanili sono state un po' abbandonate. Ma non in questa consiliatura, pure nella scorsa. L'Assessore alle Politiche giovanili io so che onestamente, non so se è Marasca o Guidotti, perché è sempre stato Sport e Politiche giovanili. Vedi, non lo sanno manco loro chi è l'Assessore alle Politiche giovanili. Adesso ce l'hai detto, grazie.

È importante investire in questo, quindi secondo me l'invito è di trovare una via per iniziare davvero con questa banca del tempo, naturalmente non ricadendo nell'errore strategico dell'altra volta di fare tutto, fare veloce e non fare niente alla fine. Questo è l'invito.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Pizzi.

Procediamo con le richieste del consigliere Finocchi. Prego, Consigliere.

CONSIGLIERE FINOCCHI (La tua Ancona). Grazie. Io ho votato a favore in Commissione a questa mozione, perché convinta che sia una cosa utile per la città, però già in Commissione avevo chiesto notizie circa questa precedente esperienza che c'era stata in città, e di cui ero a conoscenza. È stato detto che era una cosa attribuita a dei privati, mentre ora vengo a sapere che era comunque coordinata dal Comune di Ancona. Io non credo che le cose siano poi così in contrasto tra loro.

Siamo tutti convinti che il Comune di Ancona debba coordinare una banca del tempo, secondo me valorizzando, tenendo conto o guardando la fattibilità, facendo eventuali modifiche, quindi prendendo in considerazione l'esperienza passata. Perché se un'esperienza passata c'è, evidentemente si era messo in moto tutto un meccanismo delle prassi, delle procedure che rimangono nelle teste degli operatori che, se sbagliate vanno cambiate.

Però invece che rifare tutto daccapo, secondo me, ma questo non è in contrasto, perché noi diciamo che la banca del tempo ci deve essere, deve essere coordinato dal Comune di Ancona, andiamo a recuperare l'esperienza precedente. Questo è quello che io penso. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie consigliere Finocchi.

L'assessore competente Foresi ha chiesto di intervenire per fornire il suo contributo. Prego, Assessore.

ASSESSORE FORESI. Volevo intervenire per chiarire alcune cose al consigliere Rubini che forse non è a conoscenza di alcune sfaccettature.

Parla di volontariato civico, partecipazione democratica che sono due cose molto diverse. Tra l'altro il volontariato civico non è una mia delega. Non c'entro su questa cosa. Per quanto riguarda la partecipazione democratica, sto lavorando da un anno e mezzo su questa cosa in maniera intensa intanto per creare un nuovo regolamento per un futuro della partecipazione democratica, ed è già in atto un progetto su questo.

Poi le vorrei far sapere che in questi diciotto mesi l'Assessorato alla Partecipazione democratica ha realizzato i progetti per i "non essere". Quindi ogni anno fa volontariato attraverso il "Filo d'argento dorico" rivolto agli anziani indigenti arrivando a fare millequattrocento interventi all'anno per quanto riguarda medicinali, visite mediche, terapia, accompagnamento agli ospedali e spesa a domicilio.

In più, per dieci mesi all'anno mette in piedi otto punti in questa città di check-up per il diabete, in collaborazione con l'Inrca per duecentocinquanta persone mensili. In più ha ripreso con l'inizio dell'anno scolastico il recupero scolastico per i ragazzi delle scuole dell'obbligo in tutta la città. Mai successo. Tutta la città. Quindi stiamo da Brece Bianche, Tavernelle, Piano San Lazzaro, Archi, via Cialdini, Palazzo Bottoni, dando risposta gratuita ai ragazzi delle scuole del tempo obbligatorio.

Quindi c'è un lavoro non indifferente. Domenica vedrai l'organizzazione, vedrai quello che stiamo organizzando nei vari centri ancora aperti. Sono ancora otto i centri aperti, sono tutti aperti, è la prima volta, perché erano stati chiusi precedentemente. Quindi oltre le altre sedi principali, abbiamo aperto tutte le sottosezioni, e in diciotto mesi abbiamo fatto ottomilacinquecento tessere di *Conero Bus* agevolate, di abbonamenti.

Questo vuol dire che sono entrati negli uffici minimo quindicimila persone. Quindi stiamo facendo un lavoro non indifferente. In questo momento stiamo facendo il corso dell'Avis in via Scrima per il volontariato, gratuito. Stiamo dando risposte al mondo più in difficoltà. Quindi ritengo un po' ingiusta questa tua considerazione. Ti do del tu.

Per quanto riguarda il volontariato civico, ci sto lavorando insieme all'assessore Guidotti che è l'Assessore delegato, e sto facendo un lavoro insieme a lui perché il regolamento è quasi alla fine. Finalmente quegli ostacoli burocratici sono stati tolti, abbiamo dato una risposta e penso in poco tempo di poterlo portare in Commissione insieme all'assessore Guidotti che è l'Assessore competente. Quindi tengo a precisare anche questa cosa.

Chiudo dicendo che qualunque obiezione, qualunque critica io la accetto volentieri ma deve essere anche valutato il lavoro che si sta facendo da diciotto mesi, con difficoltà non indifferenti, a portare avanti le domande che giornalmente arrivano negli uffici delle ex Circoscrizioni.

PRESIDENTE. Grazie assessore Foresi.

Mi ha chiesto l'intervento anche l'assessore Capogrossi, in quanto anche il suo Assessorato è competente. Credo che un contributo possa aiutare.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Grazie Presidente. Sarò brevissima, ma credo che questo mio intervento sia dovuto per riconoscere l'impegno alle tante associazioni, alle tante organizzazioni che stanno collaborando e hanno collaborato in questi mesi.

Ricordo semplicemente il frutto per esempio di un lavoro congiunto per quanto riguarda i laboratori di coprogettazione, interventi per le nuove povertà che ha visto ad un tavolo di lavoro lavorare veramente per mesi ad un progetto molto complesso ma che prevede una serie di azioni in cui associazioni, soggetti del Terzo Settore, cooperative, sindacati, tanti altri soggetti che intervengono in questo settore, hanno messo a disposizione il loro tempo, la loro competenza e anche risorse concrete a disposizione per dare vita ad un progetto comune del valore complessivo di 1 milione di euro, per il quale abbiamo tra l'altro intercettato un finanziamento molto importante della *Fondazione Cariverona* finalizzato proprio agli interventi per il sostegno al disagio lavorativo che interviene in questo senso.

Quindi io sinceramente credo che questo sia dovuto intanto ad un lavoro che è stato costruito con costanza, con grande impegno e con grandi risultati da parte di almeno una ventina di associazioni e soggetti di vario genere. Poi ricordo tutti i tavoli che abbiamo aperto di lavoro nel campo dell'immigrazione, degli interventi per il carcere, per i minori. Recentemente è stato ricostituito il Forum delle donne che proprio due settimane fa ha ricostituito anche il suo comitato esecutivo, la Presidenza che è un organismo di partecipazione molto importante, tra l'altro previsto dallo Statuto comunale per quanto riguarda un contributo di genere alle scelte di governo di questa città. Ce ne sarebbero ancora molte altre, però mi limito a questo, se non altro per riconoscere l'impegno profuso in questo senso da tante e tante persone, soggetti e associazioni. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie all'assessore Capogrossi.

Mi pare di capire che stia emergendo un quadro interessante.

Consigliere Gambacorta. Prego.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io volevo dire semplicemente che mi sembra che stiamo andando proprio fuori da quella che è questa mozione, non c'entrano i tavoli, non c'entra l'associazione, non c'entra quello che la città di Ancona sta facendo per il diabete e quant'altro. Qui si tratta semplicemente di mettere insieme, tramite un soggetto che fa da coordinatore, due fasce, chi vuole dare qualcosa e chi vuole riceverla. Si tratta di mettere su un ufficio dove delle persone che vogliono offrire il proprio lavoro oppure offrirsi per un'altra tipologia di lavoro, mettersi a disposizione di coloro che ne hanno bisogno. Potremmo trovare un avvocato che vuole andare a fare ripetizioni

di latino ad un ragazzino e la mamma del ragazzino gli stira le camice. Cose di questo genere.

Io non la farei una cosa così difficile, smonterei il tutto, perché se noi non approviamo neanche questa cosa, che è una cosa banale nella sua essenzialità e nella sua bontà, non andiamo mai da nessuna parte. Poi copieremo da quelli che l'hanno fatta, che l'hanno posta in essere, ma non è che ci vogliono delle risorse, non dobbiamo andare a scomodare tavoli, associazioni, volontariato e quant'altro. Tutto qui. Mi sembra una cosa molto semplice.

PRESIDENTE. Grazie.
Consigliere Andrea Quattrini.

CONSIGLIERE QUATTRINI (M5s). Volevo solo fare una domanda agli Assessori. Siccome hanno fatto l'esposizione delle cose che fanno, ma secondo voi mettere in piedi questa cosa, cioè dire ad un ufficio di sentire qualche Comune, adesso noi non abbiamo citato Parma, perché lo fa anche Parma con Pizzarotti, però Grottammare, Torino con cui siete già in contatto, ritenete sia una cosa possibile? Tanto la mozione vi dà ampio spazio di manovra.

PRESIDENTE. Consigliere Tripoli. Poi vediamo di dare una risposta alla richiesta.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Io volevo fare solo una domanda ai proponenti. Ho sentito parlare di banca del tempo, in cui chi offre delle competenze, le mette a disposizione di chi ne ha bisogno con uno scambio così, vi chiedo allora perché il titolo della mozione è: "Mozione per la creazione di una banca del tempo e delle abilità per la salvaguardia e la manutenzione dei beni comunali attraverso la valorizzazione del volontariato".

Non è chiaro, perché messo così, sembrerebbe il titolo di quello che era il volontariato civico che era la mozione di cui parlava prima il consigliere Rubini. Se vogliamo mettere in piedi un ufficio, in cui c'è un registro che uno dice: io so fare la maestra, mi metto a disposizione per fare ripetizioni, quell'altra dice: tu mi fai ripetizioni a mio figlio, io nel frattempo ti pulisco casa, oppure io so fare il giardiniere, così mi è sembrato di aver capito. Ma dagli interventi che sono stati fatti, non c'entra niente con la salvaguardia del bene comune.

Ora dobbiamo fare un incontro di offerta e domanda, di disponibilità di tempo o dobbiamo dire: creiamo un qualcosa perché c'è da sistemare un bene pubblico? Per me sono due cose diverse, perché poi vanno organizzate in maniera diversa. Vorrei capire un po' di più prima di poter votare.

PRESIDENTE. Per non perdere però l'equilibrio dettato dal regolamento, con il consenso di tutti quanti voi, faccio fare un intervento ancora agli Assessori, perché così è stato richiesto. Per cui, nell'ottica costruttiva da parte di tutti.
Se l'assessore Capogrossi o Foresi, fatemi sapere. Prego, assessore Capogrossi.

ASSESSORE CAPOGROSSI. Velocemente, siccome purtroppo come ho comunicato, io lunedì pomeriggio non ho potuto partecipare per motivi purtroppo familiari e non rinviabili, avevo già avvisato che in realtà io ho fatto rintracciare dagli uffici tutto il materiale che riguarda la banca del tempo, un po' com'era successo, ricordo il consigliere Finocchi che in merito ad un'altra questione aveva sollevato il problema, riprendiamo quello che c'era, tutte le mozioni, quello che è stato.

Quindi in effetti io ho acquisito e ho in ufficio un faldone di questo genere su quella che era l'esperienza e tutto il percorso che ha fatto la banca del tempo del Comune di

Ancona. Quindi credo che già si potrebbe ragionare un po' con quel tipo di informazioni. Poi tra l'altro facendo parte della rete "Città sane", come sapete proprio in questi giorni andrò a Genova per un direttivo all'interno del quale c'è Milano, c'è Torino, ci sono varie città alle quali posso chiedere ulteriori contributi e quindi ci si può lavorare e chiarirsi meglio il tipo di funzionamento.

Tra l'altro ricordava bene il consigliere Pistelli, che era stata un'iniziativa del Forum l'istituzione della banca del tempo, il Forum si è ricostituito, potrebbe anche esserci credo l'interesse sia a portare un contributo in termini di lavoro fatto, quanto in termini di lavoro da fare per eventualmente implementare una banca del tempo nell'ottica che si diceva, come scambio di tempo, competenze e risorse reciproche più che limitato ad un singolo aspetto o settore.

(Alle ore 16,53 esce il consigliere Dini – presenti 20)

PRESIDENTE. Grazie assessore Capogrossi.
Consigliere Diomedi, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Per quanto riguarda l'oggetto, ribadisco che questa mozione è stata presentata a luglio 2013, poi iscritta a settembre. All'inizio l'elemento volontaristico, poi l'assessore Foresi parlava di volontariato civico, viaggiava insieme, fermo restando che sembra abbia preso un binario diverso. Ciò non toglie che nel bene comunale ci sono anche i legami solidaristici tra le persone e la possibilità di riappropriarsi anche degli spazi che sono condivisi.

Quindi a priori non sarebbe nemmeno da escludere la possibilità di intervenire con piccoli lavori di manutenzione magari nel giardino di quartiere. Io la terrei ampia e leggera questa mozione, proprio perché poi si può implementare con qualunque mezzo, sulla scorta delle esperienze che hanno fatto altri Comuni.

Personalmente dico, io non so se ho capito bene, c'è stata una esperienza nel 2003? Un'era geologica pre-crisi. Adesso invece siamo nel 2015 in mezzo ai guai, con le relazioni saltate tra le persone, una cittadinanza che, lui parla dei giovani, io mi preoccupavo di più o altrettanto di anziani, e con questo semplice strumento, perché è semplicissimo, e direi di cominciare a lavorarci adesso, non rinviarlo perché gli uffici poi ci lavorano, non ci lavorano i Consiglieri comunali, io mi vorrei riagganciare al tema che il Sindaco ci ricorda ogni volta che noi facciamo Consiglio comunale, il Consiglio comunale indirizza. Pertanto con questo noi vogliamo indirizzare questo obiettivo.

Poi come gli uffici virtuosamente dai tavoli comuni che faranno, noi interloquremo nel caso in cui ci chiederanno un'idea, se ne avremo da dare. Ma poi sono gli uffici che lavorano. Questa mozione vuole essere leggera, tant'è che abbiamo deciso di cassare gli ultimi due punti, perché troppo specifici. È leggera.

D'altra parte questo Consiglio comunale ha approvato l'elettrificazione delle banchine del porto senza passare in Commissione. Quindi non pretendete da noi che redigiamo il progetto. Uno, non è il nostro mestiere. Quando si governerà, come ho detto l'altro giorno, lo faremo. Adesso stiamo qui e proponiamo. Se l'idea vi piace, la volete fare vostra, la prendete, se no la bocciate e fra una settimana la ripresentate. Può succedere anche questo. Grazie.

PRESIDENTE. Grazie.

Signori Consiglieri, non ho altre richieste di interventi, passerei alle dichiarazioni di voto. Consigliere Pistelli, prego.

CONSIGLIERE PISTELLI (Pd). Io ho cercato di chiarire, anche se è vero quello che dice la consigliera Diomedi l'esempio che io ho portato, può sembrare un'era geologica, ma le motivazioni che lei porta sulle esperienze fatte da altri Comuni, si rifanno esattamente a quella era geologica.

Rispetto a questa cosa, siccome la motivazione per la costituzione della banca del tempo non è che sono cambiate, perché sono sulla base di una domanda e di una offerta, e sulla disponibilità individuale delle persone a prestare ore e a richiedere. Rispetto a questo, siccome sul principio, io non sono minimamente contraria, perché l'ho detto, ci ho lavorato nel passato e sono disponibile a lavorarci di nuovo su questo obiettivo, perché la ritengo una cosa molto interessante e che può comunque dare un contributo, un aiuto alla città di Ancona, ma non solo, rispetto a questa partita io quello che chiedo, perché come è messa qui, è molto generica e come è messa, cerca di combinare due questioni che sono completamente diverse l'una dall'altra. O lavoriamo sul filone della banca del tempo con questa mozione, o lavoriamo sul filone del volontariato civile, del quale c'è un altro regolamento, che l'Assessore porterà in Consiglio.

Siccome io penso che le due cose non possono e non devono essere confuse, quindi la banca del tempo che allora forse è limitata, come può qualcuno pensare, perché formulata solamente dal Forum delle donne, ma che naturalmente abbracciava tante cose, può andare al di là della proposta che fece allora il Forum delle donne, può essere anche su temi un po' più ampi, però fermo restando che comunque ci deve essere un punto di riferimento che è un Assessorato, un ufficio che tiene conto della realizzazione di quest'opera.

Siccome non è che tutto deve essere in questo caso volontariato, bisogna che ci sia pure qualcuno che organizza le cose, altrimenti non funziona. Sulla base di questo, se oggi c'è questa dichiarazione di principio, perché questa mozione oggi non possiamo dire altro che una dichiarazione di principio, che se il Consiglio comunale si assume l'onere e l'onore di riavviare questo tipo di percorso, per me va benissimo, la possiamo votare, però fermo restando naturalmente che di tutto quel lavoro che diceva prima l'assessore Capogrossi, in una ricerca dell'attività, delle iniziative fatte anche perché l'esperienza ci insegna anche le cose che non sono andate bene, che possono essere modificate, rispetto a tutto quel lavoro fatto naturalmente lo possiamo comparare anche con altre esperienze di altri territori di altri Comuni, però partiamo già da una cosa sostanziosa, e guardate che è sostanziosa, perché si è lavorato mesi e mesi in quella direzione. Perché se nel 2003 è arrivato, però c'è stato qualche anno prima che si è lavorato per arrivare al 2003. Quindi oggi non è la realizzazione d'emblée che si può fare così.

Quindi io invito tutti, invito rispetto a questa questione di proporre la Commissione competente, la dico così, la Commissione competente che ha valutato questa mozione di fare alcuni approfondimenti di ricognizione anche di esperienze che sono state fatte, in modo che quella Commissione può anche avanzare una proposta ancora più concreta di costituzione, di fattibilità di funzionamento della banca del tempo. E certamente poi fa capo ad un Assessorato, può essere l'Assessorato ai Servizi sociali, alla Pubblica istruzione, alla partecipazione democratica, decideremo a quale Assessorato fa riferimento, ma rispetto a questo io credo che ci debba essere come minimo una elaborazione nostra rispetto alla proposta che oggi andiamo a individuare come principio da istituire.

(Alle ore 16,56 esce il consigliere Pelosi – presenti 19)

PRESIDENTE. Preciso che a seguito della replica del relatore, la risposta del consigliere Pistelli, del capogruppo.

Andiamo avanti con il consigliere Rubini in risposta alla replica.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Solo per dire, io credo che questo metodo palesato ora dalla consigliera Pistelli, non si regge per il semplice motivo che questa è una mozione depositata da tempo immemore. Una mozione a disposizione dei Consiglieri e degli Assessori.

C'è stata una Commissione, c'è stata una discussione, io sinceramente non capisco questa richiesta di ulteriori approfondimenti. Del resto, gli unici pochi poteri rimasti alle opposizioni, alle minoranze sono quelli di dare un indirizzo, un input. Ma è chiaro che se la volontà politica è condivisa e c'è un'idea in comune, è chiaro che dovrà essere l'Assessore e gli uffici competenti ad impostare quel tipo di argomento, anche perché non stiamo parlando di un ordine del giorno urgente depositato stamattina, ma di un tema su cui credo era doveroso arrivare preparati e pronti.

Quindi io inviterei la maggioranza a dirci se intende votarla o no, evitando di chiedere approfondimenti che, scusatemi, ma non stanno né in cielo, né in terra. Grazie.

PRESIDENTE. Procediamo con le risposte alla replica. Per il gruppo Movimento 5 Stelle, il consigliere Gambacorta.

CONSIGLIERE GAMBACORTA (M5s). Io volevo dire quello che ha detto il mio collega, che penso che un'ulteriore Commissione sia completamente inutile, non aggiunge alcunché, perché non spetta alle Commissioni andare nello specifico e nella praticità e nell'organizzazione della cosa. Noi dobbiamo soltanto stabilire che questa mozione è una mozione interessante e provare a fare qualche cosa di operativo. Nulla di più.

Io non faccio parte di quelle Commissioni, ma se facessi parte di quelle Commissioni, non mi recherei proprio, perché non ha senso. Ce ne sono state quattro, sono state approfondite, si tratta soltanto di investire l'Assessore competente che provi a buttare giù un progetto di fattibilità. Grazie.

PRESIDENTE. Consigliere Roberto Grelloni.

CONSIGLIERE GRELLONI (Ancona 2020). Grazie Presidente. Io ho votato questa mozione, perché comunque quello che riguarda la banca del tempo l'abbiamo condiviso quella volta, e lo condividiamo oggi. Secondo me, c'è un qualcosa in più oggi da quella che poi è la presentazione di questa mozione, il fatto che ci sono dei dati con i quali l'Assessore ci dice che c'è una documentazione sul lavoro già fatto, la Pistelli ci dice la stessa cosa che non è contraria a quella mozione.

Il fatto che si dia mandato all'Assessorato di prendere atto che c'è questa proposta e questo indirizzo da parte del Consiglio, se poi questo è condiviso, il fatto che poi l'Assessore prenda tutta quella documentazione, le esperienze fatte e comunque diventa poi un qualche cosa di operativo sulla base delle esperienze precedenti. Io credo che non ci trovo nulla in contrario.

Quindi questo per semplificare, perché poi mi sembra che tutti diciamo la stessa cosa su quello che riguarda l'aspetto di volere la banca del tempo. Esiste un'esperienza pregressa, che è vero che è un altro periodo, ma c'è un regolamento e già ci sono dei lavori fatti. C'è una documentazione sulla quale l'Assessore ci dice che è una documentazione importante. Come abbiamo fatto sul regolamento degli animali. Si prende questa documentazione, se questa documentazione ci semplifica i tempi e anche il funzionamento, io credo che sia un interesse generale di tutti, per cui questa è un po' una proposta per la quale io vi dico, l'ho votata e credo obiettivamente formulata in questo modo, possa essere obiettivamente, da parte mia perlomeno, come "Ancona 2020" votata. Grazie.

Dichiarazioni di voto

PRESIDENTE. Se non ci sono dichiarazioni di voto per le quali comunque credo che le espressioni precedenti abbiano già dato la loro versione, passerei alla votazione della mozione.

Vuole fare la dichiarazione di voto? Prego.

CONSIGLIERE TRIPOLI (Pd). Io credo che questa mozione lasciata così possa generare degli equivoci, perché si mischia il volontariato civico con la banca del tempo. Se rimane così, il mio voto è contrario. Se invece riusciamo a stabilire... Perché abbiamo fatto già una mozione sulla banca del tempo, abbiamo fatto un'altra mozione in cui si chiedeva il volontariato per la manutenzione del patrimonio artistico, adesso ci mettiamo pure questo. Quando avremo il regolamento dove andiamo ad attingere per sapere quali sono i volontari che devono fare un lavoro per la manutenzione del patrimonio?

Cerchiamo di non confonderci le idee, di non complicarci la vita. Se è la costituzione della banca del tempo, punto, il mio voto è favorevole. Se è una cosa mischiata, il mio voto è contrario. Vorrei avere i chiarimenti.

PRESIDENTE. Il gruppo Pd ha espresso la propria dichiarazione di voto. Movimento 5 Stelle, prego.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Premesso che non ci sono problemi, nel senso che si cassa: “Mozione per la creazione della banca del tempo e delle abilità”. Quindi possiamo prendere nota anche di questa modifica nel preambolo. Fermo restando che comunque il problema non c'è, perché è la gestione delle ore che è fatta diversamente. Comunque se nel testo il contenuto è chiaro, non c'è nessun problema a modificare il titolo, fermo restando che rimangono cassati gli ultimi due punti della parte dispositiva.

(Alle ore 17,00 esce il consigliere Freddara – presenti 18)

PRESIDENTE. Consigliere Diomedì, mi scusi, perché stavo prendendo degli appunti, quando lei mi parlava di modificare il titolo, sarebbe? Per cortesia.

CONSIGLIERE DIOMEDI (M5s). Diventa dopo oggetto: “Mozione per la creazione di una banca del tempo e delle abilità”.

PRESIDENTE. Grazie del chiarimento.

Altre richieste di dichiarazioni di voto? Non mi sono pervenute, per cui posso passare alla votazione della mozione n. 666/2013. Prego, si voti.

(Segue la votazione)

Dichiaro chiusa la votazione.

Comunico l'esito della votazione:

Presenti	18
Votanti	18
Favorevoli	13
Contrari	05 (Fagioli, Milani, Morbidoni, Fiordelmondo, Fanesi)

(Il Consiglio approva)

Tirando le somme degli argomenti ancora da trattare, abbiamo stabilito in Capigruppo tre ancora mozioni che sono le seguenti: ordine del giorno: “Viabilità, mobilità alternativa per il centro città”, consigliere Rubini; mozione: “Sistemazione del verde lungo l’asse nord-sud” Mandarano, che non c’è quindi non si può trattare; mozione: “Sostegno all’Avis (Associazione volontari donatori di sangue)”, presentata dai Consiglieri Sanna e Berardinelli. Se il consigliere Sanna è d’accordo, io proporrei, in assenza del consigliere cofirmatario Berardinelli, di non trattarla.

Grazie consigliere Sanna.

ORDINE DEL GIORNO SULLA VIABILITÀ E MOBILITÀ ALTERNATIVA PER IL CENTRO CITTÀ. (rinviato)

PRESIDENTE. Ciò detto, resta una mozione, la mozione che trovate al punto n. 22 n. 1291/2014, ordine del giorno: “Viabilità e mobilità alternativa per il centro città”. Prego, consigliere Rubini.

CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA (Sel). Io chiedo il rinvio della mozione, anche perché è un tema abbastanza importante, quindi andrebbe discusso con tutti i Consiglieri.

PRESIDENTE. Quindi vi serve più tempo dei venti minuti che abbiamo a disposizione. Chiarito ciò, dichiaro chiusa l’adunanza. Grazie, buonasera.

LA SEDUTA È TERMINATA ALLE ORE 17.11.

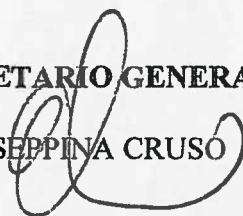
IL PRESIDENTE

MARCELLO MILANI

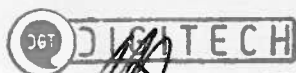


IL SEGRETARIO GENERALE

Avv. GIUSEPPINA CRUSO



REDATTO DA: Digitech
di Matteo Bruno – Latina



Largo Peri 25 - 07180 Latina
www.digitechmedia.it

Indice generale

<u>COMUNICAZIONE IN ORDINE ALLE ASSENZE.</u>	<u>2</u>
<u>INTERROGAZIONE DEI CONSIGLIERI BERARDINELLI E TRIPOLI SUL CONSORZIO MARCHE TEATRO, FONDAZIONE MUSE, STABILE E STAGIONE LIRICA.</u>	<u>3</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE GAMBACORTA SULLE STRUTTURE STORICO SPORTIVE: STADIO DORICO E PALAVENETO.</u>	<u>6</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE PROSPERI SUL LOCALE "L'ASCENSORE" DEL PASSETTO.</u>	<u>8</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUL SERVIZIO MENSA DEL POVERO.</u>	<u>10</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE RUBINI FILOGNA SUL DIVIETO DI ACCESSO AI SENTIERI DELLA FALESIA DI PIETRALACROCE.</u>	<u>12</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE MANDARANO SULLA PISTA DI PATTINAGGIO DI VIA CAMBI.</u>	<u>14</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE BERARDINELLI SUI CONTROLLI AL PORTO DEI MIGRANTI.</u>	<u>16</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE TOMBOLINI SUI SERVIZI MUNICIPALI RISPETTO A SITUAZIONI DI DISAGIO SOCIALE, PERICOLI STRADALI E ACCATTONAGGIO.</u>	<u>18</u>
<u>INTERROGAZIONE DEL CONSIGLIERE DIOMEDI SUI COMPONENTI DEL CDA E DEL COLLEGIO SINDACALE DELLA PARTECIPATA M&P.</u>	<u>20</u>
<u>IN ORDINE AI LAVORI.</u>	<u>23</u>
<u>RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AI SENSI DELLA L.R. N. 3 DEL 28.12.2011; APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE-TIPO PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE. (deliberazione n. 13)</u>	<u>24</u>

ORDINE DEL GIORNO COLLEGATO ALL'ARGOMENTO SULLA RIORGANIZZAZIONE DEL SERVIZIO IDRICO INTEGRATO AI SENSI DELLA LEGGE REGIONALE N. 30 DEL 28.12.2011: APPROVAZIONE DELLA CONVENZIONE PER LA COSTITUZIONE DELLE ASSEMBLEE DI AMBITO E AUTORIZZAZIONE ALLA SOTTOSCRIZIONE. (deliberazione n. 14) 24

INTEGRAZIONE DELLA DELIBERAZIONE CONSILIARE N. 65 DEL 27.11.2009, N. 17 DEL 11.02.2011, N. 6 DEL 14.01.2013, N. 74 DEL 23.06.2014 PER ADEGUAMENTO ALLE DISPOSIZIONI DELLA LEGGE REGIONALE 08.10.2009 N. 22 E SS.MM.II. (deliberazione n. 15) 56

MOZIONE PER LA REALIZZAZIONE DI UN PASSAGGIO PEDONALE RIALZATO IN VIA MIGLIOLI. (deliberazione n. 16) 58

MOZIONE PER L'AFFIDAMENTO DI SERVIZI COMUNALI ALLE COOPERATIVE SOCIALI DI TIPO B, AI SENSI DELLA LEGGE N. 381/91. (deliberazione n. 17) 60

MOZIONE PER LA CREAZIONE DI UNA "BANCA DEL TEMPO E DELLE ABILITÀ". (deliberazione n. 18) 67

ORDINE DEL GIORNO SULLA VIABILITÀ E MOBILITÀ ALTERNATIVA PER IL CENTRO CITTÀ. (rinvio) 79